Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 9 ottobre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4013 nuova serie Fondazione: 1881

CONSERVATORI E LIBERALI MIGLIORANO SENSIBILMENTE LE POSIZIONI DOPO I PRIMI SCRUTINI ELETTORALI

SI PROFILA UNA DURA SCONFITTA DEI LABURISTI IN GRANBRETAGNA

Un calcolo statistico fa prevedere per i «Tories» una maggioranza di oltre cento seggi
Morgan Phillips ammette la gravità della situazione - Notte di veglia in tutto il paese

Londra, 8

In base ai risultati pervenuti sinora, si profila nelle elezioni inglesi una grave sconfitta dei laburisti. Sia i conservatori che i liberali hanno migliorato alcune posizioni rispetto alle elezioni precedenti. Alle 1.15 della notte, i conservatori avevano conquistato la maggioranza in 73 distretti (di cui sei guadagnati ai danni dei laburisti mentre uno ne avevano perduto a favore dei liberali), i laburisti in 70 distretti (perdendone sei e senza guadagnarne alcuno), i liberali in due distretti (guadagnandone uno). Successivamente venivano comunicati i seguenti risultati parziali: in 220 su 630 distretti: conservatori 118 (10 in più), laburisti 100 (11 in meno), liberali 2 (uno in più).

La calcolatrice elettronica della televisione indipendente, elaborando i dati sinora noti, ha previsto una vittoria conservatrice «con una maggioranza di oltre 100 seggi».

La massiccia partecipazione elettorale, che si ritiene possa raggiungere una cifra primato, battendo quella dell'84 per cento registrata nel 1950, ha esercitato probabilmente una forte influenza sui risultati delle elezioni. Un'altra particolarità è la forza, inaspettata, dei liberali, che hanno presentato 217 candidati, cioè oltre il doppio che nel 1955. Ciò ha dato luogo a competizioni a tre in varie circoscrizioni e se anche non si ritiene che i liberali possano aumentare di molto il loro numero di seggi, [illegible]

Nelle due prime circoscrizioni con risultati noti, dove si erano presentati anche candidati comunisti, questi sono risultati all'ultimo posto. Il candidato del PC ha ottenuto a Wigan 945 voti su un totale di 46 mila (nel 1955 ne aveva ottenuti 2507); nel distretto londinese di Southwark, il candidato del PC ha ottenuto 1295 voti su un totale di 42.700 (nel 1955 ne aveva ottenuti 959).

Poco dopo l'una, il segretario generale del partito laburista Morgan Phillips, ai giornalisti che gli chiedevano se fosse disposto a riconoscere la sconfitta nelle elezioni generali, ha risposto: «Temo che le cose si avviino in quella direzione». «I risultati non sono incoraggianti — ha detto Phillips — la situazione non è buona; sarebbe vano pretendere il contrario». «Abbiamo perduto diversi seggi marginali mentre ci attendevamo una battaglia più serrata — ha detto il segretario laburista. A quanto sembra non siamo riusciti a mantenere l'impulso registrato nel Lancashire, e questo specialmente nelle regioni meridionali del Paese dove i nostri avversari hanno conquistato la maggioranza». Enumerando quindi una ventina di seggi non ancora attribuiti Phillips ha aggiunto: «Se perdiamo questi seggi dovremo ripiegare davanti ad un Governo conservatore». «E' ben possibile — egli ha concluso — che i conservatori aumentino la loro maggioranza», ed ha sottolineato però che è necessario attendere risultati più completi per trarre le conclusioni definitive. Il portavoce laburista ha attribuito il successo del suo partito nel Lancashire a due cause essenziali: il timore della disoccupazione ed una maggiore coscienza politica delle masse operaie. «Malgrado tutto — egli ha concluso — non dobbiamo essere troppo malcontenti».

Nel corso di un'intervista, Gaitskell, intervistato alla televisione ha dichiarato: [illegible]

Verso le 2 di stanotte, su 260 seggi assegnati in base ai risultati definitivi, la situazione era la seguente: Conservatori [illegible] (guadagno netto 8), Laburisti [illegible] (perdita netta 9), Liberali [illegible] (guadagno netto 1). Ed ecco la ripartizione dei voti: Conservatori 3.816.097 (49,6 per cento), Laburisti 3.476.108 [illegible], Co[illegible] 6.631 [illegible].

Dopo quest'ultimo annuncio, la vittoria dei Conservatori alle elezioni generali inglesi può essere considerata come acquisita. L'unica riserva che si può formulare è che questo progresso del partito conservatore si è manifestato soprattutto nel Sud dell'Inghilterra e a Londra mentre nel Nord dell'Inghilterra i laburisti mantengono le loro posizioni.

Comunque, due importanti personalità del partito laburista, Mikardo e Bottomley, hanno perduto il loro seggio. Winston Churchill è stato rieletto a Woodford (Londra) con una [illegible] mille [illegible]. Uno dei [illegible] dell'estrema sinistra laburista, [illegible] Manchester [illegible] accresciuta [illegible] anche il decano dei deputati inglesi, il [illegible] 87 anni, [illegible] il suo seggio [illegible] maggioranza [illegible]. Hugh Gaitskell, leader del partito laburista, ha mantenuto il suo seggio con una maggioranza di 77.500 voti, leggermente inferiore tuttavia a quella del 1955.

Interrogato sui motivi dei progressi registrati dal partito conservatore, il presidente del partito Lord Hailsham ha dichiarato: «Io penso che essi siano dovuti al fatto che il partito laburista ha dimostrato nel corso della campagna elettorale di non avere nessun senso di responsabilità nel campo delle Finanze pubbliche».

Come hanno votato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Non ha piovuto: l'unica previsione su cui tutti erano d'accordo è stata smentita. Ma la votazione, confermando le previsioni, avrebbe segnato una percentuale assai alta, più alta dell'ultima volta, nel '55, quando raggiunse il 76,78 per cento. Secondo un calcolo fatto a mezza giornata, si attendeva che votassero ventinove milioni dei 35 milioni di elettori. Stamattina, alle 7, in molte località, quando si sono aperti i seggi c'erano già lunghe file di persone ad attendere.

Il Primo Ministro Macmillan, che è andato a votare nel collegio di Westminster City Hall, quando gli hanno chiesto una previsione, ha guardato in cielo e ha detto: «Caldo e bello per tutto il giorno, con buone prospettive per più tardi». Poi Macmillan è andato a fare ancora un giro nel suo collegio di Bromley, nel Kent. Uno dei dirigenti locali del partito conservatore gli ha offerto delle fragole: «Dannatamente buone», ha detto Macmillan. Il Primo Ministro appariva, come al solito, molto sicuro di sé e della sua fortuna.

Il leader dei laburisti, Hugh Gaitskell, ha votato a Leeds, nel Nord dell'Inghilterra. Anche Winston Churchill ha fatto un giro per il suo collegio, in automobile aperta: i giornali hanno riprodotto la foto accanto a quella del giro che fece alla vigilia della sua prima campagna elettorale, trentacinque anni fa. Lo stesso sorriso — è stato notato — e la stessa donna vicino a Churchill: sua moglie Lady Clementine.

La Borsa londinese ha accompagnato l'apertura dei seggi elettorali con un impressionante «boom». C'è stata una corsa generale a comprare azioni: segno, secondo l'opinione generale, della fiducia dei piccoli azionisti nei conservatori.

Molta gente è andata a votare in automobile, con la propria o, più spesso, con quella del partito. In un collegio elettorale è dovuta intervenire la polizia che ha ammonito: «Tenete i vostri bambini lontani dalla strada: c'è pericolo di incidenti». Un tale, a Liverpool, è andato a votare facendo la strada da casa sua in groppa ad un cammello, affittato allo zoo. Un candidato conservatore ha inviato a tutti i suoi elettori una lettera con cui augurava loro il buongiorno. Molta simpatia ha ricevuto una candidata conservatrice la quale è dovuta rimanere tutto il giorno a casa, perchè sta aspettando da un momento all'altro la nascita di un bambino. Una elettrice del suo collegio, che fino a ieri dichiarava di non sapere per chi votare, ha detto che le darà il suo suffragio. Ha dichiarato: «Penso che è meraviglioso per lei avere un bambino proprio oggi. Sarebbe crudele che io non le dessi il mio voto».

La Regina Elisabetta è rimasta nel castello di Balmoral, in Scozia, e tornerà a Londra soltanto domani a bordo di un «Comet» della Raf. A Palazzo Buckingham è stata installata una telescrivente di una agenzia d'informazioni che durante la notte comunicherà a Balmoral i risultati man mano che arriveranno.

Stanotte, a Londra, molti alberghi hanno tenuto aperto il loro ristorante fino all'alba. Così hanno fatto altri locali. Sono stati sistemati degli schermi televisivi in modo che i clienti potessero seguire ora per ora i risultati elettorali.

L'impazienza degli inglesi di conoscere i risultati delle elezioni sembra questa volta più grande del solito. Alla direzione della «BBC» sono arrivate fin dalle prime ore del pomeriggio molte telefonate. Qualcuno voleva conoscere addirittura i risultati definitivi. Una signora, indignata, ha detto: «Questa è la solita abitudine della «BBC» che non vuole aiutare nessuno».

Alle ore 11,30, ora inglese, era terminato lo spoglio dei voti di quarantadue collegi. In 24 di essi risultavano vincitori i conservatori. In 18 i laburisti. In tre di questi 42 collegi è avvenuto un cambiamento rispetto al 1955. Si tratta di quei collegi marginali dai quali dipende il risultato delle consultazioni elettorali giacchè lo scarto dei voti tra i due partiti è di piccola misura. Tra questi tre il più importante è quello di Holborn-St. Pancras South dove i conservatori sono riusciti a strappare il seggio ai laburisti con 656 voti di maggioranza. Quando la notizia è apparsa sul grande tabellone in una sala dell'hotel Savoy, dove il proprietario di un giornale conservatore offre, come in occasione di ogni elezione, un grande «party» ai simpatizzanti dei «Tories», l'orchestra ha cessato di suonare «My fair lady» e i presenti hanno smesso di bere champagne e sono scoppiati in un grande applauso.

Grandi folle gremiscono le maggiori piazze di Londra: Trafalgar Square e Piccadilly Circus, dove gli inglesi aspettano con la fine della notte l'annuncio di quale Governo guiderà la nazione per i prossimi cinque anni.

Ferruccio Troiani

(Telefoto al «Piccolo»)

A Woodford, Winston Churchill, seduto su un'auto scoperta, sorridente, fa il caratteristico segno a «V» con la mano destra, dopo aver votato nella sua circoscrizione, nell'Essex

La situazione

Soltanto nel pomeriggio di oggi sarà possibile conoscere l'esito definitivo delle elezioni politiche inglesi, ma i risultati finora conosciuti sono indicativi dell'orientamento dell'elettorato britannico. I voti delle circoscrizioni rurali non potranno modificare il risultato dello spoglio delle schede effettuato stanotte nei collegi urbani, ed è quindi dato ormai per certo che i conservatori guideranno per altri cinque anni la politica inglese e sarà questa la terza volta consecutiva che essi escono vincitori dalla competizione elettorale. Evidentemente, la massa degli incerti ha riversato i voti sui «tories», facendo pendere la bilancia in loro favore. Gli avvenimenti internazionali all'orizzonte hanno sicuramente influenzato l'elettorato che non ha ritenuto opportuno cambiare guida proprio alla vigilia del «vertice» e ha approvato implicitamente la politica estera di Macmillan. La vittoria elettorale del Premier britannico vuol dire che la preparazione della conferenza al vertice non subirà ritardi, come sarebbe fatalmente accaduto ove i laburisti fossero riusciti a sconfiggere i conservatori.

L'operazione del disgelo, a cui aveva dato l'avvio l'incontro Eisenhower - Kruscev, in queste ultime 24 ore sembra si sia arrestata, in seguito al brusco richiamo alla realtà da parte di Nixon e di Lillon, i quali, in due discorsi, hanno sottolineato i pericoli che la attuale politica della Cina comunista rappresenta per la pace e la distensione, e hanno ammonito che non bisogna attenuare gli sforzi difensivi perchè, se l'incontro tra Eisenhower e Kruscev potrà riaprire i negoziati per Berlino, le divergenze tra USA e URSS restano vive. Queste parole, che riecheggiano quelle pronunciate martedì da Herter, hanno provocato una certa sensazione con l'ipotesi che Washington abbia avuto sentore di una imminente ripresa offensiva comunista in Estremo Oriente.

Nell'Iraq l'attentato a Kassem, indice di una situazione tesa e quanto mai pericolosa, sembra avere segnato per il Governo l'occasione per sbarazzarsi, con gli arresti e il terrore, dei nemici del regime. L'Egitto guarda con attenzione agli avvenimenti iracheni e nello stesso tempo tiene viva la sua polemica diplomatica con la Cina rossa.

Il «Lunik III» continua la sua corsa di riavvicinamento alla Terra mentre Kruscev, parlando a Vladivostok, non ha tralasciato l'occasione di ripetere ancora una volta che la Russia è in vantaggio sugli Stati Uniti nel campo della competizione spaziale e che presto il potenziale industriale sovietico lascerà indietro quello americano.

In Italia continua la polemica precongressuale in seno alla DC e Segni e Pella oggi riferiscono sulla politica internazionale alla Commissione Esteri del Senato e al Consiglio dei Ministri.

PRECISAZIONI UFFICIALI A MOSCA SUL VIAGGIO DEL «LUNIK III»

Hanno irritato il Cremlino le dichiarazioni troppo confuse

A ogni modo sembra che la stazione spaziale proceda secondo le previsioni
Essa si è sottratta alla forza gravitazionale della Luna alle ore 18 di ieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 8

Un comunicato ufficiale diramato questa sera dall'agenzia «Tass» ha reso noto che la stazione spaziale interplanetaria ha completato quella parte della sua traiettoria che la ha portata a sorvolare, a distanza sempre maggiore, la superficie della parte ancora sconosciuta della Luna. Secondo l'annuncio ufficiale, alle venti, ora di Mosca (diciotto ora italiana), il «Lunik Terzo» era a 448 mila chilometri dalla Terra e «proseguiva il suo moto secondo la rotta stabilita».

Il veicolo spaziale non ha ancora ultimato la fase di «allontanamento» del suo viaggio celeste e sta ancora procedendo verso il punto che diventerà quello apogeo della sua orbita una volta che vi si sarà stabilito secondo i calcoli preliminari degli scienziati che ne hanno diretto il lancio.

Alla stessa ora, la velocità della stazione spaziale era di cinque chilometri al secondo (diciottomila chilometri all'ora) e essa si era ormai del tutto sottratta al campo gravitazionale della Luna, che fino a poco prima aveva influito nella determinazione della traiettoria del suo moto, influenza che gli scienziati avevano non solo esattamente calcolato, ma anche tenuto presente per «foggiare» la parabola del veicolo spaziale.

La precisazione della velocità, contenuta nell'annuncio ufficiale diramato dalla «Tass» dovrebbe troncare una volta per tutte le varie affermazioni fatte, non si sa in base a quali particolari dati e criteri, dai tanti «tecnici» dei quali la «Tass» e radio Mosca avevano diffuso le dichiarazioni nei giorni scorsi. Un non meglio identificato «noto scienziato» ieri notte era perfino giunto ad affermare che «alle venti di oggi (ieri sera) la stazione spaziale si muoveva alla velocità di qualche centinaio di chilometri all'ora».

Si dice che le avventate dichiarazioni dei giorni scorsi, fatte da persone non autorizzate, anche se appartenenti al mondo scientifico, abbiano irritato non solo gli scienziati che dirigono l'impresa del «Lunik Terzo», ma anche il Cremlino. Esse, infatti, hanno provocato confusione e malintesi fra il pubblico in Russia e nel resto del mondo.

Il comunicato ufficiale prosegue comunicando che l'ulteriore movimento del «Lunik Terzo» proseguirà su un piano quasi perpendicolare a quello dell'orbita lunare e, che giunto allo apogeo (punto di massima distanza dalla Terra), il «Lunik» inizierà l'avvicinamento. La sua orbita stabile (una volta, cioè, che esso avrà completato questa prima fase, che è ancora, tecnicamente, di ingresso in orbita) sarà molto ellittica, con l'apogeo a 470 mila chilometri e il perigeo (punti di massima vicinanza alla Terra) a quarantamila chilometri dal pianeta e con un periodo orbitale (tempo di rivoluzione) di circa quindici giorni.

Nessuna notizia è stata diffusa circa la ancora incerta presenza sulla stazione spaziale di un apparecchio da ripresa televisiva. La «Tass» ha detto soltanto che «L'odierno periodo di contatto radio ha dimostrato che l'apparecchio termoregolatore e i congegni di produzione di energia elettrica funzionano regolarmente».

Alle venti, ora di Mosca, il «Lunik Terzo» si trovava in un punto corrispondente alle seguenti coordinate astronomiche: declinazione meno sei gradi e 48 primi, angolo verticale di sedici ore e trentasei minuti rispetto al mezzogiorno di Mosca. Ciò significa che il veicolo spaziale si trovava ancora nella costellazione di Ophiuchi, ma spostato di 4 primi e trentatrè secondi rispetto all'angolo orario (ascensione retta) di ieri. Nello stesso momento, la Luna si trovava nella costellazione del Sagittario (elevazione diretta 18 ore, 43 minuti e declinazione meno diciassette gradi e 48 minuti). I nuovi dati ottenuti dalla stazione sperimentale verranno trasmessi a terra domani, fra le quindici e le sedici ora italiana.

Le confusionarie dichiarazioni di alcune persone intervistate — specialmente lunedì e martedì — da Radio Mosca o dalla «Tass» possono aver fatto sorgere il dubbio che gli scienziati che hanno diretto il lancio non siano riusciti a costringere il «Lunik» nella parabola voluta e che pertanto la stazione spaziale vada inscrivendosi in un'orbita del tutto casuale. In realtà, ciò non è affatto accaduto, in quanto per portare il «Lunik» sull'orbita voluta, e preventivamente indicata dagli scienziati, il veicolo deve essere «spedito» su un tragitto esattamente rispondente a quello che esso sta percorrendo. E' possibile che, in definitiva, si debba registrare qualche errore, che comunque sarebbe di scarsa entità e di scarsissima influenza pratica sulle prestazioni del «Lunik terzo».

Questo, del resto, è anche il parere dei radioastronomi di Jodrell Bank, che in un radiogramma agli scienziati sovietici hanno comunicato che non seguono più costantemente il «Lunik», in quanto «in base ai dati forniti dagli scienziati russi» e poichè esso segue la rotta prefissagli, è possibile comunque inquadrarlo in qualsiasi momento senza difficoltà. Questa comunicazione del celebre Osservatorio britannico costituisce la prova migliore che il «Lunik» si comporta come coloro che l'hanno lanciato hanno voluto che si comportasse e, per usare le parole di un diplomatico occidentale, «anche questa volta questi russi non hanno fatto errori».

Henry Shapiro

A colloquio con Grivas l'Arcivescovo Makarios

Rodi, 8

Makarios ha avuto oggi dalle 10 alle 16 un colloquio con il generale Grivas. Al termine del colloquio egli ha dichiarato: «Ho messo il generale Grivas al corrente dell'attuale situazione a Cipro. Poi abbiamo iniziato la discussione dei vari problemi che ci preoccupano: basi britanniche, Costituzione, poteri del Presidente e del Vicepresidente della futura Repubblica e composizioni dei Municipi». L'Arcivescovo si è mostrato ottimista quanto al risultato dei colloqui perchè, ha detto, non vi è un disaccordo sostanziale.

Da parte sua Grivas ha espresso soddisfazione per essere stato messo al corrente da Makarios sull'attuale situazione a Cipro ed ha manifestato anche egli fiducia sui risultati dei colloqui.

Ad Atene la stampa sottolinea con soddisfazione l'inizio di tali colloqui, destinati — si spera — a riportare la concordia fra i due esponenti della vita politica dell'isola.

L'ALTO ADIGE: DA PARIGI A NEW YORK

Quello che Vienna chiede va oltre le clausole degli accordi

In tema di ammissione ai pubblici impieghi l'Italia ha concesso molto più di quanto era stato sottoscritto

Come abbiamo constatato nell'articolo precedente per l'uso della lingua tedesca, così anche per la materia riguardante l'ammissione agli impieghi pubblici le pretese del Governo austriaco partono da una lettura del tutto arbitraria o meglio da un rifacimento ad usum delphini della relativa clausola dell'Accordo di Parigi.

Che cosa dice l'Accordo? Rileggiamo:

«In conformità ai provvedimenti già emanati o da emanarsi, ai cittadini di lingua tedesca sarà specialmente concesso:... d) l'eguaglianza di diritti per l'ammissione ai pubblici impieghi, in vista di raggiungere una più appropriata proporzione di impiego fra i due gruppi etnici».

Come si giunse a questa formulazione? Dopo trattative preliminari svoltesi a Parigi, da parte italiana fu elaborato a Roma un progetto nel quale la clausola in esame era così concepita: «equiparazione dei cittadini di lingua tedesca a quelli di lingua italiana in tutti i diritti loro spettanti, in particolare per quanto concerne l'assunzione ai pubblici impieghi». *Il Ministro Gruber chiese un emendamento nel senso di garantire che il numero degli impiegati civili in Alto Adige* «sarebbe stato corrispondente alla proporzione fra i gruppi linguistici». *Ma l'emendamento fu respinto dal Governo italiano, il quale propose una formula elastica che soltanto alludesse a un adattamento più soddisfacente nella distribuzione degli impieghi. D'altra parte, nell'ulteriore elaborazione del testo, la previsione della eguaglianza di diritti in generale fu trasferita nella clausola introduttiva dell'Accordo (si veda il testo completo da noi riprodotto nel secondo articolo) così che, al punto in esame, rimase soltanto la eguaglianza* di diritti per l'ammissione agli impieghi, *con l'aggiunta della coda circa la migliore distribuzione fra i due gruppi linguistici.*

Ciò premesso, per inquadrare il significato della formula adottata, sono opportune alcune osservazioni:

— per la prima parte, la clausola può sembrare pleonastica, non solo perchè in uno Stato il diritto è ovvia la eguaglianza fra tutti i cittadini, ma anche perchè la generale eguaglianza fra cittadini di lingua italiana e cittadini di lingua tedesca è già affermata all'inizio del testo dell'Accordo; tuttavia le clausole di un trattato non vanno considerate alla stregua delle disposizioni di una legge, in quanto in uno strumento diplomatico vengono molte volte inserite formule di vaga o scarsa portata giuridica ma di valore politico: è il nostro caso, in quanto per il passato potevano essere state poste delle remore all'ammissione di impiegati appartenenti al gruppo linguistico tedesco. Comunque, l'eguaglianza di diritti è stata successivamente riaffermata *in testi costituzionali e cioè: nella Costituzione (art. 3, relativo all'eguaglianza davanti alla legge senza distinzione di lingua, e art. 51 che riguarda specificamente l'accesso agli uffici pubblici consentito a tutti i cittadini in condizioni di eguaglianza) e nello Statuto dell'autonomia, art. 2:* «Nella Regione è riconosciuta parità di diritti ai cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono»;

— la seconda parte della clausola in esame non è troppo felice, poichè non appare sufficientemente operante il suo coordinamento con la prima parte; infatti la eguaglianza *di diritti, per sè sola, è scarsamente utile «in vista di* una appropriata proporzione di impiego»: *l'eguaglianza* è necessaria *per la migliore distribuzione, ma* non basta *se non è usufruita dagli interessati, come di fatto accade in Alto Adige;*

— d'altronde sarebbe assurdo giungere a leggere la «eguaglianza di diritti» *come se dicesse* «discriminazione ai danni del gruppo linguistico italiano ed a favore del gruppo linguistico tedesco, in modo che quest'ultimo possa occupare con la maggiore facilità tutti gli impieghi che vuole». *E' ovvio che una statuizione del genere, non essendo scritta, non può essere presunta, perchè si risolverebbe in un impegno che l'Italia ha esplicitamente* respinto *nel corso delle trattative e in una eccezione ad un principio fondamentale di ogni costituzione democratica, qual è quello dell'eguaglianza di tutti i cittadini.*

Ciononostante il Governo austriaco nel suo memorandum, dopo aver osservato che il rapporto fra impiegati di lingua italiana e impiegati di lingua tedesca non può ancora definirsi «soddisfacente», afferma che «anche le disposizioni di questo punto non hanno finora avuto attuazione» e asserisce, non senza una buona dose di disinvoltura, che le parti contraenti dell'Accordo «hanno espressamente rilevato due elementi e cioè un più soddisfacente rapporto, come obiettivo, e disposizioni speciali come mezzo per il raggiungimento di tale obiettivo». *Lo saprà il Governo austriaco dove mai l'Accordo* «prevede espressamente disposizioni speciali per raggiungere la proporzione negli impieghi»: *noi non siamo riusciti a scoprirlo, poichè l'obbligo assunto si riferisce alla eguaglianza di diritti.*

Tutt'al più si può convenire che una interpretazione dello «spirito» della clausola consente provvedimenti idonei a facilitare l'accesso agli impieghi di cittadini di lingua tedesca, senza tuttavia giungere a discriminazioni. Ma, comunque, non si tratterebbe di obbligo giuridico sottoscritto *dall'Italia e quindi il Governo austriaco, su questo punto, potrebbe* sommessamente *chiedere o suggerire qualche cosa e mai comportarsi da gradasso, come ha fatto nel* memorandum *e in altre occasioni. D'altra parte, in omaggio immeritato a quel cosiddetto «spirito», il Governo italiano ha fatto moltissimo per facilitare l'accesso agli impieghi dei cit-*

Renato Cajoli

(Continua in 2.a pagina)

ALLA COMMISSIONE POLITICA DELLE NAZIONI UNITE

La discussione si apre sul piano di Kruscev

Una offerta di Nasser sul problema palestinese
Ike è rientrato a Washington in buona salute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

La Commissione politica delle Nazioni Unite ha fissato oggi l'ordine del giorno dei suoi lavori. La precedenza assoluta, su proposta del presidente della Commissione, l'austriaco Franz Matsch, è stata riservata al piano di disarmo totale presentato all'Assemblea generale dal Primo Ministro sovietico Kruscev. La discussione verrà aperta da un'ampia illustrazione, che sarà fatta dal Viceministro degli Esteri sovietico, Vassily Kuznesov. Si ritiene che essa precederà l'intervento del delegato americano Henry Cabot Lodge, il quale prenderà la parola all'inizio della settimana ventura. Dopo Lodge, parleranno gli altri delegati dei maggiori Paesi.

Sul tavolo della commissione non c'è soltanto il piano sul disarmo presentanto dal Primo Ministro Sovietico. Ci sono le proposte sullo stesso tema avanzate da alcuni Paesi neutrali e il piano di Selwyn Lloyd.

La seconda questione che è stata posta all'ordine del giorno è quella che riguarda la richiesta del Marocco di impedire la prova nucleare che la Francia si appresta a compiere nel deserto del Sahara per il pericolo che presenta la pioggia atomica alle popolazioni che vivono ai margini di quella zona. Il terzo problema concerne la proposta irlandese di non allargare i limiti territoriali entro cui attualmente si svolgono gli esperimenti atomici.

La quarta questione concerne la sospensione delle prove nucleari. Su tale argomento sono stati fatti dei sensibili progressi. E' opinione di varie delegazioni che si possa giungere ad un accordo di massima fra breve. A Ginevra le tre potenze — Stati Uniti, Russia sovietica e Granbretagna — hanno potuto risolvere vari punti essenziali, liberando il terreno dai maggiori ostacoli. Non resta che appianare le ultime divergenze per giungere a una positiva conclusione.

Le altre questioni all'ordine del giorno concernono lo stato cosmico, la situazione in Corea e quella in Algeria. Quest'ultimo problema creerà alcune difficoltà, a meno che, nel frattempo, non si abbiano alcuni miglioramenti della situazione, mediante eventuali contatti tra il Governo di Parigi, i ribelli e il fronte nazionale di liberazione.

E' fuori dubbio che la prima questione, su cui domani si accenderà la discussione, offre un grande interesse. Si conosce all'incirca quel che dirà il delegato sovietico; ma offriranno materia di curiosità gli atteggiamenti che via via assumeranno le altre grandi potenze e quelle minori.

Negli ambienti della Palazzo di vetro ha fatto sensazione un'offerta fatta da Nasser di mandare in vigore tutte le decisioni delle Nazioni Unite su conflitto in Palestina. Alcuni giornalisti hanno interrogato sull'argomento il Ministro Yosef Tekoah, delegato israeliano; egli ha detto: «Quello che Nasser offre non significa nulla, così come il pariare di pace da parte degli arabi mentre continuano a farci la guerra. La ottemperanza alle decisioni delle Nazioni Unite dovrebbe comportare il riconoscimento del Consiglio di sicurezza quando venne approvato l'armistizio del 1949. Significherebbe inoltre la cessazione immediata di tutti gli atti di ostilità, in terra, in mare, nel Canale di Suez, e della propaganda incitatrice contro Israele. Dovrebbe inoltre comportare la conclusione di un trattato di pace tra la Repubblica araba unita e Israele. Non dimentichiamo che è stata l'invasione di Israele da parte di forze arabe, comprese quelle egiziane, che condusse alla spartizione della Palestina, decisa nel 1947. Non si capisce se Nasser proponga adesso la adozione di quella mozione, che implicherebbe la rinuncia da parte della Giordania del territorio da lei annesso e la creazione di uno stato arabo palestinese».

Il Presidente Eisenhower ha fatto oggi ritorno a Washington, al termine di una vacanza di otto giorni nel clima asciutto di Palm Springs, che gli ha permesso di liberarsi del raffreddore che lo affliggeva sin dal suo ritorno dall'Europa, avvenuto il mese scorso. Egli appariva alquanto riposato e di buon umore. A Washington si crede che egli prenderà una rapida decisione circa gli scioperi dei portuali e dei siderurgici, che minacciano l'economia del Paese.

Bonaventura Caloro

McCone va in Russia

Washington, 8

Il presidente della commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, John McCone, è partito oggi in aereo per Mosca. McCone si tratterrà nell'Unione Sovietica dieci giorni e visiterà le installazioni nucleari sovietiche.

La visita si svolge nel quadro degli scambi russo-americani nel campo scientifico, che sembrano destinati ad avere un notevole sviluppo.

I GIORNALI DI SINISTRA TENTANO DI SEMINAR ZIZZANIA

PROSEGUE LA MANOVRA CONTRO IL GOVERNO SEGNI

Opposizione democristiana all'eventuale ritiro della mozione da parte di Togliatti

Nel pomeriggio Consiglio dei Ministri - Commissione socialdemocratica in Alto Adige

Roma, 8

Continua l'orchestrazione socialcomunista contro la politica estera del Governo Segni. Tutti i giornali di sinistra impostano infatti i loro servizi sulla riunione della direzione della DC (svoltasi ieri alla Camilluccia) drammatizzando le fasi della seduta. Secondo questi resoconti vi sarebbero stati dei vivaci scontri tra Segni e Piccioni. Il vicepresidente del Senato Ceschi avrebbe stigmatizzato la linea tenuta da Palazzo Chigi e sotto la tempesta delle critiche il Presidente del Consiglio avrebbe lasciato bruscamente la sala della riunione.

Ovviamente, è probabile che si sia svolta una discussione approfondita sulla relazione di Pella. Ma questo non significa che il tono abbia assunto impostazioni di rissa e che vi sia stato addirittura un «pronunciamento» contro la politica estera italiana. Si è voluta drammatizzare anche la lunghezza del colloquio svoltosi al Quirinale tra il Capo dello Stato, Segni e Pella. Come se non fosse perfettamente plausibile un'ora di colloquio per l'analisi di una serie di problemi tanto complessi e delicati quanto quelli concernenti la politica estera, e, probabilmente non soltanto la politica estera.

Molto realisticamente oggi gli ambienti politici romani, confrontando la manovra anti-Segni delle «sinistre» e la netta presa di posizione a favore del Governo da parte della direzione dc. (che ha espresso a Segni ed a Pella «il suo compiacimento ed il suo plauso») rivelano il disagio che Nenni e Togliatti debbono sopportare per spingere fino all'esasperazione la loro campagna diretta ad influenzare non solo la fase precongressuale della DC in atto, ma addirittura lo sviluppo del prossimo congresso. Ecco perchè, sostengono gli stessi ambienti, accortisi del passo falso compiuto con la presentazione della mozione sulla politica estera (che verrà in discussione a Montecitorio il giorno 15) stanno spostando ora le batterie sulla politica interna. Temi di fondo: da una parte la interpretazione delle cifre sulla elezione dei delegati dc al congresso, dall'altra l'occasione che a loro può essere di pretesto per esasperare l'incontro e lo scontro delle correnti e dall'altra il problema delle amministrative nei centri ancora sotto gestione commissariale.

Dopo le dichiarazioni del Sottosegretario agli Interni Bisori, però, anche l'on. Scalfaro ha confermato che le amministrative si faranno entro il tempo preventivato dal Governo, cioè entro l'autunno. Il 22 novembre avranno luogo le elezioni nei seguenti Comuni: Pontecorvo (prov. di Alessandria); Fumone (Frosinone); Campo San Martino (Padova); Noceto (Parma); Certosa di Pavia, Broni e Voghera (Pavia); Adria (Rovigo); Branostico e San Secondo di Pinerolo (Torino). I Comuni di Noceto, Voghera ed Adria hanno oltre diecimila abitanti.

Per l'«interpretazione» dei risultati precongressuali è sceso in lizza, accanto agli altri organi delle «sinistre» anche il recentissimo organo dei «carristi» del PSI: "Mondo Nuovo" nel quale si legge: «Dopo il primo turno precongressuale, nella DC, sembra che la corrente di Fanfani abbia la maggioranza relativa dei voti. Segue, ad una lunghezza, il gruppo dei "dorotei". Le "sinistre" "Base e rinnovamento" sono molto deboli, mentre Andreotti (cui può darsi si unisca Scelba) controllerebbe una minoranza. Si tratta solo di 150.000 voti ed i congressi provinciali delle prossime settimane potrebbero, teoricamente anche mutare radicalmente la situazione; è probabile però, che alla fine, proprio i due tronconi di "Iniziativa" si trovino ad avere raccolto la grande maggioranza dei voti. Fanfani, prosegue "Mondo Nuovo", per quanto forte sia la sua affermazione, difficilmente potrà riprendere da solo il controllo del partito. Sorgeranno allora problemi di alleanze e convergenze... e questo acuisce il distacco tra la discussione ai vertici e la situazione reale del mondo cattolico. E' già possibile prevedere quindi, che il congresso non risolverà, ma aggraverà la crisi della DC».

Questo, ovviamente, è non solo il pensiero ma addirittura il desiderio dei "carristi" e dei socialcomunisti in genere: vedere aggravarsi la crisi della DC fino a determinare la frattura. E' molto probabile invece che il congresso provveda non solo a decantare la situazione, ma soprattutto a cementare ulteriormente l'unità della base, attualmente tormentata dallo scontro delle correnti. Una conclusione come questa, che è la più vicina alla realtà, procurerebbe molte disillusioni a coloro che vedono già la DC a brandelli.

Domani nel pomeriggio si terrà il Consiglio dei Ministri. Si ritiene che Pella riferirà anche ai suoi colleghi di Gabinetto sulla congiuntura internazionale. Egli dovrebbe porre l'accento sugli sviluppi della «distensione» e sulla portata degli ultimi incontri con Eisenhower e con Herter.

Sul fronte dei partiti abbiamo una nuova riunione della DC sotto la presidenza dell'on. Moro, nel corso della quale è stato compiuto un organico esame della situazione economica del Paese (tenuta presente anche la situazione politica), la riunione della direzione del PSI (per la nomina della commissione che dovrà rivedere e puntualizzare il programma del partito approvato a Venezia tre anni fa e per organizzare un convegno sui problemi dell'Alto Adige); la riunione della segreteria del PCI per un esame della situazione siciliana.

Della situazione siciliana, comunque, stanno occupandosi la DC, il PDI ed il PSI. Quest'ultimo partito si asterrà dal proporre mutamenti o allargamenti in seno al Governo regionale della Sicilia e dei gruppi che l'appoggiano perchè, secondo i socialisti, l'attuale è una soluzione provvisoria che dovrà essere riconsiderata dopo l'assise democristiana di Firenze. Sono state smentite, intanto, le voci di dimissioni dalla presidenza dell'Assemblea regionale dello on. Stagno D'Alcontres.

A proposito del dibattito sulla politica estera l'Agenzia «Dies» (molto vicina all'on. Pella) scrive che «un elemento scoraggiante per l'estrema sinistra, nella sua offensiva contro la politica estera del Governo Segni, è rappresentata dal plauso unanime della direzione dc. Le divergenze adombrate, interessatamente a questo proposito, si sono rivelate inesistenti sicchè il quadro prospettantesi all'opposizione di sinistra è quello di una maggioranza più compatta che mai intorno al Governo». Ed a proposito del tentativo che starebbe attuando Togliatti per sganciarsi dalla iniziativa presa presentando la mozione, la «Dies» prosegue: «Ove Togliatti tentasse di ritirare la mozione, i governativi farebbero uso della facoltà loro concessa dall'art. 125 del regolamento della Camera che si esprime in questi termini: «La mozione, una volta letta alla Camera, non può essere ritirata se 10 o più deputati vi si oppongano». Il Governo dunque, conclude la «Dies», uscirà da questa prova indiscutibilmente rafforzato «non solo di fronte all'opinione pubblica, ma anche, e soprattutto, di fronte alla DC che nel suo prossimo congresso dovrà valutare, nel suo pieno valore, la nuova manifestazione di fiducia che da diverse parti politiche viene tributata al Gabinetto democristiano». Lo on. Fanfani è partito per Taranto, accompagnato dall'ex Sindaco della città Leone. Egli parlerà ai democristiani tarantini. A cavallo tra questa e la prossima settimana intanto si svolgeranno 47 precongressi che potranno, molto meglio di quanto non si possa fare finora, determinare la vera fisionomia delle masse dei delegati. Ai margini dell'attività periferica, va segnalata una precisazione dell'on. Gaspari sullo orientamento politico dei 10 delegati eletti a Chieti. In una lettera indirizzata all'on. Radi (il quale aveva sostenuto che 7 delegati appartenevano agli «iniziativisti» e 3 a «primavera») l'on. Gaspari ha scritto: «Anche per incarico degli altri nove delegati eletti con me, debbo protestare contro questa tua iniziativa che offende tutti gli eletti i quali hanno da tempo, in termini inequivocabili, dato la loro adesione alla «linea Moro». In mezzo a noi non vi sono campioni del doppio giuoco o opportunisti, ma persone abituate a scegliere con fermezza e chiarezza la loro posizione politica».

Viene da ultimo annunciato che una commissione socialdemocratica, composta del Vicepresidente della Camera Paolo Rossi, degli onorevoli Preti e Giancarlo Matteotti, si recherà a Bolzano per raccogliere tutte le notizie utili per valutare obiettivamente la situazione altoatesina.

L'ALTO ADIGE da Parigi a N. York

(Continuaz. dalla 1a pagina)

tadini di lingua tedesca, e cioè:

a) nel 1951 ha emanato un decreto che ha dato facoltà alle amministrazioni dello Stato di includere nei concorsi la lingua tedesca come materia d'esame obbligatoria, oppure come materia facoltativa con l'attribuzione di punti o con una riserva di posti;

b) nel 1954 non si è opposto alla promulgazione di due leggi regionali che hanno stabilito la discriminazione a favore del gruppo linguistico tedesco rispetto a quello italiano e di quello ladino nelle nuove assunzioni, rispettivamente, presso il Corpo antincendi di Bolzano e presso la Cassa mutua provinciale di malattia;

c) nel 1959 non si è opposto alla promulgazione di leggi regionali e provinciali che prevedono la discriminazione a favore del gruppo linguistico tedesco nella assunzione degli impiegati della Regione e della Provincia di Bolzano e la facoltà, per i concorrenti appartenenti al gruppo linguistico tedesco, di sostenere in lingua tedesca gli esami di concorso;

d) ha preannunciato negli ultimi tempi l'emanazione di provvedimenti per cui anche nei concorsi statali i candidati del gruppo linguistico tedesco potranno sostenere gli esami in lingua tedesca.

Poichè il Governo italiano non è obbligato, è tutto regalo ciò che è stato concesso prima e dopo il memorandum austriaco e quel che viene ora preannunciato: e se i citati provvedimenti possono essere in parte giustificati o ritenuti opportuni in base ad accordo, per altra parte devono essere giudicati contrari alla Costituzione (per la discriminazione a favore del gruppo tedesco) e ingiusti nei riguardi del gruppo italiano che, per la sua struttura economico-sociale, tende naturalmente e necessariamente agli impieghi: su quest'ultimo aspetto avremo occasione di soffermarci in seguito.

R. C.

I precedenti articoli di questa serie sono comparsi nel «Piccolo» del 4, 6, 7 e 8 corrente.

Torino: al congresso indetto dalla Fiat Grandi Motori per il cinquantenario del primo motore Diesel, il prof. Valletta si intrattiene con la vedova dell'ing. Chiesa, che fu uno dei pionieri

RAPINATORE INDECISO IN UNA BANCA MILANESE

Punta la pistola ma il cassiere dà l'allarme

Attiva caccia al bandito: tutte le strade sorvegliate

Milano, 8

Un tentativo di rapina in danno di una banca milanese è fallito per la pronta reazione del cassiere e la mancanza di decisione del rapinatore armato. Lo sconosciuto giunto verso le 12 a bordo di una «1400» targata MI 217696 nei pressi dell'agenzia della Banca Milanese di Credito di viale Corsica, è entrato nella sede armato di pistola. Si è avvicinato allo sportello, dove era di servizio il cassiere Mario De Grada, di 34 anni, da Cinisello Balsamo, chiedendo di poter cambiare un assegno emesso da un'altra banca. Mentre il De Grada spiegava allo sconosciuto che doveva rivolgersi all'stituto di credito corrispondente, il rapinatore ha improvvisamente estratto una pistola intimando la consegna dei valori in deposito. Il cassiere si è prontamente gettato sotto il banco ed ha dato contemporaneamente l'allarme.

Il bandito ha avuto un attimo di esitazione tentando di tenere a bada le persone vicine con la pistola puntata. Nell'orgasmo ha anche schiacciato il grilletto: nel locale si è sentito nettamente lo scatto del percursore, ma l'arma, forse inceppata o addirittura scarica, non ha esploso il colpo. Al rapinatore non è rimasta altra alternativa che la fuga. Pronti accertamenti della polizia hanno appurato che la targa dell'auto del bandito corrisponde a quella di una vettura demolita. Mentre continuano le indagini, posti di blocco sono stati immediatamente predisposti e fonogrammi hanno messo in allarme tutte le stazioni di polizia.

Un morto e quattro feriti

Crolla una balconata nei pressi di Caserta

Caserta, 8

Una balconata al primo piano di un vecchio edificio, lunga 12 metri, è crollata proprio nel momento in cui dall'ingresso principale uscivano cinque operai che lavoravano in una latteria sita all'interno dello stabile. I cinque sono stati investiti in pieno dalle macerie: uno è morto, gli altri sono rimasti feriti. L'operaio ucciso sul colpo è stato identificato per il 40enne Biagio Russo. Lo sventurato ha riportato lo schiacciamento del cranio ed è morto all'istante. I quattro feriti, ricoverati all'ospedale civile di Caserta, sono Angelo Savinelli, di 37 anni, Aniello Daddio, di 25, Pasquale Mandara, di 35, e Alberto Verdicchio, di 32, tutti da Santa Maria a Vico.

BORSE E MERCATI

MILANO

La Borsa iniziava ieri il nuovo periodo, dopo la liquidazione di mercoledì. Il mercato appare bene intonato con buoni interventi del denaro specie sugli elettrici, sui finanziari, Fiat, Pirelli, Montecatini e Liquigas. Ad un'apertura sostenuta è seguita poi una chiusura irregolare con prezzi intermedi a quelli della mattinata. Di rilievo il comportamento degli elettrici, del gruppo Finsider, dei minerari-metallurgici, dei valori primari e dei gas liquidi (Liquigas più 50). Ben intonato il comparto dei valori di Stato e delle Obbligazioni.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,65 (+0,15), 3,50% 71,15 (—0,15); Red. 3,50% 92,90 (+0,30), 5% 99,65 (+0,10); Ric. 3,50% 85,20 (—0,05), 5% 98,85 (—); Rif. fon. 5% 95,95 (—0,10); Trieste 5% 96 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,625 (—0,025), 1-1-'60 100,75 (—), 1-1-'61 100,45 (+0,025), 1-1-'62 100,10 (+0,05), 1-1-'63 100,15 (+0,05), 1-1-'64 99,975 (+0,025), 1-1-'65 99,95 (+0,025), 1-1-'66 99,95 (—), 1-1-'68 99,95 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 53350 (+850), Bastogi 2675 (+9), Breda 3025 (—25), Fineletrica 1900 (+10), Finmare 638 (+7,50), Finsider 934 (+11), Gim 7490 (+100), Invest. 4175 (+90), Centrale 16080 (+40), Sviluppo 2660 (+15), Sifir 2743 (+63), Generali 60925 (+275), Fond. Inc. 11300 (+100), Assicuratrice 68700 (—), Ras 38350 (—300).

Trasporti: N. Milano 4010 (—20), Ausiliare 2275 (—), Mittel 4900 (—110), Veneta 1505 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8995 (—5), Cotoniere 510 (—), Cantoni 20150 (+280), Val Ticino 61 (+1), Olcese 1380 (+10), Cucirini 12500 (+50), Stampati 3693 (+23), Cascami 6420 (+120), Fisac 400 (+5), Gavardo 4750 (+45), Lanerossi 8100 (+45), Tilane 7100 (—100), Scotti 152 (—), Linificio 1065 (—), Rossari 28300 (—80), Rotondi 29000 (—), Man. Tosi 5000 (—100), Pacchetti 780 (—), Viscosa 3220 (+28), Bernasconi 1250 (—), Un. Manif. 60200 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1642 (+6), Broggi-Izar 925 (—25), Dalmine 2254 (+4), Ilva 678 (+2,50), Magona 1010 (—), Metalli 7110 (+20), Amiata 6700 (+200), Catini 2822 (+22), Monteponi 1317 (+2), Siele 7440 (+40), Falck 6060 (—10).

Meccanici e automobil.: Bianchi 506,50 (+5,50), Fiat 2227 (+21), Nebiolo 16,45 (+0,15), F. Tosi 620 (—), Westingh. 1613 (+8).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2004 (+3), Cieli A 3978 (+68), Cieli B 3940 (+50), Dinamo 3900 (—15), Edison 4110 (+22), Bresciana 3755 (+40), Caffaro 441 (+5), Calabrie 2050 (—); Campania 2274 (+17), Sarda 5810 (+35), Valdarno 4070 (+47), Emiliana 3670 (+100), App. Centr. 4400 (—), Al. Veneto 2710 (—), Subalpina 3915 (—35), Sit 1350 (—), Lucana 2460 (—), Magneti 1556 (+8), E. Marelli 684 (+4), Orobia 2935 (+10), Pugliese 1999 (+8), Romana 4003 (+28), Seso 3686 (+46), Sip 1995 (+14), Sme 1783 (+8), Stet 3870 (+14), Tecnomasio 2770 (—), Volta ord. 2785 (+40), Volta pref. 3110 (—18), Teti A 4670 (—20), Teti B 4620 (+30), Terni 423,50 (+3,50), Unes 1099 (+16), Vizzola 5040 (+85).

Alimentari: Certosa 3400 (—10), Distillati 4750 (—25), Eridania 4750 (+50), Es. Molini 2200 (—), Motta 20500 (+550), R. Zuccheri 615 (—).

Chimici: Anic 4195 (+20), Nap. Gas 1390 (—), Erba 13630 (+140), Italgas 1775 (—), Larderello 3429 (—1), Liquigas 1345 (+50), Ossigeno 2780 (—20), Miralanza 18500 (+300), Pibigas 365,50 (+5), Rumianca 2178 (+18), Saffa 4140 (+20), Solgas 1800 (+30).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4715 (+60), Beni Stab. 4150 (+50), Bon. Ferr. 998 (—), Edificio 4150 (—), Imm. Roma 885 (+9), Sagi 2368 (—), Iniziativa 2845 (+15), Milano C. 19000 (—), Risanamento 8420 (+10), Sylos 4440 (—).

Diversi: Baroni 400 (—), Binda 38300 (—), Burgo 18425 (—75), Cementir 3635 (+20), Cer. Pozzi 1115 (+5), Ginori 730 (—9), Ciga 6250 (+50), Elettrocarbon. 36300 (—), Eternit 4815 (+45), Italcementi 18800 (+800).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,62, doll. canadese 654,25, franco svizzero libero 143,28, sterlina 1741, franco francese 126,45, marco Germania Occ. 148,47, franco belga 12,41875, fiorino olandese 164,46, corona danese 90,075, corona svedese 120,005, corona norvegese 87,02, scellino austriaco 24,05.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,875, franco svizzero 143,23, sterlina 1738,50, fr. belga 12,3475, fr. francese 124,80, marco 143,375, scellino austr. 23,99, peseta spagnola 10,15, escudo portogh. 21,55, doll. canadese 651, fiorino olandese 164,25, corona danese 89,65, corona svedese 119,70, corona norveg. 86,45, dinaro taglio grosso 0,70, dinaro taglio piccolo 0,70, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5725-5875, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4225-4375, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

TRIESTE

Il mercato dimostrava nella seduta di ieri sintomi di ripresa, in tono moderato e cauto. Il denaro, seppur scarso, ha contribuito a interessare parte della seduta. Ben tenute Generali e Ras e, in special modo, Pirelli che conseguono una plusvalenza di 250 unità. In ribasso i valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato zero; Azionari: Liquigas 6000, Crda 1000, Catini 1000.

Bastogi 2680, Finmare 635, Finsider 936, Generali 60900, Assicuratrice 68000, Ras 30700, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3230, Ilva 679, Montecatini 2817, Crda 368, Meridelettrica 1785, Terni 423, Stet 3880, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1350, Beni Stabili 4100, Immobiliare 884, Pirelli it. 5500.

CONCLUSI GLI INTERROGATORI DEI PRINCIPALI IMPUTATI PER LA RAPINA DI VIA OSOPPO

GESMUNDO NON VIDE CESARONI «DURANTE» L'ASSALTO AL FURGONE

Lo vide invece prima e dopo, al momento della divisione del grosso bottino

Respinta la richiesta di perizia psichiatrica avanzata dalla difesa per De Maria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 8

La quarta udienza del processo contro la banda di via Osoppo è cominciata alle 9.20. Prima di procedere all'interrogatorio di Arnaldo Gesmundo («Jess» il bandito), il Presidente chiama al centro del pretorio Luciano De Maria, l'interrogatorio del quale era stato sospeso ieri pomeriggio dopo che l'imputato era stato colto da un lieve malore. Ieri De Maria aveva ammesso la partecipazione all'assalto di via Osoppo e aveva detto di aver compiuto la rapina insieme con Cesaroni e con tutti gli altri.

PRESIDENTE: *«Passiamo a un'altra rapina, quella contro la Banca Popolare di Abbiategrasso, a Cesano Biscone, avvenuta il 6 marzo 1957, con un bottino di circa due milioni. Chi partecipò con lei a questa rapina?».*

DE MARIA: *«Ammetto di aver fatto anche quella rapina, ma in questo momento non voglio accusare nessuno». Luciano De Maria, durante l'istruttoria aveva indicato come suoi complici di questa rapina, Cesaroni, Ciappina, e Perego. Ora però l'imputato sta evidentemente seguendo il piano difensivo dei banditi, tendente ad ammettere il minor numero di addebiti per evitare l'accusa di associazione a delinquere.*

L'interrogatorio prosegue su alcuni particolari di importanza secondaria. De Maria parla a voce bassa, quasi incomprensibile. Lo seguono con attenzione soltanto il Presidente, i giudici e gli avvocati. Tutti, infatti, attendono con curiosità l'interrogatorio di Arnaldo Gesmundo.

Questa mattina, prima dello inizio del dibattimento, si è sparsa una voce relativa, appunto al Gesmundo; sembra che il bandito voglia sposarsi in carcere. E' fidanzato già da alcuni anni con una giovane dattilografa e vorrebbe unirsi in matrimonio con lei nei prossimi mesi. Tutto, naturalmente, dipende dalla sentenza che verrà pronunciata nei suoi confronti.

La deposizione di Luciano De Maria è giunta al termine. Interviene l'avv. Giuliano, difensore dell'imputato: «Signor Presidente, vuol chiedere al De Maria qualche cosa circa la ferita alla mano sinistra di cui porta ancora la cicatrice, ferita che si produsse in camera di sicurezza il 29 marzo in un momento di sconforto?».

Il Presidente preferisce leggere il verbale nel quale l'episodio cui si riferisce l'avvocato Giuliano è minutamente descritto. Il 29 marzo scorso il De Maria, che si trovava nelle camere di sicurezza della Questura in attesa di essere interrogato, in un momento di disperazione sferrò un violento pugno contro un vetro, producendosi una ferita alla mano sinistra guaribile in tre giorni. Subito dopo l'avv. Giuliano produce un certificato medico dal quale risulta che il De Maria nel 1940 in preda ad una crisi epilettica, fu ricoverato per ventidue giorni in una clinica a Zurigo. Il documento viene aggiunto agli atti processuali.

L'avvocato dice: «Io chiedo la perizia psichiatrica nei confronti di Luciano De Maria, che io ritengo essere ammalato di mente incapace delle proprie azioni e privo di volontà».

Il P. M. dichiara di opporsi alla richiesta. La Corte, sono le 12.40 si ritira per decidere se accettare o respingere l'istanza dell'avvocato difensore. Per deliberare sulla richiesta presentata dall'avv. Giuliano, difensore del De Maria, i giudici sono rimasti in camera di consiglio esattamente una ora e mezzo. Ne sono usciti alle ore 14 e il Consigliere Simonetti ha letto l'ordinanza che respinge l'istanza. Subito dopo il Presidente ha sospeso la seduta.

All'apertura dell'udienza pomeridiana, l'avv. Olimpio Viani, difensore di Enrico Cesaroni, ha esibito alla Corte la copia di un giornale del pomeriggio nel quale si parla di un presunto memoriale col quale Filippo Cusanno, il bandito suicidatosi in carcere, accusa il «droghiere». Il legale ha aggiunto che l'episodio si traduce in un attentato al libero giudizio del giudice. Il Presidente ha assicurato però l'avv. Viani che la sua esperienza di camera di consiglio lo autorizzava a dire che i giurati non subiscono alcuna influenza dalla stampa e che giudicano con tutta coscienza.

Alle 15.40 è stato chiamato al pretorio Arnaldo Gesmundo, detto «Jess», l'ultimo dei banditi di via Osoppo. Di statura media, ben vestito, aria da ragazzo bene educato, è segnato da una leggera canizie alla regione occipitale. Ha parlato con calma e ha fatto rilevare al Presidente che intendeva «dire la verità». Ha narrato le sue vicissitudini, tendendo a dimostrare di essere un ragazzo «bruciato molto verde». Ha elencato poi uno dopo l'altro i mestieri che ha cambiato e si è diffuso nel dimostrare che lo choc provocatogli dalla guerra non gli aveva permesso di continuare gli studi e di condurre una vita onesta.

Il consigliere Simonetti preso atto di queste dichiarazioni, gli ha contestato quindi i reati. Gesmundo deve rispondere della rapina di via Osoppo, della rapina ai danni dell'orefice Poletti in via Giulio Romano, di lesioni allo stesso Poletti e di tre furti pluriaggravati. Riguardo alla rapina ai danni del Poletti, Gesmundo conferma di aver avuto dal Berni le informazioni relative ai movimenti del gioielliere. Comunicò le stesse al De Maria, con il quale preparò poi il colpo. Oltre a loro, precisa, presero parte alla rapina anche il Magro e Perego.

GESMUNDO: *«Rubammo con De Maria un'«Alfa Romeo» a Brescia. L'indomani ci portammo in via Giulio Romano. Parcheggiammo la auto e mi accostai al negozio; i miei compagni rimasero a bordo dell'auto. Non appena giunse il gioielliere e depose sul marciapiede le due cassette, scendendo dalla sua «600», feci un cenno ai complici. L'«Alfa» si mosse e si portò verso la macchina del Poletti, sino a sfiorarla. Scese il De Maria, afferrò le due valigie e scappò. L'orefice lo rincorse; De Maria si infilò nell'auto ma dovette bloccare: si era accorto che mancavo io. Arrivai di gran carriera, mi tirarono a bordo e partimmo».*

PRESIDENTE: *«E' vero che avete colpito il Poletti, procurandogli delle lesioni?».*

GESMUNDO: *«Non è vero. Mi limitai ad aprire lo sportello e ad entrare in macchina con gli altri».*

Gesmundo ammette tutte le contestazioni connesse con la rapina all'orefice tranne le lesioni al Poletti. Ammette ancora di essersi recato a Como, con De Maria e Perego, ove rubarono una «Lancia Aurelia». Fa rilevare però che la macchina stessa fu venduta dal Perego. L'indomani, rimase sorpreso quando sentì che con la macchina era stata compiuta la rapina all'ufficio postale di V. B. Angelico.

Alla ripresa del dibattito il Consigliere Simonetti spiega all'imputato il significato legale dell'associazione a delinquere, di cui il Gesmundo è accusato.

PRESIDENTE: *«C'è stato un progetto per consumare la rapina di via Osoppo?».*

GESMUNDO: *«Non lo so e, comunque, se c'è stato, io non vi ho mai preso parte».*

A questo punto, l'imputato fa una precisazione che ritiene doverosa: «Penso che nel secondo tentativo della rapina e nella consumazione di essa vi abbia preso parte anche il Cesaroni. Al primo tentativo non ero presente».

PRESIDENTE: *«Era stato informato del primo tentativo fallito?».*

GESMUNDO: *«Non ero stato informato».*

PRESIDENTE: *«Ci racconti che cosa fece nel secondo tentativo».*

GESMUNDO: *«Io e Russo ci incontrammo con gli altri in via Brunelleschi. Presi posto nella «1400» e, insieme a Russo, raggiungemmo piazzale Loreto».*

PRESIDENTE: *«Era armato?».*

GESMUNDO: *«Nella macchina ho trovato un mitra «incannato».*

PRESIDENTE: *«Com'era vestito?».*

GESMUNDO: *«Indossavo un impermeabile, ed al collo avevo una pezzuola con l'elastico per coprirmi il viso».*

PRESIDENTE: *«A che ora arrivaste in piazzale Loreto?».*

GESMUNDO: *«Alle otto e un quarto».*

PUBBL. MINIS.: *«Cesaroni c'era al mattino del secondo tentativo?».*

GESMUNDO: *«Sì c'era, ma non so che cosa abbia fatto. Io l'ho visto solo in via Brunelleschi».*

PRESIDENTE: *«Che cosa avete fatto in piazzale Loreto?».*

GESMUNDO: *«Dovevamo aspettare il furgone porta-valori. Durante l'attesa passò un camioncino: lo inseguimmo, ma poco dopo ci accorgemmo che si trattava di un furgoncino postale. Passarono altri furgoni, ma in nessuno di essi individuammo quello della banca. Dopo un po' il Russo mi disse che l'automezzo della Banca Popolare era già passato. Aggiunse di non avermene fatto cenno, perchè gli era venuto a mancare il coraggio».*

Dopo aver detto che i propri compagni pensarono ad avvertire che il furgone era già passato, l'imputato ha così proseguito: «Ritornammo in via Brunelleschi. Scesi dalla «1400» e, mentre gli altri rimproveravano al Russo la grave mancanza, mi allontanai con il De Maria».

«Il Russo — racconta Gesmundo — mi confidò che non se l'era sentita pregandomi di non dirlo agli altri ed io di questo fatto ne parlo solo adesso».

Premesso che anch'egli era andato a vedere il furgone portavalori per poterlo riconoscere all'occorrenza, il Gesmundo inizia a questo punto la descrizione della criminosa «azione Osoppo».

«La mattina del 27 febbraio — racconta — ci trovammo in via Brunelleschi, Ciappina, De Maria, Cesaroni, Castiglioni, Bolognini, Russo ed io. Voglio subito chiarire che io il Cesaroni lo vidi in via Brunelleschi, ma che durante la rapina non lo vidi più, come del resto non vidi più neanche Castiglioni. Non posso quindi dire se c'era o no. Io sapevo che doveva esserci e lo vidi prima e dopo, ma durante il colpo no».

«Prese le armi ognuno andò al suo posto, io — continua Gesmundo — salii sulla «1400» e andai a mettermi in piazza Giulio Cesare. Quando arrivò il furgone della banca lo seguii perchè dovevo sbarrare la strada dietro il furgone ma la mia macchina invece di rimanere di traverso finì contro il muro. Io comunque scesi e corsi verso il furgone della banca che intanto era stato fermato dal camion del De Maria. Quando arrivai, il De Maria stava tenendo a bada l'autista col mitra ed io presi il suo posto. Quel signore era terrorizzato, teneva le mani alzate e mi disse: «Mi dica lei dove devo mettermi». Io stetti zitto e lui non si mosse. Intanto sentivo le cassette dove c'erano i soldi cadere per terra e vedevo il Ciappina che le caricava sul nostro furgone».

«Fu una cosa di pochissimo tempo, continua Gesmundo, e potemmo fuggire senza che sorgessero complicazioni. Quando salimmo sulla «Giulietta» il Russo stava leggendo il giornale ed era così distratto che il De Maria dovette gridargli: Va via che è già finito. Dopo pochi minuti io e De Maria siamo scesi dalla macchina del Russo e siamo saliti su quella del mio compagno dirigendoci verso una carrozzeria per fare aggiustare una portiera. Mentre riparavano la sua macchina il De Maria, che è un po' matto, volle tornare in via Osoppo. Io e lui ci trovammo così poco dopo in mezzo alla gente ed ai poliziotti e restammo per qualche minuto e poi andammo a casa di mia sorella».

Più tardi Gesmundo e De Maria si incontrarono con Enrico Cesaroni e con il Puccia. Il De Maria parlò da solo con «Enrico il droghiere» e al termine del colloquio rassicurò il Gesmundo: «I soldi sono al sicuro» — gli disse. «Ci siamo poi trovati tutti, meno Russo e Castiglioni — è sempre Arnaldo Gesmundo che parla — alle ore 14 e venimmo a sapere che il bottino era stato molto grosso: ci spettavano oltre 14 milioni ciascuno».

L'interrogatorio di Arnaldo Gesmundo è durato circa tre ore: il suo comportamento ha confermato le ampie confessioni fatte durante l'istruttoria ed alla polizia, e della sua franchezza gliene ha dato atto lo stesso Presidente.

A. S.

DOPO GLI ACCERTAMENTI DEI MAGISTRATI

È stato archiviato il caso Melone-Marzano

Chiusa la vicenda sul piano giuridico

Roma, 8

Il Procuratore generale della Corte d'Appello, dott. Arrigo Lanzara, ha apposto stamane il suo visto al decreto con cui il 30 settembre scorso il giudice istruttore Giorgio Pecchiai ha dichiarato «non doversi procedere» in merito al caso Marzano-Melone, su conforme richiesta del Pubblico Ministero Arnaldo Bracci». Con il visto del P. G., la clamorosa vicenda, per lo meno per la parte giudiziaria, può ritenersi definita. Le parti interessate, vale a dire il Questore Marzano e il vigile Melone, potranno ora ottenere copia del decreto del giudice che, altrimenti, sarebbe destinato a rimanere segreto.

Negli ambienti di Palazzo di Giustizia si diceva questa mattina che gli accertamenti compiuti dai magistrati della Procura sulla delicata faccenda non sono noti nella loro interezza. E ciò in virtù del segreto che deve circondare ogni loro atto. Se tutta la indagine fosse stata resa nota, sarebbe emerso in modo inequivocabile che importanti elementi di fatto (che hanno consentito di far pendere la bilancia a favore del Questore) sono stati forniti proprio dai vigili urbani e che la polemica intorno al famoso art. 106 del nuovo Codice stradale non avrebbe ragione di essere. Se le nostre informazioni sono esatte, due vigili urbani motociclisti erano con Ignazio Melone, al famoso incrocio del viale Cristoforo Colombo, già da tempo quando transitò la macchina del Questore Carmelo Marzano; non solo, ma erano dislocati in modo da annullare l'incrocio stesso, meglio di un semaforo che desse via libera così da consentire il passaggio, su due file affiancate, degli autoveicoli.

Stando così le cose «in punto di fatto», dal momento che i due vigili motociclisti sono stati interrogati dal magistrato dando una versione, come si è visto, diversa da quella fornita da Ignazio Melone, i magistrati non dovevano più prendere in considerazione l'art. 106 (sorpasso) ma l'art. 104 (mano da tenere) del nuovo Codice stradale in relazione all'art. 515 del regolamento relativo allo stesso Codice che dice tra l'altro: «La marcia per file parallele è sempre consentita lungo un tronco stradale adducente ad un incrocio controllato da segnali luminosi o manuali, ove la larghezza della carreggiata lo consenta».

Il nuovo Procuratore generale della Suprema Corte di Cassazione

Roma, 8

Il Consiglio superiore della Magistratura ha nominato Procuratore generale della Suprema Corte di Cassazione l'attuale Procuratore Generale della Corte d'Appello di Napoli, Francesco Cigolini.

Il dott. Francesco Cigolini è nato a Laterina (Arezzo) il 7 marzo 1891. Entrò in magistratura il 6 maggio 1915; fu uditore giudiziario e vice pretore a Firenze. Nel 1917 fu nominato giudice nel Tribunale di Milano; successivamente fu a Sondrio, Montevarchi, Livorno e Bologna. Nel 1937 fu promosso magistrato di Corte di Appello e destinato a Trieste, da dove nel 1939 passò alla Corte di Appello di Roma. Nel 1945, fu nominato sostituto Procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione, funzione che esercitò per oltre otto anni; nel 1953 gli furono conferite le funzioni direttive di Procuratore generale presso la Corte di Appello di Catania; nel 1954 fu nominato Procuratore generale presso la Corte di Appello di Napoli, ove attualmente presta servizio.

Ovunque il dott. Cigolini è stato costantemente qualificato magistrato di grande valore, sia nel campo civile che in quello penale, dando prova della sua preparazione giuridica di non comune operosità, di equilibrio e spirito di sacrificio.

Nel 1930 gli fu attribuita la menzione onorevole per un lavoro su «Il reato di inesecuzione di sentenza della Magistratura del Lavoro».

ESEMPLARE PROVVEDIMENTO DI UN PRESIDE IN TEMA DI TEPPISMO

PROIBITI I «BLUE JEANS» IN UNA SCUOLA DI VENEZIA

L'esempio sarà seguito anche da altri istituti

Venezia, 8

Una scuola veneziana ha proibito ai suoi allievi di indossare in classe gli ormai famosi «blue-jeans»: si tratta della tecnico-commerciale «Sebastiano Caboto» il cui preside, prof. Roberto Mandel, fin dal maggio scorso ha vietato che nel suo istituto i giovani si presentassero con tali indumenti. La proibizione è stata ora rinnovata e nell'ordine del giorno affisso all'albo della scuola testualmente si legge «...affinchè gli scolari vengano in classe decentemente vestiti ed ordinati, come richiede la serietà della scuola».

L'esempio della «Caboto» sarà seguito anche da altre scuole veneziane ed a quanto risulta alcuni professori dell'Istituto tecnico «Paolo Sarpi» avrebbero proibito ai propri studenti di indossare a scuola i «blue-jeans». In molte classi di ragioneria sin dallo scorso anno gli insegnanti non permettevano ai giovani di entrare in aula se non indossavano «giacca e pantaloni decenti».

Avvicinato il prof. Mandel, preside della «Caboto», ha precisato che la sua disposizione mira ad affrontare anche da questo aspetto esteriore il problema del teppismo: «Indossando abiti dignitosi — ha detto — il giovane eviterà certi luoghi inadatti alla dignità del suo vestito che potrebbero sciupare il piccolo patrimonio che porta addosso e di conseguenza eviterà le compagnie che possono corrompere le sue rette abitudini di vita. Il giovane si abituerà così all'autodisciplina. Secondo me, contrariamente a quanto si crede, l'abito occorre alla formazione ed alla educazione dell'individuo ed inoltre così vengo a seguire un sano principio di ordine economico. E mi spiego: quando un giovane indossa un vestito decente sa di portare con sè praticamente un piccolo capitale; in tal modo egli tenderà spontaneamente o indotto dai familiari a conservare ed a proteggere questo capitale abituandosi a lungo andare al senso dell'economia, ed alla consapevolezza del valore del patrimonio».

Il prof. Mandel ha concluso dicendo: «I provvedimenti che ho preso sono stati sul principio avversati dai miei allievi e da qualche famiglia; ora pare finalmente che tutti abbiano capito il fine educativo delle disposizioni che come si è visto non mirano solo a fare osservare un astratto principio di rispetto alla dignità della scuola».

Un farmacista si uccide per errore con la stricnina

Genova, 8

Un farmacista, il dott. Giacinto Garbarino, di 76 anni, titolare di un laboratorio di farmaceutici, è stato oggi ucciso dalla stricnina. Secondo la versione più attendibile il dott. Garbarino stava lavorando ad un prodotto a base di stricnina, quando è stato chiamato al telefono da un conoscente con cui ha avuto una lunga conversazione. Ritornando al banco di lavoro, preso da una forte sete, il farmacista ha riempito d'acqua il primo bicchiere — evidentemente sporco di stricnina — che ha avuto sottomano ed ha bevuto. Come ha avvertito il sapore il farmacista ha tentato con due dita in gola di espellere l'acqua ingoiata. E' stato colto tuttavia da atroci dolori, ed è spirato poco dopo all'ospedale di S. Martino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, Toscana e Lazio in prevalenza poco nuvoloso. Su Marche, Umbria, Abruzzi e Sardegna nuvoloso con possibilità di isolate piogge di breve durata. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso; localmente coperto con piogge e temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20; Trieste 10, 18; Venezia 7, 18; Milano 5, 17; Torino 3, 18; Genova 13, 21; Bologna 7, 19; Firenze 10, 20; Pisa 7, 21; Ancona 13, 26; Perugia 8, 16; Pescara 10, 17; L'Aquila 3, 16; Roma 10, 23; Campobasso 7, 13; Bari 14, 18; Napoli 10, 22; Potenza 8, 9; Reggio Calabria 15, 21; Messina 18, 21; Palermo 18, 23; Catania 18, 22; Alghero 12, 23; Cagliari 15, 23.

FRATEL POZZO A ROMA

LA Mondovì secentesca, com'è noto, appartiene al ducato di Savoia. La fama della prodigiosa cupola dipinta da Andrea Pozzo a Mondovì giunge rapidamente a Torino. E a Torino il pittore è invitato dai confratelli gesuiti, da un numero imponente di chiese, dalla Corte stessa.

Cosa e quanto vi abbia dipinto è ora difficile dire. Della vasta navata dei Santi Martiri, la chiesa gesuita della capitale subalpina che fu affrescata dal maestro, non son rimasti che due insignificanti frammenti. Di eventuali pitture condotte da fratel Andrea per casa Savoia, attualmente non sappiamo nulla. Di tutto il lavoro dell'artista in quel tempo a Torino ora non resta che il «Cristo crocifisso» nella chiesa di San Lorenzo di fronte a Palazzo reale.

Le forme, il colore, il carattere di questa pala sono assai diversi da quelli dei dipinti di Genova. Se a Genova vedevamo un pittore veneto che traduceva il proprio veneziano nelle forme e nelle atmosfere della sua più recente esperienza lombarda, qui, nel biennio del 1677-78 a Torino, altri e diversi modelli vengono a sollecitare la sua rinnovata fantasia.

Si veda infatti questo «Crocifisso» di San Lorenzo. Già al primo sguardo veniamo a ritrovarvi Guido Reni e la scuola di Bologna. Ma Reni anzitutto: in quel patetico Cristo immerso in una balenante notte d'ombra, nel volto di Niobe invocante il cielo della Vergine, nel tenero gesto di San Giovanni stringentesi alla croce. Ma non si può parlare d'imitazione nè di servile accostamento.

La pietà che in Guido confina con il pietismo in questo «Crocifisso» di Pozzo ha assunto un contegno più contenuto e virile. C'è sempre in Reni il sentore di una più affettazione, e c'è una ricerca di pittorica eleganza che segna i limiti dei suoi morali e pittorici valori. Nel cielo nero del «Crocifisso» reniano di Modena sgorgano più esteriore ricetta che intimo e partecipe dramma. Le infinite Niobi di Guido sono calcate tutte su un unico invariabile modello; sono formula, non anima. Questa Madonna pozziana di Torino che pur le ricorda esprime la imagine d'un dolore ch'è umano spasimo, non aggraziato melodramma.

Il colore stesso dice la sostanza schietta della scena. C'è una intonazione su gamme cupe in tutto il dipinto, un'intonazione ch'è quasi un parlare dirotto triste e grave. Veste carminio e manto cobalto della Vergine, veste turchina e manto rosso cupo in San Giovanni, veste ellera e manto arancione nella Maddalena. Sono i colori tradizionali di tutta la pittura veneta, da Bellini a Tiziano, da Giorgione a Lotto, da Pordenone a Bassano: ma ripresi tutti in questo dipinto pozziano nella più pacata e severa e, vorremmo quasi dire, spoglia espressione. C'è il riflesso di un'austera pietà anche in questa intavolazione cromatica.

Dopo Torino, nello scorcio di quel decennio viene Modena, dopo Modena una quantità di lavori, ora scomparsi o dispersi, a Milano e Como. Fratel Pozzo non sa come dividersi tra tanti committenti e si disparate commissioni: pale, affreschi, architetture, vere o dipinte, progetti, disegni. Sicchè egli comincia a far largamente lavorare scolari e seguaci: come avviene a Modena dove la decorazione di San Bartolomeo che qualcuno, a torto, continua a ritener sua, non è invece che pittura d'un aiuto, il fedele e mediocre fratel Barberis, che il maestro s'era portato da Torino.

E incalzava Roma. Da anni ormai il Generale gesuita, padre Oliva, insisteva presso i suoi accoliti di Milano e Torino di Modena perchè lasciassero finalmente partire l'umile fratello e grande maestro. E finalmente, nel 1682, liberato dai molteplici impegni piemontesi emiliani e lombardi Andrea Pozzo giunge a Roma.

Ma a Roma succede l'imprevisto. Padre Oliva sta pensando da quale cominciare dei molti incarichi che vuol dargli, quando, qualche settimana dopo lo arrivo dell'artista, muore. I biografi parlano dell'ignoranza dei padri romani sui progetti del generale scomparso: sicchè al fratello laico piovuto inopinatamente da Milano quei padri ordinano semmai di accudire alla cucina. E fratel Andrea fece il cuoco, e lo fece bene, lo fece come mai altro avesse fatto se non quello; e cuoco sarebbe rimasto in perpetuo se una quasi casuale congiuntura non lo avesse richiamato all'abituale professione.

C'è in questo episodio un po' di quella favola alla quale i narratori della vita dei grandi inclinano volentieri? Può essere. Comunque, non molto dopo la scomparsa di padre Oliva troviamo il nostro Pozzo che alla casa professa del Gesù dipinge il corridoio antistante alle stanze di Sant'Ignazio. E' un corridoio non ampio e irregolare; e, come a Mondovì, Andrea dovrà sanarlo con la pittura. E lo farà: dipingerà parecchie finte travi nel soffitto poggianti su altrettante finte lesene alle pareti e con prospettico artificio tutto apparirà ordinato e di perfette proporzioni.

Questo dipingere miracolistico destò entusiasmo e scalpore a Roma, allora. «E' del poeta il fin la meraviglia», cantava in quel secolo il cavalier Marino. A noi, evidentemente, ne desta molto meno; ma resta ancora in vasti settori della critica italiana ed europea non poca traccia di quegli stupori antichi: per molti storici dell'arte Andrea Pozzo rimane essenzialmente un prospettico, uno scienziato dell'illusione, un quadraturista. Egli lo era, certamente. Ma non riposa qui l'eccellenza del pittore. Nel corridoio del Gesù, come a Frascati, ad Arezzo e altrove, abbiamo spesso più l'abilità dell'artigiano che l'ispirazione dell'artista. Ma Pozzo era anche un poeta e un grande poeta. Ed è a questo più grande Pozzo che deve esser richiamata la nostra ammirazione.

* * *

La grande pittura romana di Andrea è a Sant'Ignazio. Nella vastissima chiesa romana di S. Ignazio il maestro comincia a dipingere verso il 1685: egli vi decorerà l'abside, il presbiterio, alcune cappelle e l'intera immensa navata: il capolavoro dei suoi capolavori.

Nel catino dell'abside, che fu probabilmente il primo degli affreschi pozziani in quella chiesa, il maestro dipinse «Sant'Ignazio protettore degli afflitti». Tutto il fondo dell'affresco è occupato da un'architettura perfettamente simmetrica, in asse con la mediana longitudinale della chiesa. E' un'architettura costituita essenzialmente da una serliana (un grande arco centrale fiancheggiato da due aperture laterali architravate): uno degli elementi, com'è noto, assai cari a Palladio e da Palladio più volte ripreso nelle pitture di Paolo Veronese. E, come in Veronese, le figure animano quel solenne apparato architettonico, tendono a disporsi nel primo piano quasi in un bassorilievo: un bassorilievo le ritmiche scansioni di gruppi, e di singoli personaggi, stagliati sul fondo luminoso della finta arcata e del cielo.

Naturalmente questo veronesismo, da un pittore sì cosentista come Pozzo, è tradotto in barocco. Ecco la massa traversa delle figure trabocca dall'imposta destra dell'arcata che vengono ad arrestarsi nel gruppo aereo di Sant'Ignazio; ecco Sant'Ignazio, al centro della scena, con l'asse in forte tralice, mentre all'altezza dell'imposta sinistra un grande angelo scorcia verso l'interno dell'arco, in chiasmo con lo scorcio del santo rivolto verso noi. Volano velocissimi due altri angeli in alto e corrono E-vangeli, mentre un putto batte l'alucce tutto solo nell'intercolunnio opposto. Così nell'ideale bassorilievo formato dai personaggi stanti o seduti o sdraiati sul proscenio (gl'infermi e gli infelici protetti dal santo) lavora, e con palpiti ancora vivi di diagonali.

Naturalmente l'agitar di quelle forme nella ferma solenne architettura, è da questa immobile architettura ricevendo a quelle masse volanti, veniamo a accorgerci che l'una è in funzione dell'altra: che la staticità della serliana e la dinamicità dell'architettura serve a mettere in evidenza la terrenità del moto figurale e che, reciprocamente, quel moto viene a dare un significato insolito all'immobilità quasi metafisica di quell'architettura. Nè risulta che quell'architettura assume anche essa un carattere favoloso e perciò barocco. Comprendiamo bene perciò che la classicità veronesiana e palladiana rievocata da Andrea in questo fondale non è per nulla un richiamo ad una cultura ormai lontana nel tempo, ma nostalgico richiamo a un passato veduto con occhi contemporanei e sforzato ad assumere lo spirito del tempi nuovi.

Ed è così che il maestro riconduce l'aureo splendore del colore veneto alla drammatica fantasia spaziale del barocco romano.

Remigio Marini

SOLO LE STAGIONI SEGNANO QUALCHE MUTAMENTO NELLA VITA DELLA PIAZZAFORTE

Gibilterra è il segno di una beffa che la sorte ha giocato alla Spagna

Un calcolo sbagliato portò gli inglesi ad occupare la rocca Incombe sulla città e sul porto un eterno polverone grigio

Gibilterra, ottobre

Mentre si discuteva di Cipro, alle Nazioni Unite, il Governo spagnolo fece sentire la sua voce: Cipro, va bene; ha diritto alla libertà. Ma non si parlerà mai di Gibilterra?

Secondo il solito, Londra fece finta di non avere sentito; e le cose continuano, oggi come ieri. Solo le stagioni segnano qualche mutamento nella vita della piazzaforte: quando torna l'estate, gli inglesi di Gibilterra fanno una bella imbarcata e spediscono le loro donne in Inghilterra. Proprio le donne, non le famiglie, perchè bambini, ragazze e ragazzi sin dall'infanzia trascorrono la vita in patria, nei collegi; ed a Gibilterra ci sono le mogli e le figlie da marito.

Ragione di questa abitudine, vecchia la roccaforte, sarebbe il clima africano, l'insopportabile, polverosa umidità dell'aria. Ma c'era una ragione valida nello scorso secolo, quando le signore inglesi andavano a Sorrento d'inverno e passeggiavano all'ombra dei giardini riparandosi per di più anche col parasole. Il nostro è un secolo sportivo che ama il gran sole d'estate e le grandi nevi d'inverno; e Gibilterra, dal punto di vista del clima, offrirebbe un ottimo soggiorno balneare, come tutta l'altra costa spagnola, da Algesiras e Cadice: là, il faccia con la sua folla di bagnanti sotto le palme; e dall'altra parte Malaga e Torre Molinos che sono un po' più fresche del Sahara solo per l'illusione che danno le candide cime della Sierra Nevada. Anzi, Gibilterra non è costosa fra i due mari, e la fa una quella fumana salata che ininterrottamente si precipita dall'Atlantico nel Mediterraneo, dovrebbe esser un maggiore refrigerio. Il caldo, in realtà, non è altro che un assai comodo pretesto per sfuggire a un'atmosfera spirituale e morale senz'altro antipatica. Gibilterra, insomma, è una città della quale è bellissimo parlare. Non ci si sta bene.

Non si riesce a capire da dove venga tutto quel polverone che grava non solo sul porto e sulla città bassa, ma fin sulla vetta del Gebel Tarif, confondendosi col nembo che quasi sempre la sovrasta. Un polverone grigiastro, che vela le cose, ogni altro colore, il rosso dei tegoli, il verde dei giardini. Ogni strada, ogni casa danno l'idea di essere in una città abbandonata dai suoi veri abitanti, e momentaneamente visitata da una folla di gente che corre per uscirne al più presto.

Per questo Gibilterra ha la aria scontrosa di quei ragazzi cresciuti senza famiglia, un po' nei collegi, un poco nella casa di qualche zio lontano; con un'aria ammodo, con un esteriore pulito e formalmente corretto, ma in realtà estranei a tutto. Gibilterra è estranea a se stessa. Non ha una popolazione propria, se non ridottissima, e fatta quasi tutta di gente venuta da tutte le parti del mondo; la massa popolare, gli operai, gli sfaticatori, vanno e vengono da La Linea; non hanno nulla che appartenga a loro, se non gli angoli di ombra dove si accucciano per mangiare lo sfilatino portato da casa. Come nei docks di Londra si trovano più indiani, malesi e negri del Capo che londinesi, così a Gibilterra la nazione meno rappresentata è la spagnola. Si capisce che gli inglesi, i quali sono così allegri nei loro week-ends a Siviglia o a Granata, qui girino con una musica inconsolabile.

Ai loro occhi forse Gibilterra appare più ridente, meno impolverata che a quelli del viaggiatore — perchè possono vederla dall'alto. Perchè ora sono assai più inglesi sono a parte le strade che conducono verso la rocca: tutti gli altri devono accontentarsi di guardarla dal basso. E così di quelle terrazze che sostengono i giardini pensili dell'Alameda, un giorno famosi in tutto il mondo, il viaggiatore vede solo i muri grigi che li sostengono: il verde rimane avaramente nascosto. E a ciò si aggiunga che molte delle deliziose casette settecentesche e del principio dell'Ottocento, tutte quelle finestrine dalle cornici, tutte quelle belle facciate armoniosamente spartite e ornate di bassorilievi classicheggianti, hanno ceduto il posto a edifici razionali, che non sono fatti per disporre l'animo alle idee amene si capirà ancora meglio quella specie di silenzio che intorno a Gibilterra si è fatto nel mondo internazionale.

E, per tutte queste ragioni, non ne parlano gli spagnoli. Dimostrano assai più sensibilità, sollecitudine, preoccupazione per la sorte degli spagnoli a Gibilterra, gli americani — e in genere tutti gli stranieri che in un modo o nell'altro hanno rapporti con la Spagna — che gli spagnoli. Anzi, su ciò, di cui un più serio tacere. Più che di una tragedia, ma il segno d'una beffa che la sorte ha voluto, con pertinacia, di secolo in secolo, giocare alla Spagna; e se gli inglesi sono, così all'ingrosso, orgogliosi delle vicende militari che hanno assicurato loro il possesso della sola colonna d'Ercole che conti, sono poi dispostissimi a riconoscere che in realtà furono aiutati da una incredibile fortuna, per cui se di qualche cosa possono vantarsi, quest'è solo una fedele protezione del cielo. Spesso, con ed anche senza il loro spirito umoristico, si senton dire che anche il possesso di Gibilterra lo devono ai benefici di quella Provvidenza conformista che da quattro e più secoli veglia sull'Impero.

Difficilmente avviene in una guerra di puntare sulla carta sbagliata, e di vincere lo stesso. Giacchè a questo proprio gli inglesi devono la conquista della Rocca: dall'aver preso parte, nella guerra di successione spagnola, per Carlo d'Austria contro Filippo di Francia. E per sostenere Carlo l'ammiraglio Giorgio Rooke occupò il 24 luglio del 1704 il Rock, dando così modo ai londinesi di fare sulla sua impresa una canzonetta con un bel gioco di parole. Se l'Arciduca austriaco avesse vinto, gli inglesi avrebbero dovuto sgombrare Gibilterra. Ma poichè il loro alleato si fece, pian piano, mettere fuori da tutta la Spagna, essi ebbero tutte le ragioni di restare aggrappati a quello scoglio sporgente dal mare, facendovisi trovare ancora nel 1713, ai giorni di Utrecht, quando il vecchio, sfinito Luigi XIV, stufo della impresa spagnola che durava da quattordici anni e che, soprattutto dopo la vittoria, non rendeva niente, firmò la pace abbandonando agli inglesi il loro scoglio.

Per tutto il primo secolo della presenza inglese sulla loro terra, il pensiero di liberarsene ritorna nella politica degli spagnoli, come un motivo costante. Per disgrazia, nella grande politica quasi sempre Madrid finisce col trovarsi a fianco di Londra, quasi senza sapere il perchè. Una grande occasione va perduta, la guerra dei Sette Anni, quando per far dispetto all'Europa intera coalizzata contro Federico di Prussia, gli inglesi si alleano con lui, pur lasciandolo solo a sbrigarsi contro russi, austriaci, svedesi e francesi, mentre loro mettono le mani sul Canadà e lo conquistano. Qui la Spagna, fra Gibilterra e le sterminate colonie francesi d'America opta a sua volta per l'America, ed invece di combattere contro gli inglesi, contro i francesi, conduce una fantomatica guerra nelle savane.

Ma, venti anni dopo, il momento è venuto: le colonie inglesi d'America insorgono, la Francia e la Spagna le proteggono. E per tre anni Gibilterra rimane assediata, così strettamente, così tenacemente, che la caduta appare imminente. Da terra la rocca è completamente bloccata, il mare è tenuto dal Duca di Cordoba, l'ammiraglio che ha già disperso tre flotte inglesi mandate a soccorrere gli assediati. L'estate del 1782 passa in preparativi, le trincee si inerpicano su per il monte, le batterie inglesi non rispondono più quasi; nel mese di settembre ad Algesiras si raccolgono piccole navi e trasporti per investire il monte, ad un tempo, da terra e da mare. Carlo III in persona raggiunge il comando e un nugolo di principi e di generali spagnoli e francesi punta una foresta di cannocchiali verso il campo di battaglia, terrestre e marino, inondato dal sole. Si dà che Howe, il capitano inglese, si approssima con un grande convoglio, scortato da trenta fregate; ma Cordova, ben più forte, gli blocca la strada incrociando a sud di un capo che solo trent'anni più tardi diverrà famoso: Trafalgar.

Finalmente arriva la data fissata per l'assalto generale — divenuto urgente per l'approssimarsi di Howe — il 10 ottobre. Palchi imbandierati sono eretti sulla riva di Algesiras, perchè i principi e i signori, intorno al Re, possano assistere comodamente alla battaglia. Ma... Britannia rules the waves! *comanda alle onde e ai venti, una tempesta mai più vista — ossia, sì, vista un'altra volta nello stesso capitolo di storia, quando la grande Armada di Filippo II navigava in perdizione alla conquista dell'Inghilterra di Elisabetta, — una tempesta improvvisa e mostruosa disperde le navi di Cordova, e Howe riesce a mandare a terra un gruppo di trasporti, soldati, cannoni, polveri. L'assedio è tolto. Trent'anni dopo da Gibilterra partivano gli eserciti inglesi per venire in aiuto dei guerriglieri spagnoli e respingere definitivamente Napoleone dalla penisola. Le lancette sul quadrante della storia non dovevano più girare favorevoli per Gibilterra.*

La storia di Gibilterra è assai più grande della sua cornice. Chi entra nel suo porto ancora pieno di ricordi e di letture, cerca inutilmente il paesaggio che risponda a queste imprese eroiche, disperate, fortunate, malaugurate. La sola durevole immagine che gli rimanga è quella del compatto polverone, delle rocce aride, della popolazione sprovveduta. Poi,

Alberto Spaini

Per riparare i cittadini in attesa dell'autobus vengono installate nelle vie di Parigi queste cabine leggere e solide di plexiglas

UN MODERNO COMPLESSO CON INTENTI SANITARI ED EDUCATIVI

È sorto a Piancavallo il primo Centro auxologico

Con un opportuno trattamento si cerca in breve volgere di tempo di riportare il giusto equilibrio nei soggetti ospitati

Come esigenza dei nostri tempi, riscontrata da una accurata indagine su decine di migliaia di fanciulli e adolescenti passati nelle colonie, campeggi e soggiorni della Charitas Ambrosiana, è sorta l'idea di un Centro specializzato per curare lo sviluppo armonico della fanciullezza e dell'adolescenza, correggere deviazioni o carenze, ricuperare totalmente soggetti in cui si verificano turbe della crescita che, trascurate, possono pregiudicare un'intera vita.

Nelle varie epoche, infatti, si sono manifestate esigenze nuove di carattere educativo, correttivo, sanitario; e le istituzioni della Chiesa sono sempre state all'avanguardia in questa opera di perfezionamento umano. E' indubbio come i ragazzi d'oggi, che hanno già risentito del trauma bellico, siano continuamente sottoposti a sollecitazioni e stimoli sempre nuovi e crescenti. Le rapide comunicazioni che portano a contatti con popolazioni di costumi e standard di vita diversi; l'uso e l'abuso delle nuove invenzioni (telefono, cinema, radio, TV, juke box) a portata di mano anche delle famiglie più modeste; l'uso di mezzi di locomozione sempre più automatizzati ed innumerevoli altre circostanze facilmente intuibili, incidono profondamente sul fisico e sulla psiche. A questo si aggiunge una sempre maggior labilità educativa dei genitori: il che svilisce il principio d'autorità e porta il minore a sottrarsi alla personalità dei superiori che spesso si presentano più sotto l'aspetto della prepotenza o dell'egoismo piuttosto che sotto quello della comprensione e dell'affetto.

Tutte queste circostanze potrebbero trovare un normale correttivo con mezzi ordinari, avviando il ragazzo — nel luogo della sua residenza — ad ambienti sani per neutralizzare quotidianamente le influenze deleterie e tonificare corpo e spirito secondo la mentalità del nostro tempo.

Tali circostanze tuttavia possono però causare un profondo turbamento o una vera situazione patologica se si innestano su individui che per cause genetiche o ragioni di sviluppo e d'ambiente presentano anomalie di ordine metabolico, endocrino, fisiomotorio. Allora, oltre al corpo, anche la psiche ne può essere pregiudicata per sempre. Bisogna quindi evitare che si accresca il numero di scontenti, di irricuperabili.

E' nato così un Centro per considerare i soggetti nel loro aspetto globale e che, con un trattamento opportuno sanitario ed educativo, porti nel breve volgere di un anno scolastico (al massimo di due o tre anni) l'equilibrio perfetto nei soggetti ospitati.

Il concetto è nuovo: poichè finora sono sorti solo istituti per postumi di singole malattie (post-poliomielitici, osteomielitici, predisposti alla tubercolosi, ecc).

Il Ministero della Sanità, ad esempio, considera solo pochissime categorie di assistibili per legge; le Amministrazioni Provinciali si occupano generalmente di psicopatici e di carenti per intelligenza e turbe del carattere; i Comuni provvedono all'assistenza ordinaria in casi di malattia acuta. Vi sono, specie all'estero, istituti che si occupano solo dell'aspetto psicologico; e qualcuno è sorto anche in Italia, con particolare riguardo però ai ritardati mentali ed ai caratteriali gravi.

Com'è nata l'idea

Per altro i collegi e gli istituti di educazione, pur adeguando la loro tecnica pedagogica ai tempi, si limitano per l'aspetto fisiologico ad un incoraggiamento di attività generica ginnico-sportiva, non sempre adatta alle esigenze del singolo individuo, e che non può avere un valore correttivo.

L'idea del Centro Auxologico è venuta così maturando come quella di un complesso sanitario, ginnico, psicologico, didattico, organizzato con completezza di mezzi, in un ambiente ideale di natura, di clima, di raccoglimento. La località di Piancavallo (a m. 1250 s.l.m.) ci è sembrata adatta per vari motivi.

L'esperienza di otto anni ci aveva dimostrato che i bambini ospitati nella colonia estiva da noi organizzata in quel luogo, riportavano particolare giovamento pondero-staturale con scarsissima morbilità. Inoltre la località, pur classificandosi nettamente montana data l'altitudine e quindi tonificante, risentiva del benefico influsso della vicinanza del lago che ne tempera il clima.

Il luogo ancora vergine ed isolato si prestava ad un piano regolatore che permettesse la esclusione di vicinanze indiscrete, mentre si poteva effettuare un opportuno rimboschimento e provvedere alla costruzione di campi da gioco, di atletica, di piste da sci (infatti la altitudine, mentre assicura durante l'inverno un costante tempo sereno al disopra della nebbia e delle nuvole, consente la permanenza della neve per gli sport invernali).

La località, a circa 20 km. da Intra e 10 km. dal primo paese abitato, dà la possibilità di un vero ambiente isolato e tranquillo. Tutto ciò senza estraniarsi dal mondo, sia per l'immediata vicinanza del lago, sia perchè la strada che passa per Piancavallo, ora asfaltata, ha un riconosciuto valore turistico.

Il panorama incantevole in vista del Rosa, della corona delle Alpi, dell'intero Lago Maggiore, ne fa un delizioso soggiorno.

Il Centro è veramente un complesso imponente, proporzionato e completo in ogni suo aspetto. Tuttavia qualunque strumento anche preziosissimo diventa inutile o dà scarsi risultati, se non è governato da un personale particolarmente scelto con criteri di competenza, di dedizione e di entusiasmo.

Per l'aspetto sanitario, la Presidenza si è fatta assistere da una Commissione medico-scientifica presieduta dal prof. dott. Luigi Gedda e composta dai prof. dott. Francesco Di Raimondo, prof. dott. Piero Malcovati, prof. dott. Ugo Teodori, prof. dott. Gaetano Zappalà, dott. Lucio Braconi. Il direttore sanitario del Centro, dott. Aldo Celli, è il coordinatore di tutti i settori sanitari (diagnostico, terapeutico, psicologico, fisiomotorio), provvedendo a tale opera con sopraluoghi plurisettimanali.

Il medico residente è responsabile della salute dei bambini e degli esami clinici a cui provvede con la collaborazione di una laboriste chimica.

La pediatra psicologa è responsabile del settore psicologico, non solo per la diagnostica, ma altresì per i contatti con il settore educativo-didattico e medico.

Collaborano inoltre con il Centro Auxologico per esami specialisti il reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Milano e l'Istituto di clinica psichiatrica dell'Università di Milano.

Al settore fisiomotorio sovraintende un professore di ginnastica correttiva, residente in luogo.

Il settore didattico è costituito da un corpo insegnante, in grande prevalenza residente presso il Centro, che provvede alla scuola elementare parificata, alla scuola d'Avviamento statale ed alla scuola Media autorizzata. Tale corpo insegnante consente classi con numero di allievi molto ridotto e classi differenziate.

Oltre alla funzione istruttiva, vi è quella educativa, svolta da un corpo di assistenti che governano nuclei di 10-12 ospiti, provvedendo a tutte quelle che sono le funzioni materne.

Tutto il Centro dipende da una direttrice, la prof. Laura Alessandrini, che sovraintende alla disciplina e coordina tutti i settori (medico-pedagogico, fisio-motorio, economale, amministrativo, segreteria), ma particolarmente provvede al settore educativo.

In genere si sono avuti entusiastici consensi, sia da parte di visitatori non qualificati, che da parte di pedagoghi e clinici, i quali hanno espresso il loro ammirato apprezzamento per la organizzazione del Centro e per la rapida messa a punto della ricerca scientifica. Tuttavia si danno per scontate e come inevitabili alcune critiche ed osservazioni.

Concezione unitaria

Dal punto di vista edilizio si potrà osservare ad esempio che la vastità di certi ambienti non lo rende adatto per anormali psichici.

Altri potranno osservare che vi è una gamma troppo variata di soggetti. Altri ancora che si è data troppa importanza all'aspetto medico rispetto a quello dell'istruzione.

In genere le osservazioni riflettono una visione parziale degli scopi del Centro, cosicchè gli psichiatri lo pensano come un luogo per caratteriali, i clinici come una casa di salute, gli educatori come un collegio.

Il Centro invece ha una concezione unitaria, cosicchè il giovane ospite è osservato, aiutato, corretto, incoraggiato sotto ogni suo aspetto. Come vi è una dieta per ogni soggetto, così viene regolato lo studio, dosata la ginnastica, stimolata la iniziativa, sorvegliati i sentimenti e la stessa vita religiosa viene incoraggiata secondo le esigenze di ciascuno.

Insomma non è una educazione o una terapia di massa o come si usa dire oggi «un lavoro di serie»: ma l'attività unitaria e globale del Centro può sintetizzarsi così:

1) il soggetto è considerato e aiutato per tutte le sue necessità fisiologiche, intellettive, affettive, spirituali;

2) coloro che si occupano del soggetto non lo fanno come specialisti che si susseguono nelle loro funzioni, ma come un corpo unico che lavora in équipe;

3) l'efficacia del trattamento educativo e sanitario è potenziata dall'ambientazione al di fuori della tumultuosa vita di residenza abituale, con la tonificazione dell'immediato contatto con la natura. I criteri quindi adottati dal Centro sono necessariamente nuovi, non legati a schemi di carattere ospitaliero e neppure a quelli di collegio o scuola. I soggetti non devono essere estraniati dalla vita comune, ma piuttosto questa viene proporzionata alle esigenze dei singoli. Ecco perchè, ad esempio, sull'orario per lo insegnamento prevalgono la vita all'aperto o le cure terapeutiche, senza per altro pregiudicare il programma scolastico nella sua globalità quotidiana; ecco perchè, pur essendo gli ambienti di vita comune assai vasti, si facilita la formazione di piccoli gruppi, cosicchè il soggetto si trovi a suo agio e come in libertà.

Giuseppe Bicchierai

ESTREME ONORANZE alla salma di Berenson

Firenze, 8

Firenze ha reso stasera reverente omaggio alla salma di Bernard Berenson, suo cittadino onorario, serenamente spentosi nella villa di Settignano «I Tatti» che per decenni fu la sua serena dimora di studioso.

La salma di Berenson, semplicemente avvolta come egli aveva desiderato in un drappo bianco e recante sul petto un antico crocifisso di scuola senese, era stata vegliata durante la notte dai familiari.

Decine di corone sono giunte da parte di enti, personalità, familiari ed amici, tra le altre quella di Re Gustavo Adolfo di Svezia, che di Berenson era intimo amico, e dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Zellerbach.

Racchiusa in una cassa di noce portata a spalle dai dipendenti della villa, la salma di Bernard Berenson ha lasciato «I Tatti» poco dopo le 16. L'accompagnavano il clero, seguito subito dalla sorella Elisabeth, che aveva accanto la bibliotecaria baronessa Anres e la sua segretaria Nichy Mariano. Seguivano poi l'ex Regina Elena di Romania, il Principe Paolo di Jugoslavia, la duchessa Irene d'Aosta, il gruppo delle autorità cittadine col Prefetto mune Salazar, il Rettore della Università Lamanna, il conte Adami, il Commissario del Co- Vittorio Cini e la contessa Natalia Volpi, che avevano presenziato insieme ai familiari alla chiusura del feretro, ed il prof. Fallott, in rappresentanza dell'Università della Sorbona di Parigi e una folla di altre personalità, conoscenti ed estimatori. Il corteo funebre ha percorso la via di Vincigliata per raggiungere la chiesa di San Martino a Mensola.

La bara è stata collocata al centro dell'antica chiesa, con ai lati i gonfaloni dei Comuni di Firenze e di Fiesole e quello della Provincia. Dopo la funzione religiosa, il parroco mons. Giuseppe Raspini ha impartito la benedizione, e quindi la salma è stata nuovamente trasportata con un autofurgone ai «Tatti», dove è stata deposta all'interno della settecentesca cappella che sorge nel parco della villa in attesa della definitiva tumulazione. Accanto alla salma di Bernard Berenson saranno traslate le spoglie della consorte, Mary, spentasi il 23 marzo 1945 all'età di ottantuno anni e attualmente sepolta nel cimitero di Settignano.

Libri ricevuti

Della storia, della civiltà e della letteratura della Cina, molto se ne è parlato in questi ultimi mesi, ma ben poco si è potuto leggere che non provenisse da fonti prive di interessi di parte da difendere e che avessero attinto le proprie informazioni direttamente sul posto, servendosi di metodi di indagine rigorosamente scientifici. Questa lacuna è stata colmata dalla comparsa sul mercato librario del volume di K. Scott Latourette *Storia della Cina moderna* pubblicato dalla Casa Editrice Cappelli nella Collana Universale. L'autore, noto studioso, di storia orientale e delle missioni, professore emerito della stessa materia dell'Università di Yale, ha visto la Cina senza paraocchi, evitando di trasformare il suo studio in un libello anticomunista. Servendosi della millenaria storia cinese egli ha creato lo sfondo necessario per apprezzare nel suo giusto valore il periodo contemporaneo. Nelle pagine di questo libro sono tracciate le varie fasi successive della rivoluzione culturale ed esaminate con particolare attenzione le conseguenze dell'invasione giapponese e della seconda guerra mondiale, della nascita del comunismo e della sua conquista al potere. In appendice si dà un resoconto sommario della vita politica, delle realizzazioni e della politica estera della Cina comunista fino ai giorni nostri. Un'ampia e aggiornata bibliografia offre al lettore la possibilità di approfondire gli argomenti di maggiore interesse.

O

Dopo la fortunata pubblicazione di «Teatro completo» di Ugo Betti, comprendente tutta l'opera poetica e drammatica dell'autore, esce ora, nella stessa Collana edita da Cappelli, *Teatro* di Vittorio Calvino. Nel volume sono raccolte le commedie più significative di questo scrittore di teatro e tra queste la più fortunata: «La torre sul pollaio» vincitrice del Premio San Remo, le più atte a descrivere e a spiegare il suo «mondo» e i suoi personaggi, con i loro problemi, le loro ansie, le loro passioni, tutte manifestazioni che posseggono sempre una straordinaria corrente di attualità, un carattere potente di semplice e comprensibile veridicità. Sono argomenti umani i suoi, comuni e quindi realistici, senza sconfinamenti nel moralismo artefatto, ma chiaramente e logicamente sviluppati contro i confini della semplice cronaca; argomenti e pensieri che svelano immediatamente la posizione morale di Calvino; la sua posizione di non violenza spinta sino al sacrificio ultimo di se stessi, una posizione addirittura anche politica. Ecco quindi che gli interessi morali ben precisati dello scrittore si riassumono ne «la modesta condizione di uomo», condizione che però egli non vuole e non crede debba essere compatita, ma esaltata. Il suo è quell'essere umano che, posto di fronte all'insufficienza spirituale della la società, ricorre al suo patrimonio religioso, a quella lealtà, a quel pudore, a quella comprensione e a quel rispetto per l'umanità che lo attornia, che gli impediscono di soccombere davanti al pregiudizio e di accettare passivamente il progresso che dilaga, ma lo aiutano a riproporre sempre le proprie convinzioni, sfuggendo a qualsiasi compromesso e consolidando il suo impegno morale.

A Vallejo in California è stato varato un nuovo sottomarino atomico il «Theodore Roosevelt»

CRONACA DELLA CITTA'

UN IMPORTANTE AVVENIMENTO POLITICO

Domani a Palazzo Diana si apre il congresso della D.C.

Attesa la precisazione degli orientamenti nei confronti delle nuove tendenze determinatesi in seno al partito

Chiusa la fase precongressuale con l'avvenuta elezione dei delegati nelle sezioni rionali e periferiche, la D. C. triestina entrerà con domani più direttamente nel vivace dibattito apertosi nel partito di maggioranza dopo le dimissioni di Fanfani dalla segreteria politica centrale. Domani e domenica infatti si svolgerà il congresso provinciale straordinario nel quale dovranno essere designati il consigliere nazionale ed i tre delegati triestini che parteciperanno, fra due settimane, al congresso nazionale di Firenze nel quale appunto si dibatterà il problema della segreteria e si dovrà, di conseguenza, fissare il futuro indirizzo di azione politica e governativa della DC. Avvenimento questo ultimo, il congresso di Firenze, sulla cui importanza non è necessario porre accenti, poichè da più mesi ormai esso si pone come un passaggio obbligato per la vita politica del Paese, condizionandone lo sviluppo a quelle che saranno le scelte e le linee programmatiche che il congresso stesso fisserà ai dirigenti democristiani.

Il contributo che la DC triestina porterà a queste determinazioni sarà indicato appunto dai risultati delle consultazioni che si apriranno domani a Palazzo Diana, ma in parte già delineatosi attraverso le discussioni che si sono svolte nelle assemblee sezionali. Definire originale tale contributo può apparire eccessivo in quanto a peso congressuale, intendendosi a questo titolo l'entità numerica della delegazione triestina, che agirà fra le rappresentanze provinciali più esigue e ciò in rapporto appunto al peso che nelle decisioni avranno i rappresentanti delle province maggiori (nelle quali, proporzionalmente alla popolazione, più alto è il numero degli iscritti alla DC e quindi dei voti che i rispettivi delegati porteranno al congresso).

Tuttavia diversa e pertanto interessante è la situazione precongressuale che la DC di Trieste presenta. Qui infatti, come noto, l'articolazione delle correnti interne non rispecchia le tendenze manifestatesi altrove e più recentemente specificatesi con la frattura in due tronconi della corrente di «Iniziativa democratica» che aveva dato a Fanfani la direzione della DC con una maggioranza schiacciante negli ultimi congressi. Il pronunciamento dei «dorotei» non ha avuto qui eco, almeno esplicita, mentre è manifesta la presenza nelle assemblee sezionali della consolidata e ferma tendenza che aveva sostenuto [illegible]

Singolare è anche questo schieramento in due correnti, di fronte alle molte tendenze manifestatesi altrove e concretamente entrate in lizza per la elezione dei delegati al congresso di Firenze. ...

Il periodico locale della DC, «La prora», ha tracciato l'andamento delle assemblee sezionali, ... Fanfani, rilevando che alla conclusione della maggioranza la co-

danna dei franchi tiratori che collaborarono alla caduta di quel Governo.

Dire che non vi è stata espressione di sfiducia nei confronti dell'on. Segni equivale ad un'approvazione del suo operato, ma la forma indicata usata può non essere una semplice sfumatura, specie se confrontata ai termini ben più espliciti e calorosi della proposizione dedicata a Fanfani.

D'altra parte gli sviluppi della polemica fra le correnti in sede nazionale hanno inasprito nelle ultime settimane anche il contrasto tra i fedelissimi di Fanfani ed i suoi seguaci frattanto divenuti «dorotei».

Nel caso quindi di un pronunciamento preciso su questa cruciale differenziazione è possibile che il congresso provinciale riveli le divergenze che potenzialmente esistono anche nella DC triestina. Il congresso inoltre dovrebbe mettere in luce un nuovo rapporto di forze profilatosi nella rappresentatività delle due correnti locali, poichè quella di minoranza («Azione di centro» che in campo nazionale peraltro appare vicina a quella andreottiana di «Primavera») fa rilevare l'aumento di suffragi ottenuto nelle assemblee sezionali. Secondo tali valutazioni l'aumento sarebbe sostanziale, contando «Azione di centro» oltre il quaranta per cento dei voti congressuali.

Per quanto infine concerne la designazione dei delegati al congresso di Firenze, le indiscrezioni confermerebbero la candidatura del dott. Sergio Gasparo a nuovo consigliere nazionale (carica nella quale succederà quindi all'on. Bologna), mentre per i delegati si fanno i nomi di Botteri e di Stopper per la maggioranza e quello del prof. Romano per la minoranza.

UN SOLLECITO DELL'ISPETTORATO

Le patenti per le moto prenotabili entro il mese

Orari e sedi per la iscrizione degli aventi diritto a ottenere il documento senza esami

L'Ispettorato per la motorizzazione civile e i trasporti in concessione rammenta a tutti i motociclisti, i quali alla data del 1.o luglio 1959 erano proprietari di un motoveicolo, che con la fine del mese di ottobre scade il termine per la iscrizione negli elenchi che consentirà loro di ottenere la patente di guida senza esame.

Le iscrizioni si accettano presso: l'Ispettorato motorizzazione civile, via S. Marco 44a, nei giorni feriali dalle 8.30 alle 11; Automobil Club, via Coroneo 31, (feriali 8.30-12.30 e 16-17.30, domenica 9-13); Motoclub Trieste, via Raffineria 6, (feriali: ore 21-24); Motoclub Ostuni, via Machiavelli 28, (feriali 8-12.30 e 14.30-19.30); Vespa Club, via S. Francesco 46, presso ditta Rizzi, (feriali ore 8.30-12.30 e 15-22); Lambretta Club, via Milano 4, Caffè Firenze, (feriali 19-20.30, eccetto il sabato); Lambretta Club, via Valdirivo, (Filotecnica Giuliana), (feriali 10-12 e 17-19).

L'ammontare complessivo delle tasse e dei diritti che saranno esatti soltanto in successivi raduni ai quali saranno invitati i singoli motociclisti è di 1500 lire.

L'Ispettorato non darà più corso a domande inviate per posta.

La visita in Italia del Ministro Dapcevic

Il Segretario di Stato jugoslavo ai trasporti e comunicazioni, Dapcevic, che ha compiuto nei giorni scorsi una visita in Italia, è transitato ieri da Trieste nel viaggio di ritorno in Jugoslavia. Il Ministro ha dichiarato di avere accettato con favore l'invito di visitare l'Italia, rivoltogli dal Ministro dei Trasporti on. Angelini, «nello spirito di collaborazione e di pace del Governo jugoslavo inteso all'approfondimento delle relazioni fra i Paesi vicini».

«Nei colloqui avuti con gli esponenti della vita economica italiana — ha soggiunto il Segretario di Stato jugoslavo — è stata rilevata l'utilità della cooperazione italo-jugoslava nel settore dei trasporti e delle comunicazioni fra le industrie dei due Paesi e, in particolare, fra quelle specializzate nella produzione del materiale ferroviario. Siamo giunti alla conclusione che è necessario perfezionare e ulteriormente sviluppare tale cooperazione, in quanto si è dimostrato che essa è utile per entrambe le parti».

A proposito della convenzione sul traffico di frontiera, firmato a Roma in occasione della sua visita, e che prevede l'apertura di nuovi valichi ferroviari nella zona di Gorizia, Dapcevic ha dichiarato che essa «influirà positivamente sull'ulteriore intensificazione delle relazioni economiche, sia per quanto riguarda il piccolo traffico di confine, sia in generale per gli scambi commerciali fra l'Italia e la Jugoslavia».

La legge per gli ufficiali dimessi dall'Esercito

RELAZIONE DELL'ON. SCIOLIS

Ieri alla Camera, l'on. Narciso Sciolis ha svolto la proposta di legge n. 1381 di iniziativa dei deputati Bologna, Sciolis, Corona, Colleselli, richiedente la «istituzione di un ruolo speciale ad esaurimento per gli ufficiali di complemento e della riserva nonchè dei sottufficiali non in carriera continuativa trattenuti in servizio nelle Forze Armate dello Stato perchè residenti in territori considerati inaccessibili. Norme per il loro trattamento di quiescenza e di fine servizio».

Si tratta del rimedio di legge sollecitato nei mesi scorsi anche da associazioni d'arma, combattentistiche, partiti, ecc., a favore dei numerosi ufficiali giuliani e dalmati colpiti dal provvedimento di congedo d'autorità dall'Esercito.

La Camera ha accettato la proposta ed ha accolto la richiesta della procedura d'urgenza.

LA SEGRETERIA DELLA C.d.L. DAL SINDACO

I provvedimenti per Trieste nell'aspettativa dei lavoratori

Ieri mattina il Sindaco dott. Franzil, ha ricevuto i componenti la Segreteria della Camera confederale del lavoro, con i quali ha conferito lungamente esponendo i risultati conseguiti nella visita che la delegazione da lui capeggiata ha avuto con il Presidente del Consiglio on. Segni ed illustrando le prospettive che sono emerse da tale colloquio.

Un comunicato emesso dalla organizzazione sindacale fa rilevare che i rappresentanti della CCdL, nel prendere atto che l'incontro è servito comunque a sbloccare la situazione, hanno altresì rilevato che «l'ormai sicura costituzione del Punto Franco Industriale può essere considerato come un fatto altamente positivo, sempre che il provvedimento da emanarsi da parte del Commissario generale del Governo sia conforme allo schema predisposto dalla locale Camera di Commercio e sempre che questo, come gli altri provvedimenti allo studio, siano attuati con la maggiore sollecitudine e senza ulteriori inutili ritardi».

I segretari della CCdL hanno insistito ancora con il Sindaco affinchè sia definitivamente chiarita la questione della costruzione dell'apparato motore del transatlantico da 38.000 tonnellate ed hanno ribadito la necessità che tale commessa sia affidata alla FMSA, come sempre è stato fatto per le navi costruite a Trieste. Essi hanno ancora fatto presente al Sindaco «che è necessaria una continuazione di stimolo fintantochè i problemi che assillano l'economia triestina non avranno trovato una soddisfacente soluzione».

Il Provveditorato regionale alle opere pubbliche

IL DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO ALLA CAMERA

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha presentato ieri alla Camera un disegno di legge col quale a decorrere dall'1 gennaio 1960, viene istituito con sede in Trieste e con competenza anche sulle province di Udine e Gorizia, il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, al quale sono demandate le attribuzioni previste dal decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945 e successive modificazioni, e dal decreto presidenziale 30 giugno 1955, n. 1534. Per altro rimane immutata la competenza del Magistrato alle acque per la materia allo stesso attribuita ai sensi della legge 5 maggio 1907, n. 257, e successive modificazioni.

Preparazione tecnica e commerciale all'UP

Migliorare le proprie condizioni di lavoro e di reddito procurandosi quella specializzazione che oggi è tanto richiesta in tutti i rami produttivi, ivi compreso il settore impiegatizio, costituisce per molti non solo un'ambizione, ma anche una necessità di vita. A questo particolare bisogno vuol corrispondere l'Università Popolare con l'istituzione di corsi appropriati come, per esempio, la contabilità aziendale.

Questi corsi saranno tenuti per il corrente anno accademico, il cui inizio è stato fissato per il 15 ottobre prossimo.

Coloro che intendono iscriversi ai corsi predetti oppure agli altri che l'U. P. ha istituito nel settore delle lingue straniere, in quello professionale, artistico, artigiano, ecc., debbono rivolgersi alla sede centrale, in piazza della Libertà 6 (tel. 35435), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Il sabato dalle 10 alle 13.

Iscrizioni all'Università entro il 5 novembre

Si rammenta che il 5 novembre scade il termine stabilito per la presentazione delle domande di immatricolazione e d'iscrizione per l'anno accademico 1959-60 ai corsi di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere, filosofia, pedagogia, materie letterarie, abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari, scienze matematiche, fisica, matematica e fisica, chimica, farmacia, ingegneria navale e meccanica, ingegneria industriale - meccanica, ingegneria industriale - elettrotecnica, ingegneria civile - edile, ingegneria civile-trasporti dell'Università degli Studi di Trieste.

Le predette domande devono essere indirizzate al Magnifico Rettore e corredate dai prescritti documenti.

Oggi sarà definito il bilancio comunale

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1960 è ormai l'argomento sul quale si accentua l'interesse degli organismi elettivi dell'amministrazione comunale. Lo schema, tempestivamente elaborato dall'assessore alla ragioneria dott. Rocco con la collaborazione del preposto alla ripartizione competente, dott. Ferri, è stato esaminato in via di massima dalla Giunta comunale nella scorsa riunione; questa sera verrà preso in esame il dettaglio del ponderoso bilancio. Lo schema, assieme alla relazione tecnica, verrà poi inviato con sollecitudine ai consiglieri in modo che essi potranno prenderne adeguata visione ancora prima dell'inizio dei lavori consiliari. L'approvazione del bilancio preventivo per il 1960 sarà infatti inclusa in uno dei primi punti all'ordine del giorno della sessione che incomincerà venerdì prossimo.

I limiti di massima del conto preventivo sono stati già anticipati e non rappresentano, del resto, sostanziali modifiche rispetto al bilancio dell'esercizio in corso; la posizione finanziaria del Comune è ormai staticizzata su posizioni acquisite da anni e bisogna sempre contemperare l'esiguità dei mezzi economici a disposizione con le esigenze dei doveri d'istituti e con le più urgenti necessità cittadine. Questi postulati sono sempre i criteri informatori dei bilanci comunali, fino a quando non sarà pienamente operante il Testo Unico sulla finanza locale che darà ai Comuni gli strumenti legislativi per reperire i mezzi necessari alla copertura dei bilanci.

BRUTTO VOLO DI UNO SCOOTERISTA

Dopo lo scontro rimbalza su una vettura in sosta

Il singolare incidente accaduto in riva Mandracchio
Entrano in collisione una motoretta e un autofurgoncino

Un vistoso incidente è accaduto ieri mattina in Riva del Mandracchio all'altezza del palazzo del «Lloyd Triestino», dove uno scooterista si è scontrato con una utilitaria e quindi è rimbalzato ferito contro un'autovettura in sosta. Erano circa le 11 quando il signor Attilio Prodan di 50 anni, abitante in viale D'Annunzio 35, guidava la propria motoretta TS 25368 lungo il lato a mare della Riva Mandracchio in direzione di piazza Duca degli Abruzzi. Ad un tratto egli ha avuto la strada tagliata dalla utilitaria TS 14214, guidata da Adolfo Zabotto di 37 anni, abitante al n. 681 di Rozzol in valle; questi proveniva dall'altra carreggiata della riva per immettersi sul lato a mare, intenzionato di effettuare una conversione a sinistra per prendere quindi la direzione opposta di quella tenuta dallo scooterista. Il Prodan è andato a urtare contro la parte anteriore sinistra dell'utilitaria, e infine è stato proiettato a destra assieme al mezzo. E' andato così a sbattere con violenza contro una macchina in sosta, targata TS 20085, e si è rovesciato al suolo seriamente ferito.

Lo sfortunato scooterista è stato trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI; gli sono state riscontrate delle ferite lacero contuse al mento, alla regione occipitale sinistra e alla gamba sinistra, contusioni escoriate al ginocchio destro, stato di choc ed amnesia retrogada, per cui è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Uno scooterista alle 19.45 percorreva la via Battisti in direzione dei Portici di Chiozza, mantenendosi nel mezzo delle rotaie del binario di destra; senonchè invece di proseguire la sua strada ha deviato ancora verso destra andando a sbattere in pieno contro l'ultima delle auovetture incolonnate in attesa che il semaforo segnasse «verde».

Lo scooterista — che è il sig. Giovanni Signoretto di 49 anni, abitante in via Ginnastica 26 — è stramazzato quindi al suolo, ferito. Egli è stato soccorso dalla CRI, e alle 19.50 è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, ematomi escoriati alla regione orbitaria e allo zigomo sinistro e stato commozionale.

La salma di Padre Petazzi traslata alla «Mater Dei»

A undici anni di distanza dalla sua morte, i resti di Padre Giuseppe Maria Petazzi, della Compagnia di Gesù, saranno traslati dal camposanto di Sant'Anna alla Casa Famiglia «Mater Dei» che sorge in Strada di Guardiella 8. La pietosa opera sarà compiuta stamane; domattina nella stessa Casa il Vescovo mons. Santin celebrerà una Messa in suffragio del famoso predicatore, che prestò la sua attività missionaria a Trieste dal 1932 al 1942, per ritornarvi nel 1948 a trascorrere gli ultimi giorni della sua vita.

Il decennio triestino è stato assai fecondo di frutti e di meriti e alla nostra città Padre Petazzi rimase legato da affetto particolare. Nel 1941 aveva fondato la «Casa Famiglia Mater Dei», che ha lo scopo di assistere le giovani che vengono a Trieste in cerca di lavoro, dando ospitalità e provvedendo alla loro sistemazione presso buone famiglie o in uffici convenienti alla loro condizione. L'opera è affidata al gruppo triestino delle Ancelle della Madre di Dio. E' questa istituzione che con la sua alta missione tramanderà nella nostra città il nome di Padre Petazzi come quello di un pubblico benefattore oltre che di uno dei più eminenti appartenenti alla Compagnia di Gesù. Si ricorderanno di lui le conferenze domenicali tenute per sei anni a Radio Trieste, in cui soleva svolgere uno o più argomenti particolari, suggeriti dalle circostanze, pubblicando poi i singoli discorsi in un periodico fondato appositamente.

400 MILA LIRE DI PREMI IN PALIO PER I NOSTRI LETTORI

Al vaglio del pubblico gli avvisi di pubblicità

Un originale concorso di giudizi sulle varie inserzioni commerciali pubblicate da «Il Piccolo» e «Piccolo Sera»

Per la prima volta i lettori del nostro giornale parteciperanno in massa, come giudici delle inserzioni pubblicitarie, ad un originale Concorso-Referendum dotato di premi per 400 mila lire. Il Concorso, che avrà luogo dal 13 al 24 ottobre, si svolge nel quadro delle manifestazioni indette in tutta Italia per la «2.a Settimana Nazionale della Pubblicità».

«La pubblicità fa vivere meglio, fa spendere bene», questo il motto che sintetizza l'importanza, nella vita moderna, della propaganda commerciale. E in realtà, a parte ogni dimostrazione scientifica od economica del fenomeno, tutti si rendono conto del fatto vivo, concreto rappresentato ogni giorno dagli avvisi pubblicitari sui nostri giornali.

Sono avvisi che fanno conoscere prodotti o servizi nuovi e migliori, sono avvisi che indirizzano i compratori verso fonti d'acquisto qualificate; fanno aumentare i consumi, riducendo i costi, e veramente contribuiscono a rendere più comoda, più bella la vita moderna.

Ora, con il nostro Concorso, alcuni avvisi di pubblicità saranno sottoposti al vaglio particolare dei lettori, invitati ad esprimere il loro giudizio sulla efficacia totale e sulla forza persuasiva di ogni avviso. La formula di questo Referendum è molto semplice: a partire da martedì prossimo i nostri lettori troveranno tanto sull'edizione del mattino che su quella del pomeriggio, un certo numero di inserzioni chiaramente contrassegnate, fatte da Ditte che hanno aderito al Concorso. Le inserzioni in gara saranno preferibilmente raggruppate in una pagina, nella quale verrà pubblicato ogni giorno l'apposito tagliando da spedire con cartolina all'U.P.I.

Per dieci giorni dunque i lettori troveranno, mattina e pomeriggio, il tagliando col quale dovranno esprimere la loro preferenza per uno degli avvisi partecipanti al Concorso; con libertà assoluta di inviare quanti tagliandi vorranno, magari con preferenze diverse. Ogni lettore ha quindi la possibilità di inviare almeno venti cartoline, o anche più se si procurerà altre copie del giornale. Potrà spedirle giorno per giorno, o assieme, purchè arrivino all'Unione Pubblicità entro il 26 ottobre. Alla scadenza di tale termine esse verranno suddivise a seconda delle preferenze, e la loro somma darà la classifica di merito per ogni inserzione concorrente.

Fra tutte le cartoline si procederà poi, a norma di legge, ad estrarre a sorte i vari premi per i lettori, per un totale come detto di 400.000 lire: da un primo premio di lire 150.000, un secondo di lire 100.000, ecc. sino ai premi di consolazione da 10 mila lire ciascuno. I premi, in buoni d'acquisto, potranno essere spesi a piacere e a scelta dei vincitori presso le varie Ditte inserzioniste partecipanti al Concorso.

Fra pochi giorni dunque si inizierà il quotidiano appuntamento con la pubblicità e la fortuna. Ne riparleremo ancora, con maggiori dettagli.

I rivenditori di benzina nella Federcommercio

PROTESTA PER L'INTRODUZIONE DI CARBURANTI JUGOSLAVI

Presso la sede della Federazione del commercio si sono riuniti i gestori degli impianti stradali di carburanti, i quali hanno deciso l'adesione alla Federazione del commercio e, per questo tramite, alla Federazione nazionale di categoria, facente parte della Confcommercio. Dopo aver deliberato tale decisione e dopo aver stabilito che l'Associazione locale dei distributori di benzina avrà sede presso la stessa Federcommercio, l'assemblea ha affrontato tutti i più importanti problemi economici del settore. Tra essi acquista particolare importanza quello rappresentato dalla situazione economica della categoria, che risulta oltremodo precaria a causa della continua introduzione di benzina dalle zone limitrofe amministrate dalla Jugoslavia, nonchè il continuo aumento degli impianti stradali di distribuzione.

L'assemblea ha rilevato che i numerosi passi svolti presso le autorità ai fini di risolvere questi problemi non hanno avuto lo esito auspicato. Per tali ragioni l'assemblea ha deciso anche di riconvocarsi nel mese di dicembre, per adottare ulteriori decisioni che potrebbero giungere sino a una generale azione di protesta.

E' stato inoltre deciso di inviare un appello alla Federazione nazionale di categoria perchè venga subito affrontato il problema degli sconti ACI, e perchè vengano anche puntualizzate alcune questioni attinenti i rapporti con le società concessionarie. Dopo aver discusso infine i rapporti di lavoro con il personale dipendente, l'assemblea ha proceduto alla elezione dei nuovi organi direttivi. Questi i quadri dell'associazione: presidente, Virgilio Bernardi; vicepresidenti, Mario Raimondi e Carlo Piemonti; consiglieri: Bruno Dagri, Egone de Baseggio, Pietro Raico, Guido Rocchi, Pietro Sosa, Francesco Zagaria.

NON E' PERO' ANCORA LA SOLUZIONE IDEALE

«Via sicura» a Barcola con un marciapiede prolungato

Sono stati ultimati i lavori per la rettifica del marciapiede spartitraffico all'altezza dell'inizio del girone terminale della linea tranviaria «6». In questo punto, come noto, la carreggiata ha una graduale strozzatura che fino a qualche giorno fa era indicata da una colonnina luminosa situata sull'apice del marciapiede che separa la sede tranviaria da quella stradale. Dai sopraluoghi della commissione per il traffico e per eliminare le incongruenze con il nuovo Codice stradale era stata deliberata l'eliminazione della colonnina luminosa e il prolungamento della banchina in modo da ottenere un maggiore raccordo con il marciapiede del giardino dove è situato il capolinea della «6».

Una prima modifica veniva peraltro giudicata inadeguata alle effettive esigenze visive, perchè il passo carrabile che divide praticamente la banchina dal complesso del giardino restava sempre troppo ampio, sui sedici metri. Nel corso di un nuovo sopraluogo con l'intervento del Prosindaco prof. Cumbat, del comandante della Polizia amministrativa col. Olivieri e di funzionari e tecnici delle Ripartizioni interessate al problema veniva riesaminata l'intera questione, giungendo a formulare la soluzione ritenuta la migliore in via temporanea, con un ulteriore prolungamento cioè del marciapiede divisorio fra la sede tranviaria e quella stradale.

Nel corso del sopraluogo i tecnici del Comune e della Polizia amministrativa sono giunti però nella determinazione che il problema va affrontato radicalmente con una totale trasformazione, con la riduzione a binario unico del tratto terminale della linea «6» fra la curva sottostante il Faro e il girone tranviario. In questa maniera si avrebbe un graduale restringimento della strada, senza bisogno per i veicoli di effettuare la sensibile deviazione sulla direttrice di marcia che è necessaria ancora oggi. E' augurabile che il problema venga studiato attentamente dall'Acegat in sede tecnica in modo da potervi dare sollecita soluzione.

(«Giornalfoto»)

Il marciapiede prolungato a Barcola presso il capolinea della «6»

Un incendio di sterpaglia, propagatosi su un'area di 600 metri quadrati, ha fatto accorrere alle 12.30 i vigili del fuoco in salita di Contovello; le fiamme non hanno provocato danni, avendo distrutto solo erba secca.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18, minima 9,7; umidità 38 per cento; temperatura del mare 17; pressione mb. 1020,3 in lieve aumento; vento km. 11 da Est.

Oggi: S. Dionigi. Il sole sorge alle 6.11, tramonta alle 17.33. La luna nasce alle 13.32, tramonta domani alle 23.29.

Maree - OGGI: bassa alle 9.08 cm. 2 sopra il l. m.; alle 21.59 cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 13.34 cm. 11 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 5.51 cm. 18 sopra il l. m.

Farmacie con servizio notturno: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 giov. coperta II.a, turno 36. Turno «Generale»: 1 garzone di cucina, turno 545.

Giovedì 15 ottobre, alle ore 19.30, presso l'E.N.D.A.S., nella sede di via delle Zudecche 1-c, avranno inizio i corsi di stenografia per principianti e per perfezionamento. Iscrizioni e informazioni in Segreteria dalle ore 19 alle 21 di ogni giorno, escluse le domeniche, telefono n. 96-042.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 13, matrimoni 16.

MORTI: Rauber Alberto a. 75; Furlan ved. Destradi Teresa a. 76; Dalmasson Carolina a. 76; Zio Marcello a. 68; Gozzoli Egidio a. 73; Mocenigo ved. Ferro Elvira a. 83; Furlan in Skabar Albina a. 56; Giberna Giacomo a. 72; Ferrari in Bodini Anna a. 71; Cernigoi in Pipp Paola a. 69; Chinel ved. Lui Rosa a. 84; Pittavino Maria a. 61; Prinz Giuseppe a. 75.

MATRIMONI: Milat Tomo meccanico con Bosiljevac Dada casalinga; Poropat Mario meccanico con Sergo Valeria Maria casalinga; Lavric Janez meccanico con Kocner Alojzija casalinga; Millo Vladimiro fabbro nave con Mondo Claudia casalinga; Rossignolo Cesare impiegato con Emmanuele Giuseppina impiegata; Trosto Aldo pittore con Varin Bruna casalinga; Ranza Lucio impiegato con Borri Ambretta impiegata; Kovacic Mario muratore con Carli Iolanda casalinga; Cirilli Vittorio marittimo con Giormani Maria casalinga; Taggio Benito geometra con Mussapi Giuliana impiegata; Barini Livio elettricista con Mattei Oriana casalinga; Sumberesi Vinicio agente postale con Busletta Eleonora casalinga; Cattarossi Giuseppe impiegato con Sicolo Carmina sarta; Buri Omero pensionato con Deponte Maria casalinga; De Lorenzi Luigi macellaio con Cossutta Nives casalinga; Giazzi Luciano meccanico tornitore con Sancin Albina casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

«Incontri dello spirito»

La trasmissione religiosa di questa sera, alle 19.45 da Radio Trieste, presenterà in una dizione molto accurata, i capitoli VIII, XXXI e XXIII del libro «I Fioretti di San Francesco». Sul medesimo argomento sono previste altre due trasmissioni degli «Incontri dello spirito».

Ballo alla Ginnastica

Domenica 11 ottobre inaugurazione della stagione 1959-60. Il tradizionale trattenimento studentesco avrà inizio alle ore 17. Rilascio inviti tutte le sere dalle ore 19 alle 20.

Lampadari Moulin-Piccard

i famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie, da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

I benemeriti

Fra i premiati nella solenne cerimonia svoltasi lunedì scorso al Ridotto del Verdi, per la categoria aziende artigiane ha ricevuto il diploma e la medaglia d'oro dei fedeli al lavoro ed al progresso economico di Trieste anche il sig. Giuseppe Bagatin, che da 59 anni gestisce, senza soluzione di continuità, un esercizio da barbiere.

Lavoro nelle carceri

Un'importante iniziativa nel quadro della rieducazione sociale e civica dei detenuti, è stata promossa dal Commissariato generale del Governo. Tra una decina di giorni, infatti, si inaugureranno nelle carceri del Coroneo due corsi di qualificazione, uno per sarti e l'altro per elettricisti. Il numero dei partecipanti è previsto sulla quarantina; ad essi, alla fine dei corsi, verrà rilasciato un apposito diploma intestato dal Commissariato generale del Governo, Ufficio del lavoro e della previdenza sociale. Con tale mezzo il reinserimento nella vita attiva di quanti sono venuti meno ai doveri di legge, appare semplificato e si rispetta l'imprescindibile osservanza di educare e di aiutare chi è nel difficile frangente di ricostruirsi una vita.

Maria Punzo

La pittrice concittadina Maria Punzo, continuando nella sua attività che le ha riscosso tanto favore la scorsa estate con la personale di Lignano, ha ora esposto venti quadri alla galleria d'arte «Delfino» di Rovereto, dove la mostra resterà aperta fino al 18 ottobre. Nella presentazione della personale di Rovereto scrive Antonio Falaschi: «Vigore, eleganza, immediatezza ed intelligenza rivelano le opere esposte, tutte ispirate da forte e suggestiva sensibilità e da una immaginazione equilibrata».

Mancano le Diana?

La fabbrica di sigarette Diana Filtro desidera scusarsi presso la sua affezionata clientela per la momentanea scarsità di sigarette di sua produzione dovuta a ragioni tecniche per l'entrata in vigore del Mercato comune europeo. Le sigarette Diana Filtro saranno di nuovo disponibili normalmente a partire dal prossimo mese di novembre.

Premio alla bontà

La signora Maria Quarantotto, nata a Muggia, da una patriottica famiglia, poi sposatasi e stabilitasi a Fiume, legionaria fiumana e decorata della Medaglia di Ronchi, da quasi 11 anni è esule a Trieste e si prodiga con passione ed amore a favore dei profughi alloggiati al Silos, cercando di aiutarli in tutte le loro necessità, non badando a fatiche, che spesso risente nella sua salute, essendo sofferente. L'esemplare signora ha già ricevuto anni or sono la medaglia del Comune di Trieste, quale Premio della Bontà. Ora apprendiamo con piacere che anche l'Opera «Merite National Français», che ha lo scopo d'incoraggiare e ricompensare tutte le attività benefiche e le buone azioni, all'infuori di qualsiasi tendenza politica, ha concesso alla signora Quarantotto la Medaglia d'oro per servizi eccezionali resi alla collettività umana.

Danze al C.M.M.

Dopo la pausa estiva, domenica 11 corr. riprenderanno al Circolo Marina Mercantile i trattenimenti danzanti della domenica. Questi, che saranno allietati da una scelta orchestrina, s'inizieranno alle ore 17.30 e avranno termine alle 20.30. Per il rilascio degli inviti rivolgersi seralmente, dalle 19 alle 20, al Comitato Feste del Circolo.

Si balla al M. C. T.

ogni sabato e domenica dalle 21 in poi, nella sede di via Raffineria 6. Suona una scelta orchestra.

†

Il giorno 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Pagano

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, il fratello, le sorelle, i cognati, la nipote LILIANA con il marito CESARE ed il nipotino PRIMUCCIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 10 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringrazia sentitamente il medico curante dott. prof. G. Klugmann per le assidue ed amorevoli cure prestategli.

† Si è spento il 7 corr.

Egidio Gozzoli

pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi

ringraziamo quanti presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare alla Direzione della S.E.L.V.E.G. e agli addetti.

Famiglia SPRINGER e parenti

Ricorrendo il 10 corr. il II anniversario della morte della nostra adorata mamma

Pasqualina ved. Spina

verrà celebrata domani alle ore 8 una S. Messa nella parrocchia di S. Maria Maggiore.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di VITTORIO PTAZEK fu Giovanni e fu Luigia Lapagna, nato a Trieste il 16 febbraio 1894, coniugato con Emilia Francovig in Ptazek e già residente in Trieste, via Giuliani n. 12, emigrato in America il giorno 22 dicembre 1922 e che da quel giorno non ha dato più notizie di sè, è pregato di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste.

Avv. Giuseppe Skerk

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefon. 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giorn. 7 e 17.30
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
MONTENERO D'IDRIA dom.
SESANA - LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani, sabato, alle ore 18, gita a Chiusaforte-Tarvisio per la salita alla Cima Cacciatori di Pietra e, quindi, a Sella Nevea per assistere all'inaugurazione dei lavori di rammodernamento del Rifugio Divisione «Julia». Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

DIFFICILE DIMENTICARE SUBITO LE VACANZE

Tranquillo rodaggio scolastico al sole di ottobre

Da una decina di giorni tutte le scuole hanno ripreso l'attività, e gli studenti, dimenticati per forza di cose gli ozi delle vacanze, hanno dovuto adeguarsi al nuovo ritmo di vita, fatto di ore di lezioni e di altre, forse più pesanti, sui libri.

Per tutti, dagli scolaretti di prima elementare agli studenti di terza liceo, la giornata viene scandita dal campanello che annuncia l'inizio delle lezioni, e dalla mamma che fa il quotidiano sermone sulla necessità di uno studio ordinato e metodico. Guareschi, che diceva di non far mai oggi quello che si può fare domani, non trova simpatia presso i genitori, mentre riscuote gli entusiasmi degli studenti, che volentieri chiudono Kant in un cassetto a tutto favore di un giretto con gli amici, o lasciano da parte aste e filetti per un pomeriggio di «guardia e ladri»: i giochi proibiti dei tempi di scuola.

Con la ripresa delle lezioni la città ha acquistato un po' di animazione, di colore, in determinate ore del giorno. I tram delle otto meno dieci, quelli che corrono sul filo del ritardo, sono pieni di studenti che ripassano in fretta le lezioni della prima ora e di scolari che ripetono la poesia da recitare a memoria alla signorina maestra. E verso mezzogiorno le vie del centro e della periferia si animano dei gruppi di genitori che aspettano i bambini, e poi di scolaretti di tutte le dimensioni, da quelli della prima classe all'«ultimo della classe quinta, con le cartelle nuove che fanno strisciare per terra. E le passeggiate tradizionali degli studenti delle superiori, il Corso e il Viale e le rive, si popolano di gruppi che vanno a fare i quattro passi prima di pranzo. Le studentesse vestono abiti ancora freschi e chiari, che conservano ancora il ricordo del sole d'estate e l'aria delle vacanze, mentre i liceali camminano con le mani in tasca ed i libri sottobraccio, ed a volte di libri, per una forma di snobismo, non ne hanno nemmeno, ma ne tengono alcuni capitoli piegati in tasca.

Dopo le lunghe ore trascorse nel chiuso delle aule, dove uno squarcio di cielo intravvisto dalla finestra invita la fantasia a viaggiare, e le urla della professoressa di scienze fanno rimpiangere i dischi di Dallara, il sole dolce d'autunno che si incontra negli occhi scantonando nelle piazze e nelle vie più aperte, è quanto ci vuole per far dimenticare gli idrocarburi e le formule di trigonometria.

(«Giornalfoto»)
Ragazze al sole in piazza Unità dopo la fatica della scuola

CON UN PO' D'INTUIZIONE

È stato acciuffato l'interprete volante

Aveva derubato due belgradesi

Una tempestiva azione è stata conclusa dagli agenti del Commissariato di via Caprin, i quali sono pervenuti all'identificazione dell'autore del furto perpetrato ai danni di un turista jugoslavo. Ad avvenuto arresto dell'intraprendente accompagnatore del turista, un belgradese, la polizia ha reso note altresì le esatte circostanze dell'episodio.

Le indagini hanno preso lo avvio dalla denuncia presentata dal derubato, il commesso Batfir Memedoski di 34 anni, e dall'amico di questi, Dolnivoi Petrovic di 30 anni. I due si erano occasionalmente conosciuti a Trieste, che entrambi avevano raggiunto in gita turistica; quindi si erano accordati di prendere assieme alloggio in una pensione di via Lazzaretto Vecchio. Ma poi il Petrovic non ricordava più lo indirizzo della pensione dell'altro, e in piazza Cavana aveva fermato un giovane; questi gli aveva risposto in croato e gli si era offerto quale guida. Il Petrovic gli aveva solo fissato un appuntamento per il pomeriggio in piazza Venezia, al quale sarebbe venuto con l'altro jugoslavo per recarsi ad effettuare delle compere. Ma gli jugoslavi non si sono fatti vivi, in piazza Venezia. E' accaduto loro invece di dover incontrare il giovane il mattino successivo. Questi li aveva avvicinati adirato, offeso; essi l'avevano allora pregato di accompagnarli in un negozio del centro. Il giovane (che frattanto aveva loro lasciato le proprie generalità, segnate su un pezzo di carta: Mario Superina, via Tor S. Piero 4) li aveva guidati invece al mercato coperto di via Carducci, dove essi avevano effettuato acquisti sulle bancarelle: impermeabili, giacche a vento, bambole. I belgradesi s'erano fatti confezionare tre pacchi, e con questi sottobraccio erano poi entrati in un emporio di abbigliamento del Corso, sempre seguiti dalla «guida» interprete.

Per sostare agevolmente, senza impaccio, nel negozio, avevano lasciato i tre pacchi in custodia alla signorina della cassa; poi il terzetto ha raggiunto i vicini grandi magazzini; a questo punto il giovane interprete aveva approfittato della ressa, e si era dileguato lasciando i due spaesati clienti in balia delle loro difficoltà linguistiche; e si era portato all'altro negozio. «Mi dia il mio pacco», aveva detto alla signorina, e fra i tre aveva scelto il più voluminoso.

Comprensibile la sorpresa degli jugoslavi che a loro volta si sono rivolti a quella cassa: scornati, i due amici (il pacco rubato apparteneva al Memedoski) si sono rivolti al Commissariato di via Caprin per sporgere denuncia nei riguardi dell'interprete volontario. Avevano trascorso diverse ore in sua compagnia, e quindi erano in grado di fornire agli agenti i suoi esatti particolari somatici e le caratteristiche dell'abbigliamento.

Per prima cosa i poliziotti hanno indagato sul nome che lo stesso ladruncolo aveva lasciato loro; un Mario Superina effettivamente esiste, ma è risultato completamente estraneo alla faccenda. Gli agenti hanno avuto a questo punto una brillante intuizione. Dalla descrizione dei turisti, i dati somatici del ladruncolo sono parsi attagliarsi perfettamente a un giovanotto che gli agenti conoscevano di vista, poichè quotidianamente transitava in [illegible] ... all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

INCIDENTE VISTOSO MA INCRUENTO

Brusca fermata malgrado il divieto

(«Giornalfoto»)
Un albero revesciato sul marciapiede, un paletto semidivelto e una carrozzeria molto danneggiata sono le conseguenze dello incidente in viale Miramare, dove una vettura è uscita di strada

Un'utilitaria è uscita di strada alle 13.40 in viale Miramare all'altezza della «Marinella», [illegible]

[illegible] prio alveo. La vetturetta è stata infine rimossa da un carro-attrezzi.

E' stato ricoverato ieri mattina in osservazione all'Ospedale [illegible] Aldo Poiani [illegible]

Piccone sulla gamba

Il manovale Luigi Veragnesi di 59 anni [illegible]

17 NOVEMBRE: VIA A DODICI PROCESSI

Il «carnet» autunnale della Corte d'Assise d'Appello

Il 17 novembre prossimo avrà inizio la sessione autunnale della Corte d'Assise d'Appello. Sono a ruolo ben 12 cause, che impegneranno la Corte, presieduta dal dott. Palermo, per due mesi di intensa attività.

Maria Possedel si presenterà il giorno 17 per rispondere di vilipendio alla nazione, ubriachezza e bestemmie, per cui è stata condannata in primo grado. Lo stesso giorno sarà trattato il ricorso di Umberto Bubnich contro la condanna subita per vilipendio alla nazione, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.

Il giorno 20 novembre si presenterà davanti alla Corte Virginio Semenzato, imputato di lesioni aggravate, ingiurie e contravvenzione alle disposizioni di P. S. Dopo di lui, sarà chiamato Diego Riaviz, imputato di vilipendio alla bandiera e resistenza a pubblico ufficiale.

Il ruolo prosegue con il grosso processo contro Alda Maria Visintin, la donna di Ronchi già dichiarata colpevole di uxoricidio. Il giorno 27 sarà la volta di Mario Tumiz, già condannato dalla Corte d'Assise di Udine per omicidio aggravato e rapina.

Il primo dicembre la Corte si occuperà di Diego Giamporcaro e Carlo Fabbro, accusati di concorso in estorsione e usurpazione di pubbliche funzioni, oltre che di atti osceni. Si presenterà anche Zeffirino Di Biagio, per rispondere di maltrattamenti in famiglia e lesioni gravi.

Il processo contro Mario Pippa e Aldo Planiscig, per rapina aggravata, minacce con arma e violazione di domicilio è a ruolo per il 4 dicembre. Seguirà, il giorno 11, il processo contro Italo Blenda e Vincenzo Oppedisano, accusati di rapina aggravata, violazione di domicilio, lesioni aggravate e furto. Il 15 dicembre seguiranno Dino Pusceddu, Girolamo Dessi e Paolo Mura, imputati di rapina aggravata e lesioni. Infine, l'ultimo processo iscritto a ruolo è quello contro Vincenzina De Sabata che si presenterà il 18 dicembre, per la trattazione del suo ricorso contro una condanna per infanticidio e occultamento di cadavere.

Il caso più importante è probabilmente quello che riguarda Alda Visintin. Il 28 giugno dello scorso anno la Corte d'Assise di Trieste ha condannato la donna a otto anni di reclusione, oltre a pene accessorie, avendola ritenuta responsabile della morte del marito Umberto Blasi, avvenuta il 24 agosto 1956 nella casetta di Staranzano dove i due abitavano. Alla Visintin la Corte d'Assise aveva concesso la diminuente del vizio parziale di mente.

L'altro omicidio della sessione, quello di cui risponderà Mario Tumiz, riguarda l'episodio occorso il due dicembre 1957 nei pressi di Terzo d'Aquileia: secondo l'accusa e la sentenza pronunciata nel giugno 1958 dalla Corte d'Assise di Udine, il Tumiz ha ucciso per rapina il pescivendolo Leonardo Comar, immergendolo a capofitto nell'acqua del canale e abbandonandolo poi su una barca alla deriva.

Appartamento fantasma

La vendita di appartamenti fasulli è una delle specialità più perniciose di chi si dedica alla truffa. Di tanto in tanto se ne occupa il Tribunale; e di un caso del genere si è occupato nell'udienza pomeridiana di ieri. Imputati erano il signor Daniele Cappelletti e Vittorio Matkovich; il primo da Verteneglio, di anni 64, insegnante e perito edile; l'altro di Pisino, di anni 46, fabbro, meccanico e muratore. Le numerose professioni dichiarate dai due non hanno impedito al Tribunale di esprimere un giudizio che, se pur non ancora concretatosi in sentenza, getta gravi ombre sulla loro attività, per così dire, non professionale.

Secondo il decreto di citazione, infatti, i due avrebbero tratto in errore la signora Pierina Paoloni, offrendole in vendita, nel 1956, un appartamento. Le presentarono un preliminare contratto di vendita e si fecero consegnare a titolo di acconto la somma complessiva di 950 mila lire. Sempre secondo il decreto, l'appartamento in questione era già stato ceduto a terzi.

Nel corso del dibattimento di ieri è emerso invece che il tal appartamento non era stato ceduto a terzi; anzi, che non sarebbe nemmeno stato costruito. Il Tribunale ha pertanto rilevato con propria ordinanza che i fatti al dibattimento risultavano diversi da quelli che erano stati contestati agli imputati; per cui veniva ordinata la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero per le determinazioni di sua competenza. L'episodio dovrà quindi essere oggetto di successiva discussione in aula.

Pres. Boschini; P. M. Brenci; canc. Urbani; Difesa avv. Carlini e Iacuzzi; P. C. avv. Morgera.

Assolto in Appello da omicidio colposo

La sera del 21 novembre 1956 un autobus della linea 29 attraversava via Baiamonti procedendo da S. Andrea verso via dell'Istria. Poco prima dell'incrocio con la via Roncheto un pedone attraversava la strada a passo svelto, il volto nascosto dal bavero con cui si proteggeva dalla bora. Nonostante la pronta fermata dell'autista dell'autobus il pedone veniva colpito e gettato a terra. In seguito alle ferite riportate, il signor Francesco Flego, di 50 anni, decedeva il successivo 1.o dicembre.

L'incidente aveva conseguenze giudiziarie, con la imputazione di Plinio Leprini, autista dell'Acegat, per omicidio colposo. Il Leprini dichiarava infatti di aver concentrato la sua attenzione sul lato destro, onde poter dare la precedenza a eventuali veicoli provenienti da via del Roncheto; e di aver pertanto scorto il pedone alla propria sinistra quando era a meno di un metro dall'autobus. In seguito l'autista ha modificato tale versione, dicendo di aver visto il pedone a quattro o cinque metri, comunque insufficienti a fermare l'autobus che marciava a 30-40 chilometri orari.

Il Tribunale riteneva il Leprini colpevole del reato ascrittogli e lo condannava, con le attenuanti generiche, a quattro mesi di reclusione. Per la definizione della responsabilità civile, il Tribunale indicava un concorso di colpa del pedone, per cui la responsabilità dello autista avrebbe dovuto essere ridotta al 70 per cento.

Il caso è stato attentamente riesaminato ieri dalla Corte di Appello. Una dettagliata arringa del difensore sulle circostanze dell'incidente e sulla condotta dell'autista ha trovato conforme convincimento da parte dei giudici; la sentenza è stata pertanto riformata e il Leprini mandato assolto per insufficienza di prove.

Pres. Nardi; relatore Zulmin; canc. Vascon; difesa avv. C. Poillucci.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio all'Ospedale la pensionata Giuseppina Chermec ved. Bisiacchi di 82 anni, abitante in via Lazzaretto vecchio 9, la quale si è fratturata il femore destro cadendo nel corridoio di casa, in seguito a malore.

LA BARCA AVEVA UN DOPPIO FONDO

Pieno di sigarette il cuore del «De Amicis»

Ma il processo è stato rinviato dopo alcune battute al 19 novembre

Pompilio Fogar, capobarca, Adolfo Carlo Dreossi, motorista, e Lucio Polez, marinaio, hanno vissuto una brutta avventura la notte del 26 luglio 1958. Non è infatti piacevole nemmeno in una sera d'estate essere fermati nel mezzo del golfo da un motoscafo della guardia di Finanza e vedere la propria barca sottoposta a perquisizione. Tanto meno quando il risultato della perquisizione si compendia in 678 chili di sigarette americane e svizzere, trovate nascoste in un doppio fondo. Quella barca, un motoveliero da 35 tonnellate, si chiamava «De Amicis», ironia quando si pensi che aveva il cuore pieno di tabacco.

Il «De Amicis» ha comunque dato inizio a una lunga operazione che si è conclusa con il rinvio a giudizio davanti al Tribunale penale di 12 persone. Attorno ai tre uomini di mare sono stati scoperti numerosi altri anelli della catena contrabbandiera. Essi sono: Filiberto Regolin comproprietario della barca; Stefano Grassetti e Mario Gasparini, indicati quali capi dell'organizzazione; Erminio Pacor, che con Grassetti attendeva quella notte il «De Amicis» sull'Isola Morosini per lo sbarco delle sigarette; e inoltre Antonio Giovanni Pisaniello, Massimiliano Pavan, Riccardo Colella e sua moglie Bruna, Amelia Bosco in Liva.

Le indagini per l'accertamento delle varie responsabilità sono state quanto mai laboriose; per ottenere delle dichiarazioni compromettenti del Pisaniello gli agenti, per esempio, hanno dovuto ricorrere a un tranello, di fingersi contrabbandieri e chiedere la sua collaborazione in una grossa operazione.

Di contrabbando devono rispondere, oltre al Fogar, al Dreossi e al Poles, il Regolin, il Grassetti, il Gasparini, il Pacor, il Pisaniello e il Pavan. Il Colella e sua moglie dovranno invece rispondere di favoreggiamento personale per aver aiutato a Udine, nei giorni successivi al ritrovamento delle sigarette, il Gasparini a eludere le investigazioni; la Bosco, infine, risponderà di concorso in favoreggiamento, per aver avvisato il Colella di una visita che gli agenti avevano fatto nella casa del Gasparini.

Il processo contro i dodici imputati ha avuto inizio ieri mattina ma ha dovuto essere rinviato dopo poche battute: è risultato infatti che la signora Colella non era stata citata. Se ne riparlerà pertanto il prossimo 19 novembre.

Pres. Boschini; P.M. Brenci; canc. Urbani; Difesa avv. Ginaldi (di Monfalcone), Veritti (di Udine), Poillucci, Iacuzzi, Sardos, Boscolo (di Treviso); P.C. avv. Pacia.

Investe e fugge vittima del panico

I sanitari della CRI hanno trasportato alle 18.10 all'Ospedale maggiore la fioraia Maria Taucer in Spighel di 59 anni, abitante in vicolo delle Rose 38, la quale è stata travolta da un ragazzo in bicicletta mentre attraversava la piazza tra i Rivi. La signora è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per un vasto ematoma alla regione zigomatica sinistra, un ematoma escoriato al sopracciglio sinistro, ferite lacero contuse alle labbra e amnesia retrograda.

Dopo l'investimento, il giovanissimo ciclista si era dato a precipitosa fuga, prendendo la direzione di via Montorsino. Gli agenti della Squadra traffico hanno raccolto alcune testimonianze e quindi si sono messi a ricercare il piccolo fuggitivo; lo hanno rintracciato un'ora e mezzo più tardi per il tredicenne Aldo M., abitante in viale Miramare. Incorso nel reato di omissione di soccorso e fuga, il ragazzino non è perseguibile data la sua giovanissima età. Il ragazzino ha ammesso di essere rimasto vittima del panico: ciò spiega il suo comportamento.

Un anziano signore si dirigeva in bici da Farnetti verso Opicina, quando all'altezza del km. 9,270 si è accidentalmente rovesciato. Si tratta del pensionato Agostino Zugna di 67 anni, abitante a Trebiciano 215, il quale ha riportato delle ferite al volto e alle ginocchia, choc, ed amnesia retrograda; è stato pertanto accolto all'Ospedale con prognosi di una decina di giorni.

Scomparsa

Gli agenti del Commissariato di Muggia si stanno interessando del caso di una donna che non ha più fatto ritorno nella sua abitazione di S. Sebastiano, presso Muggia. Allontanatasi l'altra mattina per recarsi a Trieste, la signora Amelia Civilia in Tomasich, di 51 anni, ha fatto pervenire al marito una lettera in cui manifesta il proposito di non farsi più vedere e lo prega di provvedere ai figli. Le ricerche della polizia sono rimaste finora infruttuose.

Omonimia. Il signor Giorgio Negrin di 46 anni, spedizioniere doganale, abitante in via Scalinata 2, non va identificato con Giorgio Negrin di cui ieri abbiamo dato notizia riguardo un processo per truffa.

TRAGICA FINE DI UN MARINAIO JUGOSLAVO

Si uccide cadendo da una scaletta di bordo

Ha avuto purtroppo conseguenze letali la banale caduta di cui è riasto vittima ieri notte un marittimo jugoslavo; si tratta del cuoco Bozidar Rak di 37 anni, il quale poco dopo l'una si accingeva a salire a bordo del piroscafo sul quale è imbarcato, il «Titograd» che è ormeggiato alla banchina dell'hangar 62 del Porto nuovo.

Il marittimo, reduce da un giro nelle varie trattorie della zona portuale, procedeva barcollante, in preda a un evidente stato di etilismo. Attraversata a stento la passerella, il Rak ha iniziato la discesa di una scaletta di bordo per guadagnare la propria cuccetta, quando ha perduto l'equilibrio ed è rotolato al suolo.

Lo sventurato marittimo non sembrava versare in condizioni preoccupanti: quando è stato soccorso dai sanitari della CRI, egli presentava infatti solo una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra, tanto è vero che poi è stato ricoverato allo Ospedale in osservazione con prognosi di una settimana; oltre alla ferita, gli è stato riscontrato lo stato di etilismo acuto e conseguente stato soporoso. Senonchè le condizioni del cuoco sono andate progressivamente aggravandosi nel corso della notte, e poco prima delle 8 egli è stato trasferito nella prima divisione chirurgica, stavolta con prognosi strettamente riservata. Nella rovinosa caduta, il Rak aveva riportato evidentemente una grave lesione cranica. Egli non ha più ripreso conoscenza e prima di mezzogiorno è spirato, nonostante le sollecite cure di cui è stato fatto segno, anche nella mattinata, dal personale medico del nosocomio.

SPETTACOLI

Questa sera il terzo concerto

Cesare Barison

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il terzo concerto della Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal Maestro Otmar Nussio e con la partecipazione del violinista Cesare Barison.

Il programma comprende: Nussio, Musica atavica (prima esecuzione a Trieste); Bruch, Concerto in sol min. op. 26 per violino e orchestra; Ciaikowski, Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64.

Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

La partecipazione del violinista Cesare Barison all'odierno concerto sinfonico diretto dal maestro svizzero Otmar Nussio ne accresce l'attrattiva musicale che culmina con l'esecuzione del Concerto in Sol minore op. 26 per violino e orchestra di Max Bruch, pezzo di grande rilievo per la passionalità e profondità dell'espressione romantica, e misura di prova violinistica per i maggiori virtuosi dell'archetto. Questa composizione di Bruch venuta alla luce nel 1866 è stata dedicata dall'autore al grande violinista Joachim. L'ampiezza del respiro melodico, l'incisività delle cadenze, il carattere di «ballata» di tutta la composizione, e infine il tema lirico cantabile del secondo tempo, eleva il Concerto di Bruch nelle più alte regioni dello spirito. Cesare Barison è stato sempre un interprete acclamato e celebrato di quest'opera violinistica che gli offre modo di mettere in piena luce le ricche figurazioni, la pienezza sonora e la pomposità del tema principale nel secondo tema e nel finale. Il pubblico accoglierà stasera con fervido sentimento di ammirazione l'illustre maestro dell'archetto, e gli rinnoverà le acclamazioni che già lo salutarono nella decorsa primavera sul podio dell'Auditorium durante il suo festoso e commosso ritorno al concertismo.

Lunedì al Nuovo Diana Torrieri

Ritorna a Trieste Diana Torrieri per aprire la stagione di prosa del Teatro Stabile di Prosa. La grande attrice presenterà nella nostra città uno spettacolo che dovunque è stato presentato le è valso incondizionate lodi di critica e per il quale è stata invitata a rappresentare nella scorsa stagione il teatro italiano in una tournée che l'ha condotta nel Brasile, in Argentina e in tutta l'America del Sud.

Compongono lo spettacolo che Diana Torrieri presenterà a Trieste tre atti unici di autori italiani: «La vedova nera» di Carlo Terron, «Grisaglia blu» di Sergio Velitti e «Le notti della paura» di Massimo Binazzi.

Affrontando personaggi difficili di sostanza ed artistici di natura, facendosi sempre ammirare per la ricchezza dei mezzi e per la duttilità e la forza della voce, la Torrieri ha riscosso ovunque grandissimi successi.

PRIME VISIONI

«Rififì fra le donne»

Regia: Alex Joffè — Interpreti: Nadia Tiller, Robert Hossein, Silvia Monfort, Eddie Constantine

Molti nomi noti o comunque in voga in questo film dal titolo invitante per chi ama il brivido complicato e difficile: Nadia Tiller, ragazza Rosemarie per antonomasia: Robert Hossein, marito di Marina Vlady e regista da festival (qui però fa l'attore); Eddie Constantine, eterno asso pigliatutto dell'Interpol; e poi, come se non bastassero Carlo Campanini e Tiberio Murgia, una serie di orridi volti nuovi che per il film in questione sembrano essere stati disegnati di proposito, su rigorosa ordinazione.

Il racconto, tratto da un romanzo di Auguste Le Breton, ha il meccanismo in regola per tenere avvinto l'interesse di chi ama i polizieschi sullo schermo oltre che sui libri. Il «colpo» è indubbiamente ingegnoso, e reso inoltre più barocco, e quindi più tortuoso, e avvincente, dalle sue diramazioni in altri sordidi aspetti della malavita. Si abusa forse un po' nel ritmo lento della narrazione, usato quale effetto di «suspense», nonchè nella superfluità di qualche dettaglio, ma in un film che non fa misteri delle proprie ambizioni sono, queste, note di secondo piano.

ma.

Successi della cantante Nucci-Condò

Giuseppina Nucci - Condò

Una giovane cantante triestina, il mezzosoprano Giuseppina Nucci-Condò, si è in questi giorni affermata al Teatro lirico sperimentale di Spoleto con una lodatissima interpretazione dell'opera-fiaba «Hänsel e Gretel» di Humperdinck. La Nucci-Condò ha sostenuto la figura di Hänsel con «voce calda dal bellissimo timbro» e intelligente spontaneità scenica, come scrive «Il Tempo» di Roma. Gli stessi riconoscimenti elogiativi sulle qualità sceniche e vocali della giovane esordiente triestina, sono stati pubblicati da «La Nazione» di Firenze. Il giornale dedica alla applaudita cantante addirittura una biografia dalla quale si apprende che Giuseppina Nucci-Condò ha studiato al Conservatorio di Trieste ed ha appreso gli insegnamenti dal basso Luciano Donaggio. Successivamente ella è passata all'Accademia di Santa Cecilia a Roma ove seguì un corso di perfezionamento sotto la guida del maestro Giorgio Favaretto, ed ha anche frequentato i corsi estivi all'Accademia Chigiana di Siena ove ha vinto un premio. Le preferenze della Nucci-Condò sono orientate verso la musica classica e liederistica che le ha offerto possibilità di cantare in concerti a Roma, Monaco di Baviera, alla RAI ecc. Estendendo la sua conoscenza musicale nel canto classico, il giovane mezzosoprano triestino si è già impossessato dei ruoli delle opere mozartiane «Nozze di Figaro» e «Così fan tutte»; inoltre si è presentato nelle opere «Cenerentola», «Norma» e «Carmen». L'intenso studio musicale che dura da parecchi anni non ha impedito alla Nucci-Condò di conseguire recentemente il diploma di maturità scientifica.

Domani sera alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, il consueto raduno della Società di Minerva. Parlerà don Giuseppe Radole sul tema «Musicisti a Trieste, tra il finire del 1500 e l'inizio del 1600».

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Questa sera, ore 21: Concerto Sinfonico Autunno 1959 della Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Otmar Nussio; violinista Cesare Barison. Prezzi popolari L. 300 e 100. Biglietti: Biglietteria Centrale, galleria Protti.

COMMEDIANTI. 21.15: «Il titano», di Dario Niccodemi.

TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e il ritiro degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

TEATRO NUOVO. Lunedì 12 ottobre, ore 21: Inaugurazione della stagione di prosa con lo «Spettacolo di Diana Torrieri»: «Grisaglia blu» di S. Velitti; «La vedova nera» di C. Terron; «Le notti della paura» di M. Binazzi. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro ed alla biglietteria Centrale.

ARCOBALENO. 16: «L'agguato» (The trap). La migliore interpretazione drammatica di Richard Widmark, in un film d'azione e di «suspence», affiancato da Lee J. Cobb e Tina Luise. Un film Paramount Vistavision technicolor. Vietati omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 15: «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spett. ore 15, 17.10, 19.45, 22.10. Sospesi tessere e omaggi.

FENICE. 15: «Il generale Della Rovere». Il miglior film dell'anno, premiato con il Leone d'oro alla Mostra di Venezia, con Vittorio De Sica, Sandra Milo, Giovanna Ralli. Sospesi tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 16. La M.G.M. presenta: «La fine del mondo», con Harry Belafonte, Mel Ferrer, Inger Stevens. Un film che spazia oltre il tempo e penetra nel futuro.

GRATTACIELO. 16. Euro presenta: «Rififì fra le donne» (Du Rififi chez les femmes). Luoghi e personaggi di un mondo violento, implacabile, di vizio e di morbose passioni. Superbamente interpretato da: Nadia Tiller, R. Hossein, E. Constantin, Tiberio Murgia, P. Blanchar. Vietato ai minori. Orario: 16, 18, 20, 22. Sospese tutte le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Inizio nuova produzione 1959-60: «Il terrore dei barbari». Un colosso della cinematografia, in cinemascope Eastmancolor, con Steve Reeves, Chelo Alonso e il triestino L. Lorenzon.

ALABARDA. 15: «Qualcuno verrà». Un gigante dello schermo in Cinemascope technicolor, stupendamente interpretato da Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mac Laine e Martha Hyer. E' un film M.G.M. Vietati tessere e omaggi.

AURORA. 16.30: «Il dominatore di Chicago», con R. Taylor e C. Charisse. Grandiosa produzione Metro in cinemascope e technicolor. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30: «Gigi». Scopetechnicolor Metro. Il film dei nove Oscar e del premio del David Donatello per il miglior film dell'anno. Interpreti: L. Caron, L. Jourdan e M. Chevalier. Sospese tessere.

CRISTALLO. 16.30. Gregory Peck in: «38° parallelo - Missione compiuta». Film Dear di rara potenza drammatica. Sospese tessere.

GARIBALDI. 16: «La vendetta del mostro». Un film Universal di fantascienza, con John Agar, Lory Nelson, John Bromfield.

IMPERO. 16: «La spada e la croce», con Y. De Carlo. Grandioso cinemascope in technicolor.

ITALIA. 16.30: «Le tentazioni del signor Smith». Film pieno di seduzione e mondanità, brillante, effervescente, piccante, in cinemascope technicolor, con Debbye Reynolds, John Saxson e Curd Jurgens. Successo.

MASSIMO. 16: «L'oro della California». L'ultimo traguardo per la conquista del West. Technicolor Warner, con R. Scott e V. Mayo.

VIALE. 16: «Paracadutisti d'assalto». La leggendaria avventura di uomini [illegible] Bakalay[illegible]

VITT. V[illegible] [illegible] pe technicolor [illegible] do», con [illegible] gnine, [illegible]

ALDEBARAN. 16: [illegible] notte», con [illegible] Darrieux e Nadia Tiller.

ARISTON. 16: «Allegri eroi». Un capolavoro di comicità, con S. Laurel e O. Hardy. Solo oggi.

ASTRA. 16: «Resurrezione», con M. Bru e H. Buchholz. Colossale film Cineriz in Eastmancolor.

IDEALE. 16: «Il mondo nelle mie braccia». Le più stupende avventure, in technicolor, con Gregory Peck e Ann Blyth.

MARCONI. 16: «Uno straniero a Cambridge». Una storia di giovani in uno scenario d'incomparabili bellezze. Technicolor con Hardy Kruger, Sylvia Syms.

MODERNO. 15.30: «Io e il colonnello», con Danny Kaye, Curd Jurgens e Nicole Maurey. Una divertentissima commedia.

RADIO. 16: «La storia del generale Houston». Cinemascope technicolor, con Joel McCrea e F. Farr.

S. MARCO. 16: «Il terrore dei gangsters». Il film delle emozioni più violente, con Mark Stevens e Martha Hyer. Vietato ai minori.

SAVONA. 16: «La signora mia zia», con Rosalind Russell e Forrest Tucker. Una continua esplosione di risate nel film più allegro dell'anno. Technirama in technicolor. Ultima ore 21.45.

AZZURRO. 16. Spettacolare cinemascope technicolor: «Le fatiche di Ercole», con S. Reeves, S. Koscina, G. M. Canale. Successo.

LUMIERE. 17: «La voce della mamma», con Fernando Soler e Rafael Romero Marchent. Successo.

NOVO CINE. 16: «Caporale di giornata», con Maurizio Arena e Rossella Como. Divertentissimo.

ODEON. 16: «Saranno uomini». Cinemascope technicolor, con S. Pampanini e M. Girotti. Un dramma commovente in una interpretazione passionale.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «I figli di Gengis Khan». Cinemascope in Eastmancolor.

ROMA. «Pippo, Pluto e Paperino». Technicolor cinemascope di Walt Disney.

VOLTA. «Squali del Terzo Reich», con Dieter Eppler e S. Sesselmann.

VERDI. «Il grande rischio», con Bryan Keith e Dick Foran.

Leonardo di Mascherini

Marcello Mascherini ha modellato e fuso in bronzo questo Leonardo da Vinci che decora il padiglione Fiumare al Salone nautico internazionale di Parigi. La scultura è alta m. 1.10

SEGNALAZIONI

L'ing. U. D. ci ha inviato una lettera per esprimere la sua delusione in relazione alla «soppressione», come lui la definisce, di uno dei treni più belli circolanti sulle ferrovie, sul percorso Trieste-Torino. Si tratta delle automotrici TEE sostituite da locomotrici nel tratto fra Trieste e Milano e da altre automotrici fra Milano e Torino (con necessario trasbordo per chi debba effettuare l'intero percorso). La sua meraviglia deriva dal fatto che con quella «soppressione» verrebbe sminuita se non la funzionalità perlomeno la bellezza della relazione Trieste-Torino, mentre motivi sentimentali avrebbero dovuto ispirare la conservazione del servizio TEE. Egli si lamenta insomma della variazione apportata al servizio perchè ritiene che il cambio non sia conveniente. Ci sembra esagerato parlare come fa il nostro corrispondente di «pillola amara fatta digerire a Trieste». Bisogna tener conto che l'elettrificazione attuata fra Trieste (Cervignano) e Mestre, nel maggio scorso, ha creato la continuità della linea elettrica fra Trieste e Milano e quindi ha reso possibile l'impiego delle elettromotrici su tale percorso. Fra Milano e Torino, come rilevava la nostra notizia cui si riferisce l'ing. U. D., è in corso l'elettrificazione, per cui fino a questo momento funziona in quel tratto un servizio di automotrici. Chi da Trieste vuole raggiungere Torino deve necessariamente sottostare al fastidio (grosso, lo conveniamo) del trasbordo; ma è pur sempre malanno temporaneo. E quando entrerà in funzione interamente il servizio elettrificato, non ci saranno variazioni sostanziali fra quest'ultimo e quello TEE, poichè gli orari restano inalterati. Ma non si poteva conservare le automotrici su percorsi elettrificati, consumando inutilmente nafta; e Trieste non deve «ingoiare pillole», solo per questo motivo. Si tranquillizzi inoltre l'ing. U. D.: il capostazione di Milano non c'entra nella «variazione»...

«Ancora una volta scrivo per segnalare il triste spettacolo che offrono gli ubriachi che numerosi circolano, o meglio tentano di circolare, a tarda sera per la via Udine. Nonostante che tale via sia in gran parte sconnessa a causa dei noti lavori di riassetto, e che per andare da un marciapiede all'altro spesso si deve procedere su dei ponti in legno, i fedeli di Bacco trovano particolarmente accogliente quella strada, e dopo la chiusura delle osterie si soffermano nella via a scambiarsi ad alta voce le loro poco interessanti opinioni sui fatti del giorno, o cercano di scacciare la tristezza del troppo alcool intonando dei canti popolari, per lo più irripetibili, con voce per niente angelica. Vederli camminare poi è uno spettacolo che rattrista, anche perchè questa eletta schiera di adoratori di Bacco (chè si vedono sempre le stesse facce), spesso fermano i passanti per chiedere loro l'elemosina «per un quartin», o per comunicare loro quanto hanno per la testa. Penso che questi tristi spettacoli dovrebbero definitivamente cessare. I. T.». Gli adoratori di Bacco, da quando il buon Noè trasse dall'uva il fatidico liquido, sono stati sempre numerosi, nè la lotta contro l'alcoolismo ha dato sempre frutti copiosi. Neanche il proibizionismo è riuscito a sradicare dagli «States» questa piaga, se anzi non l'ha incrementata, per cui vien da pensare che la lotta contro le seduzioni di Bacco sia lotta che ognuno deve combattere da sè, o per i propri familiari. In Pretura sfilano ogni giorno tristi teorie di ex ubriachi sorpresi in stato di ebrietà dalla Polizia, e tutti, generalmente, si buscano i nove giorni di arresto previsti. Questo, a quanto pare, è tutto quello che si può fare, oltre che proibire ai rivenditori di versare da bere a chi dà segni di ubriachezza.

Il lettore P. F. ci ha chiesto delle informazioni sul previsto snellimento delle pratiche per il pagamento dei danni di guerra. In proposito possiamo informarlo che in occasione del quinto Congresso dell'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra, il direttore generale per i danni di guerra, dott. Angelino Albanese, che ne ha seguito i lavori per poter identificare le istanze tecniche dei sinistrati, specie in rapporto [illegible] ... di legge n. 968, ha [illegible] il nuovo orientamento degli uffici ministeriali [illegible] ... procedure di liquidazione [illegible] ... potranno essere sollecitamente trattate.

Numerose «Segnalazioni» chiedevano quale validità abbiano i [illegible] ... foglio rosa [illegible] ... nuovo Codice della strada. In proposito l'Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile [illegible] ... sì, possibile con le vecchie norme, gli uffici Compartimentali della M. C. T., a richiesta degli interessati, includeranno i casi in questione fra quelli per i quali possono essere accordate le proroghe per un periodo massimo di altri tre mesi di cui al cennato art. 83. Si ritiene opportuno confermare, anche per i casi in questione, che i candidati non potranno comunque effettuare più di due prove di esame in tutto il periodo di validità, prorogata o meno, del «foglio rosa»; non potrà cioè essere ammessa una terza prova dopo due prove sostenute con esito sfavorevole.

Conferenza biblica

Dopo la sospensione dei mesi estivi, domenica alle ore 17.30, riprenderà, presso l'Istituto di Nostra Signora di Sion (via Tiger) [illegible] ... le conferenze bibliche [illegible] ... concludendo in tale modo «La meravigliosa storia di Giuseppe». Si raccomanda ai partecipanti di leggere in antecedenza i capi 41 - 50 del Genesi.

Premi di studio intitolati a Foschiatti

Il Comune rende noto che è aperto il concorso per il conferimento di un premio di studio da lire 50.000 e due da lire 25.000, messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, allo scopo di onorare la memoria del compianto suo impiegato Gabriele Foschiatti, nel 15.o anniversario della sua morte (20 novembre).

I detti premi verranno assegnati a 3 studenti, cittadini italiani, residenti a Trieste, iscritti ad una Università o Istituto superiore, che abbiano compiuto, nel decorso anno accademico, gli esami annuali prescritti, conseguendo nel profitto degli esami stessi una media complessiva non inferiore a punti 24, con nessun voto inferiore al 21.

Le domande dovranno essere presentate al Comune di Trieste non oltre le ore 12 del giorno 9 novembre 1959. Gli interessati potranno prendere conoscenza delle ulteriori modalità del concorso alla stanza n. 100 al II p. del Palazzo municipale.

Interruzioni dell'energia nel Comune di S. Dorligo

La Società Svem comunica a tutti i suoi utenti di energia elettrica del Comune di San Dorligo della Valle e sue frazioni, che nelle due prossime domeniche 11 e 18 ottobre, dalle ore 7.30 alle 17 circa, sarà tolta la corrente in quei territori per il completamento dei lavori già iniziati domenica scorsa sulle reti primarie da parte della produttrice società Selveg.

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi per il Nord Europa - L'«Agostino Bertani» dalla rotta dell'India a quella del Sud Africa - Ancora caffè brasiliano - La «Ternavi»

Caffè dal Brasile

All'11 del corrente mese arriverà dal Brasile in porto ed attraccherà alla banchina prospiciente il «Capannone 31» del Punto Franco la turbonave «Loide Perù», del Lloyd Brasileiro di Rio de Janeiro, con una partita di 16.207 sacchi di caffè destinati al deposito rotativo permanente organizzato dall'Istituto Brasiliano del Caffè ed amministrato dall'Itatiba. La nave è appoggiata all'agenzia marittima Tripcovich.

Con il nuovo arrivo ammonteranno pertanto a 117.000 i sacchi di caffè Santos destinati dall'I.B.C. al nostro deposito.

Dal rappresentante dell'I.B.C. apprendiamo che le negoziazioni a valere sul cennato deposito si svolgono in fase di espansione e che il caffè, in linea generale, sta incontrando il gusto dei consumatori italiani. Lo stesso rappresentante ha detto che il Capannone 51, messo a disposizione dell'I.B.C. dall'amministrazione dei MM. GG., corrisponde [illegible] te in maniera [illegible] sito di una m[illegible]

La qualità di caffè è un Santos N. Y. 5, non descritto, che consta di due tipi: i primi 70.000 sacchi, sbarcati dalle motonavi «Vegaland», «Loide Bolivia» e «Nyland», avevano una prevalenza netta dei tipi 4 (68%), 5/6 (25%) e 4/5 (11%), mentre la seconda trancia di 30.000 sacchi, giunta con il «Loide Argentina», era orientata sui tipi 5/6 (48%) e 5 (26%).

Per quanto riguarda il prezzo, l'I.B.C. ha ridotto la scorsa settimana la quota da 345 a 320 lire il kg. non sdoganato. Pertanto il prezzo di cessione dall'importatore al grossista è sceso da 1170-1180 a 1145 lire il kg. sdoganato.

Lloyd e Tirrenia

Forti carichi previsti per il Nord Europa. La motonave «Giosuè Borsi» della Tirrenia, arrivata nel nostro porto il 6 u. s., sta imbarcando 1800 mc. di segati resinosi per ricevitori londinesi, 250 tonnellate di farina di colza, 390 tonnellate di carta per Lisbona ed un cospicuo volume di merci pregiate, fra cui paraffina, amido, sedie smontate ecc. L'unità partirà il 10 corrente.

Arrivata il 7, parte oggi per il Mediterraneo occidentale la m/n «Città di Siracusa» con 250 tonnellate di legnami, ferro e carta per i porti spagnoli.

Si approssima la partenza della m/n «Africa», della linea espresso Adriatico - Sud Africa. L'unità prenderà a bordo un forte numero di passeggeri fra Trieste e Venezia ed il completo di merci pregiate. La nave partirà da Trieste nella giornata del 12 p. v.

Per il 13 è previsto l'arrivo dall'India della m/n «Agostino Bertani». La nave ripartirà il 16 per la nuova rotta del Sud Africa, affiancandosi all'altra motonave della serie dei Navigatori, la «Ugolino Vivaldi».

Per il 16 è previsto l'arrivo dalla linea del Periplo della motonave «Città di Catania». La nave ripartirà il 17 dopo aver effettuato le normali operazioni di carico.

«Ternavi»

La «Ternavi» è una società di navigazione triestina che da parecchi mesi gestisce un servizio quattordicinale da carico dal nostro porto verso i principali scali levantini, con due modernissime motonavi, costruite nei nostri cantieri, la «Birba» e «Barbarina», ambedue gemelle da 800 t.d.w. e 12 nodi di velocità. L'itinerario del servizio è il seguente: Trieste - Venezia - Cipro - Limassol - Famagosta - Beirut - Alessandria, con scali opzionali al Pireo, a Rodi, ed a Lattakia.

La società, che si è assicurata un'affezionata clientela nel retroterra, ha rafforzato provvisoriamente la linea con la m/n «Sigvard», appartenente ad un altro armatore locale.

La m/n «Barba», partita da Trieste due giorni or sono, ha preso a bordo 1320 tonn. di merci, composte prevalentemente da carico generale, [illegible] da legnami segati. Il carico imbarcato è di provenienza austriaca, germanica, cecoslovacca, ungherese.

La m/n «Sigvard», che presentemente opera in porto, carica per Rodi e Lattakia merci varie e per Lattakia un quantitativo di bitume della Raffineria «Aquila».

La «Navigazione Triestina»

La unità della «Navigazione Triestina» [illegible]

Grano argentino

[illegible]

Gil «Ex»

[illegible]

Cosulich Line

[illegible]

Star of Alexandria

[illegible] of Alexandria», della MISR Navigation di Alessandria, proveniente da Bombay. E' previsto un buon utilizzo delle stive per il viaggio di ritorno dal nostro porto. L'unità si completerà con fertilizzanti per l'Egitto in altri porti nazionali dell'Adriatico.

Movimento nel porto

Alle 16 di ieri erano sotto operazione nelle varie zone portuali le seguenti navi:

P. F. Vecchio: «Karana», di band. jug., (agenzia Mediterranea), scarica nocelle; «Kozani», band. greca (agente U. Bos), carica varie e legnami; «Maigus Luck», compie lavori vari a bordo; «Sigvard» (agente Penso) sbarca merci varie; «Amelia» (Soc. Nav. Russo) carica varie per Durazzo; «S. Giorgio» (Adriatica) parte stamane alle 8 per Istanbul; «Zemun», band. jugoslava (agenzia Mediterranea), carica varie; «Città di Siracusa» (Tirrenia), carica per la Spagna; «Otranto» della Linea E. Sperco per il Nord Levante, imbarca merci varie.

P. F. Duca d'Aosta: «Ausonia» (Adriatica), carica e parte alle ore 12 per Alessandria; «Olimpia» (Adria Lines) carica per Golfo Persico; «Galileo Ferraris» (Italia), parte il 15; «Africa» (Lloyd Adriatico), ultima la discarica; «Titograd», band. jugosl., agente Nord Adria, ha sbarcato juta e cotone; «Borealis», norvegese, scarica farina (agente E. Sperco); «Giosuè Borsi» (Tirrenia); «Kalacep» (agente Marovich) sbarca grano argentino; «Palmah», band. israeliana, agente Bruno, carica merci varie.

Scalo Legnami: «Ernesto R.» (agente E. Audoly) carica legname per Cagliari; m/n «Vennece» jugoslava (agenzia Mediterranea), trasborda carburo di calcio.

Ilva: «Ninoo» scarica minerali di ferro; attendono di sbarcare cemento di pirite il «Valcellina» e il «Persea» (agente Tarabochia).

Collegi arbitrali per i salari minimi

Nel mese di ottobre, terranno udienza i seguenti collegi arbitrali per i salari minimi, nelle date accanto indicate: studi di ingegneria il giorno 13, industria chimica il 14, artigiani parrucchieri il 15, agenti di assicurazione il 16, agenti di cambio il 17, case di cura il 19.

Nelle varie udienze sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti dalle aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non hanno vincolate da contratti collettivi.

Tassa occupazione di aree pubbliche

Una Intendenza di Finanza nel far presente che a seguito della emanazione della legge 6 marzo 1958, n. 177, la riscossione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche [illegible] ... l'IGE [illegible]

... all'Associazione Columbus avranno inizio fra giorni le lezioni dei corsi di inglese, francese, spagnolo e tedesco, che si terranno dopo le 19.30. Così pure verrà tenuto un corso di stenografia. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Columbus, viale XX Settembre 24, II piano, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	212	259	235
Limoni	100	142	112
Mele I	83	118	94
Mele II	29	71	47
Pere	71	200	130
Susine	59	83	59
Uva	47	130	88
Bietole	70	180	120
Cavoli cappucci	29	55	36
Cavoli fiori	59	94	71
Cavoli verze	47	77	59
Cicoria	12	59	47
Cipolla	36	41	36
Fagioli da sgusciare	118	142	142
Fagiolini	118	165	142
Insalate diverse	60	260	100
Patate	25	40	27
Peperoni	36	118	71
Pomodoro	36	100	83
Radicchio verde	100	500	170
Spinaci	80	180	160
Finocchi	53	106	71

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

NELL'ULTIMA «PORTA ORIENTALE»

Itinerario di Silvio Benco conferenziere e giornalista

Penetrante intelligenza nella valutazione della vita culturale e artistica triestina

Il fascicolo maggio-giugno della *Porta Orientale* uscito recentemente si apre, come i precedenti, con le sobrie note biografiche dedicate ai giuliani morti per l'Italia. In questo numero Federico Pagnacco ricorda il dalmata Antonio Rismondo, congiunto di Francesco, il martire di Spalato, caduto il 18 maggio 1942 sul fronte balcanico. Nato in Dalmazia, studente a Pola, vissuto a Trieste, Antonio Rismondo rappresenta l'espressione integra delle genti adriatiche.

Bruno Depiera è un altro volontario caduto in guerra. Ne rievoca la memoria Manlio Granbassi, illustrandone la breve vita. Nato a Pisino, attivo nella vita politica della cittadina istriana, Bruno Depiera rispose con fervore al richiamo sotto le armi. Combattè dapprima in Grecia, poi in Istria, cadendo il 13 giugno 1943 in uno scontro con una banda comandata da un russo.

Nelle pagine successive la Rassegna ospita una serie di articoli di vivo interesse. Attilio Gentile dedica un approfondito saggio critico a Silvio Benco, accentuando la prodigiosa attività del maestro quale conferenziere e giornalista, e compendiandone le limpide e succose conferenze tenute a Trieste, a Firenze, a Padova e a Pola, con particolare riferimento a quelle lette alla *Minerva*. Celebrazione di cittadini benemeriti e di illustri personalità, lezioni sulle crisi letterarie dell'800, visioni spirituali dell'Italia, vita artistica triestina, questi i temi delle conferenze che egli sviluppava con fine e penetrante intelligenza; la stessa che profondeva nelle relazioni pubblicate sul «Piccolo» delle conferenze di altri letterati. Erano piccoli capolavori, al pari delle notazioni di cronaca di cui Silvio Benco arricchiva generosamente le pagine del giornale. Del giornalista principe, Attilio Gentile mette in giusto rilievo la ricchezza della mente, la rara cultura e l'obbedienza nella scelta dei soggetti.

Di una realtà che sfida i secoli parla Piero Almerigogna, rievocando la civiltà istriana nelle testimonianze passate e recenti. La più recente è stata la bellissima Mostra allestita nelle sale del Circolo della Marina Mercantile, significativo compendio di quella aperta nel 1910 a Capodistria. Era la prima Esposizione provinciale istriana, di cui l'autore racconta le appassionanti vicende e l'entusiastico successo e le dure ripercussioni determinate dal mirabile avvenimento non soltanto negli ambienti nazionali della Venezia Giulia. La prima lontana Esposizione e la recente Mostra — conclude Piero Almerigogna — sono la prova più alta che gli istriani, in una forma o nell'altra, hanno avuto sempre come meta una sola visione: combattere per l'Italia ai confini della Patria.

Spulciando con affettuosa attenzione i ricchi archivi del Museo teatrale triestino, Bianca Favetta ha messo gli occhi sui numerosi sonetti, madrigali e acrostici che i triestini dell'800 dedicavano ai grandi artisti del tempo in occasione delle beneficiate allestite in loro onore sui palcoscenici della città. Nomi famosi sfilano nei 500 componimenti conservati al Museo, di grandi attori e di famosi cantanti, di prime donne e di ballerine, che sollecitavano l'estro poetico di anonimi, salvo qualche poesia firmata da cittadini di molto prestigio. La fantasia di questi ammiratori si sbrigliava fino ai vertici massimi dell'iperbole. Era il gran gala dell'Arcadia che scomodava per l'occasione le divinità dell'Olimpo, le Grazie, le Muse, Fidia, Michelangelo e chi più ne ha più ne metta. State a sentire. A Teresa Stolz gli ammiratori dedicavano questi versi: «Il remoto secolo — coglier potesse un'eco — del tuo spirto vocal». A Rosa Csillag: «Vanti Orfeo pur superba la Grecia — se a quel canto [illegible] i marmi — il tuo Rosa, maggior ha virtù». A Giuseppina Strepponi: «Via che condur ti deve a gloria un dì più perfetta». Ad Adelaide Ristori: «L'uomo che pende dal tuo labbro intento — se in terra egli rimane egli è portento». Che non è poco, veramente.

Le ballerine di classe non sono dimenticate. Esse danzano come sanno soltanto le stelle attorno al sole; sotto i loro piedi le rose fioriscono, e via di questo passo.

La passione per il teatro dei vecchi triestini non si esauriva in queste forme esaltative. V'erano le serate d'onore, e v'era il fatto di cronaca che aveva impressionato il pubblico; e allora nasceva la cantata di rimatori estemporanei. Il Museo ne conserva una firmata M. Veneziani, messa insieme in memoria di un tragico caso occorso al Comunale la sera di Natale del 1863.

La battuta introduttiva diceva:

«La sera di Natale — la prova era bella — che in teatro si faceva — con il nome di "Fiammella"».

Il «poeta» continuava su questo tono, raccontando che una ballerinetta, mentre andava a «travestirsi» «Mettendosi l'abito — vicino al candello — prese fuoco le sottane — ch'eran tutte di velo. — Quel che ho veduto — che non era frottole — che quattro uomini si scottò — per lacerar le cotole».

Giunto troppo tardi il soccorso la «misera Luzietta» perì fra le fiamme.

Più avanti la rivista produce nell'originale un documento del 1916 esteso dal direttore di allora della polizia di Trieste a carico del prof. Attilio Gentile, denunciato, quale uomo irreprensibile sotto l'aspetto morale ma, nei riguardi politici, di sentimenti spiccatamente italiani.

Seguono il diario italiano di Ernst Juenger, in un saggio critico di Marcello Fraulin, e le colorite *Pagine di Dalmazia* di Luigi Miotto, che racconta sapidamente le gesta della «muleria» locale, ricordando marginalmente (ed il fatto è tornato d'attualità) che nel 1862 una balena si arenò nel porto di Pago.

A conclusione del fascicolo Lucio Franzoni presenta il profilo del numismatico triestino Carlo Kunz, completando le notizie fornite sull'eminente concittadino da Piero Sticotti.

In chiusa la rivista reca le cronache d'arte e le recensioni di libri nuovi, curate da Pietro Rabusin, Guido Taddia e Sergio Cella.

e. m.

La professione di interprete

Conferenza Iasbez stasera all'Università

La signorina Liliana Iasbez, vicepresidente dell'Associazione interpreti di conferenza terrà stasera l'annunciata conferenza sui servizi d'interpretariato presso le varie organizzazioni internazionali. La conversazione avrà luogo alle ore 18.45 nell'aula «F. Venezian» della Facoltà di economia e commercio, via F. Severo 158, e sarà seguita da un dibattito diretto dal preside della Facoltà e direttore della Scuola di lingue moderne, prof. Luzzatto Fegiz. Sono invitati ad intervenire in modo particolare gli studenti della Scuola di lingue moderne ed i loro familiari, i candidati agli esami di ammissione della prossima sessione, nonchè tutti coloro che s'interessano all'argomento.

S'inaugura l'attività culturale all'A.I.M.C.

IL PIANO DI SVILUPPO DELLA SCUOLA E GLI INSEGNANTI

L'Associazione italiana maestri cattolici inizia domani la sua attività culturale in seno alle famiglie magistrali triestine con una conferenza del maestro Tomaso Sau di Roma, consigliere nazionale dell'Aimc. In conformità alle esigenze dell'istruzione moderna, egli tratterà il tema: «L'impegno degli insegnanti per il piano di sviluppo della scuola» [illegible] La conferenza avrà luogo alle 19, nella sede di via Mazzini 26.

È STATO INAUGURATO IERI

Piace alle ragazze il corso di aeronautica

Nell'aula magna del Liceo «Dante» ha avuto svolgimento ieri sera la cerimonia d'apertura del corso teorico-pratico di cultura aeronautica organizzato dal Ministero della Difesa-Aeronautica, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Aero Club Trieste. Fra gli studenti partecipanti, già iscritti in numero di 130 circa, si svolgerà la competizione valevole per la «Coppa Mario Visintini», di cultura aeronautica. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato il gen. Vismara, comandante del Presidio, il Provveditore agli Studi prof. Pugliarello, gli assessori comunali prof. Faraguna e ing. Visintin, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il preside prof. Bisoffi, rappresentanti della Questura, della Pubblica Istruzione e la signora Dequal, nonchè il presidente dell'Aereo Club Trieste, avv. Morpurgo e il maggiore Fradeani, direttore del corso.

L'avv. Morpurgo ha preso la parola per rivolgere un saluto ai presenti ed esprimere il proprio compiacimento per l'iniziativa e l'adesione ad essa ottenuta nell'ambiente studentesco. Si è compiaciuto inoltre per la scelta di Trieste quale sede del corso fatta congiuntamente dal Ministero dell'Aeronautica e dal Ministero della Pubblica Istruzione, mettendo in rilievo la formula felice che consente una attività sportiva e didattica alla insegna della passione per il volo.

Successivamente il magg. Fradeani ha tenuto una breve prolusione sulle finalità del corso, dando inizio alla proiezione del documentario «Conoscere il volo per amarlo». Dopo il congedo delle autorità, è stato proiettato un altro documentario dal titolo «Il nuovo mondo», che è servito ad elettrizzare il gruppo promiscuo di allievi (numerosissime le studentesse presenti) prima che il direttore del corso, non si accingesse ad iniziare le lezioni teoriche. Gli argomenti sono stati trattati in maniera divulgativa, con molta efficacia e abilità.

Le lezioni teoriche saranno seguite da lezioni pratiche svolte con velivoli scuola tipo Macchi Bazzocchi (MB 308) da esperti piloti istruttori civili e militari all'aeroporto di Gorizia. Ogni partecipante deve compiere tre voli, progressivamente più impegnativi, aventi le caratteristiche di lezioni dimostrative di pilotaggio aereo. Il punteggio attitudinale al secondo e al terzo volo avrà valore nella classifica individuale e per squadre che sarà compilata e valida agli effetti della competizione per la Coppa «Mario Visintini».

La prima lezione a terra, di volo a vela e di volo, avrà luogo, per gli allievi del primo turno, lunedì prossimo.

L'organico del Consorzio provinciale antitubercolare

L'Unione provinciale dipendenti enti locali (Updel) ha preso atto con soddisfazione che il comitato amministrativo del Consorzio antitubercolare ha recentemente controdedotto all'ordinanza di rinvio della G.P.A. in tema di riforma del regolamento organico dell'ente, sostenendo sostanzialmente la propria precedente deliberazione.

L'Updel nutre ora fiducia che la autorità tutoria voglia definire sollecitamente ed in senso favorevole questo problema che si trascina ormai dalla fine del 1957, tanto più che ritiene le proprie istanze sindacali pienamente legittime e soprattutto moderate.

Rilevazioni statistiche sui trasporti di merci

Nel corrente mese di ottobre, a cura dell'Ente Autotrasporti Merci verranno effettuate su alcune strade di grande comunicazione una serie di rilevazioni degli autoveicoli adibiti al trasporto di merci per poter acquisire elementi relativi al volume del traffico, alla sua composizione ed alla utilizzazione degli autoveicoli stessi.

La conoscenza di tali dati è presupposto indispensabile per poter affrontare, con cognizioni di causa, i problemi che maggiormente interessano l'autotrasporto di merci ed il suo esercizio.

L'E.A.M. confida che tutte le aziende proprietarie di autoveicoli adibiti all'autotrasporto di merci, vorranno collaborare per la migliore riuscita delle rilevazioni che vengono effettuate solo ed esclusivamente per fini statistici.

La Gazzetta Ufficiale n. 222 del 15 settembre, ha pubblicato un bando di concorso per esami a 14 posti di volontario nella carriera commerciale. Le domande per tale concorso dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri, Direzione generale del personale, Ufficio I, improrogabilmente entro il 14 novembre. I colloqui di accertamento dell'attitudine professionale avranno presumibilmente luogo nel prossimo mese di dicembre.

LA COMMISSIONE INTERMINISTERIALE

Oggi riunione a Roma per i beni in Zona B

Mentre i vari Governi stanno mettendo a punto le varie iniziative escogitate per celebrare l'«Anno del Profugo», il Comitato cattolico americano per l'emigrazione, in armonia e nello spirito di queste iniziative, sta adoperandosi presso le proprie autorità di Governo [illegible] ... dei profughi giuliani [illegible] ... in Canadà [illegible] ... abbiano desiderio ed intenzione di emigrare, sono pregati di recarsi negli uffici della Missione cattolica americana di via Baciocchi 1 per la eventuale registrazione. Tale registrazione devono farla anche quelli, i quali l'hanno fatta già precedentemente e che poi per un motivo o per l'altro non sono partiti. Trattandosi di un programma del tutto nuovo e di un'iniziativa, che parte da un ente diverso da quelli che hanno operato prima in questo settore, è necessaria una iscrizione nuova del tutto. Per questo non basta aver presentato tempo addietro domanda di emigrazione per il Canadà: questa domanda deve essere rinnovata.

Sempre nel campo dei profughi, va segnalato che per iniziativa della Missione cattolica americana e del Cime locale, la Direzione generale del Cime per l'Italia ha stabilito di istituire a Trieste un corso permanente di lingua inglese per tutti quelli che sono in procinto di emigrare in paesi di lingua inglese (Australia, Canadà, Stati Uniti). Il corso durerà per un anno intero e comprenderà tanti cicli di 72 ore di lezione ciascuno, quanti praticamente se ne potranno effettuare. Per la frequenza gli interessati riceveranno un invito speciale, sul quale saranno specificati il luogo, i giorni e l'orario.

Premi agli scolari nella Giornata del risparmio

La Cassa di Risparmio di Trieste celebrerà il 31 ottobre assieme alle consorelle italiane la 35a Giornata Mondiale del Risparmio.

Per dare maggiore solennità a tale data sono state predisposte le seguenti iniziative: proiezione di diapositive a colori nei cinema; affissione dei manifesti propagandistici nelle località servite dall'Istituto; assegnazione in dono di libretti da lire 5.000 ciascuno ai nati il 31 ottobre 1959; distribuzione nelle scuole di materiale didattico, premi, contributi, e tra l'altro: consegna di libretti di risparmio-premio da lire 500 e da lire 1000 ad alunni meritevoli per complessive lire 500.000; contributi per l'attività assistenziale delle scuole ed acquisto di libri per complessive lire 2.000.000; distribuzione agli allievi dei Ricreatori di 120 libretti di risparmio-premio da lire 500, (Fondo Ravasini).

Avranno luogo inoltre le seguenti cerimonie ufficiali a Trieste: gli insegnanti elementari verranno invitati a un convegno che avrà per tema: Pratica e didattica del risparmio nel normale processo educativo della scuola primaria. Sarà relatore del convegno il maestro Pasini, fondatore del giornalino «La via migliore»; presso la Sede Centrale dell'Istituto avverrà la consegna delle borse di studio ad alcuni alunni delle scuole medie, scelti fra quelli distintisi nell'ultimo concorso bandito dal Comune con i fondi della Cassa.

In tale occasione sarà pure consegnato un premio al Circolo del San Vito, distintosi in campo nazionale nell'ultima «gara» fra le classi.

Analoghe cerimonie avranno luogo pure a Grado, Monfalcone, Muggia, Opicina, Sistiana e saranno seguite da proiezioni cinematografiche.

La realizzazione di detto programma comporta per la Cassa di Risparmio una spesa complessiva di quasi 10 milioni.

Tabelle dell'orario di lavoro nei negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio [illegible] ... dell'inizio e del termine e della durata degli intervalli di riposo. Va inoltre specificato l'orario previsto per gli apprendisti.

INIZIATIVE PER L'ANNO DEL PROFUGO

Emigrazione in Canadà

Nell'odierna riunione romana della commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni in Zona B il dott. Radillo presenterà al presidente dott. Ricciardelli un documentato esposto del Comitato liberazione nazionale dell'Istria in materia di sistema catastale jugoslavo. La relazione richiama la attenzione degli uffici estimativi della commissione sul pericolo che, a seguito della diversa classificazione adottata dagli jugoslavi, come risulta dagli estratti catastali che pervengono al C.L.N. per la consegna agli interessati, abbiano a verificarsi delle sperequazioni di valore attribuibile alle singole colture.

Richiamandosi al catastale austriaco, gli jugoslavi con legge del 26 ottobre 1953 — il memoriale porta in allegato copia fotografica del fascicolo ufficiale — hanno suddiviso i terreni produttivi in orti, frutteti, vigneti, prati, pascoli, boschi, canneti, paludi, vivai per pesci e laghi, e, secondo la fertilità, ciascuna delle nominate specie va a sua volta distinta in otto classi secondo i distretti catastali. Il C.L.N. ha potuto altresì inoltrare a Roma l'estratto della Gazzetta Ufficiale della Jugoslavia del 30-12-1954 con la quale le disposizioni di cui sopra sono state estese anche alla Zona B.

La iniziativa dell'organismo istriano è di notevole importanza per i riflessi favorevoli che essa potrà avere nell'attività di valutazione delle proprietà e quindi per i vantaggi concreti che essa recherà ai proprietari di beni.

Al suo rientro da Roma, il dott. Radillo sarà presente domenica all'assemblea della comunità di Umago, convocata per le ore 10 nella sala maggiore della Camera Confederale del Lavoro, in via Duca d'Aosta, 12, ove egli riferirà sugli aspetti tecnici della questione.

Il PLI contro l'aumento dei contributi all'Inam

In relazione al provvedimento in corso per rendere permanente — e anche retroattivo — un aumento dei contributi all'Inam, l'on. Alpino ha rivolto un'interrogazione ai Ministri del Bilancio e dell'Industria per chiedere se non ritengano necessario evitare ogni ulteriore aumento degli oneri gravanti sulla produzione per agevolare in modo effettivo lo sforzo di adeguamento delle aziende italiane ai traguardi competitivi del Mec.

Il deputato liberale ricorda che, per migliorare i bilanci ed i sistemi assistenziali, non esiste solo la comoda via del sistematico aumento dei contributi, ma anche quella del contenimento dei risaputi sprechi ed abusi.

Lunedì l'inaugurazione del corso di fioricoltura

L'inaugurazione del corso di floricoltura organizzato dal «Club dei Fiori» di Trieste e dedicato allo allevamento delle piante d'appartamento, avrà luogo alle ore 11 di lunedì 12 corr. in una sala dell'Hotel Savoia Excelsior.

Continuano intanto le iscrizioni al corso che si chiuderanno improrogabilmente entro la mattinata di sabato 10 corr. Per informazioni e per le iscrizioni le signore interessate possono rivolgersi presso la segreteria del Club, in via del Teatro Romano, 17 p. t. (telefono 29-592).

Società teosofica italiana: oggi alle ore 19.30 in sede sociale di corso Garibaldi 2-II, lo psicologo svizzero Robert Hack terrà una conferenza dal titolo «L'evoluzione della coscienza umana secondo la psicologia».

(«Giornalfoto»)

Un rinomato prodotto dell'industria triestina, le serrande avvolgibili, sta trovando vasto collocamento sui mercati d'Oltremare, con sensibile vantaggio anche per i traffici marittimi

UNA CURA DIMAGRANTE RIVELATASI MICIDIALE?

Misteriosi interrogativi sulla morte di Mario Lanza

Continuano le discordanti versioni sulle cause dell'improvvisa fine - Il comunicato della clinica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Dalla casa di via Bruxelles, ove giacciono le spoglie mortali di Mario Lanza, scarne notizie. [illegible] fotografo ha potuto essere ammesso nella camera ardente. Nessuno dei molti cronisti ha potuto raccogliere una sola parola dai familiari del famoso cantante attore chiusi nel loro improvviso sconvolgente dolore. E la folla stessa di ammiratori e ammiratrici che da stamane per tempo si era data convegno per rendere l'omaggio estremo al defunto ha sostato a lungo ed inutilmente dinanzi il portone dell'elegante abitazione.

La salma fu portata in casa ieri sera stessa — prima ancora che trapelasse la notizia del decesso improvviso — e composta nel salone centrale dell'appartamento. [illegible] piante ornamentali circondano la bara, ai piedi della quale sono deposti numerosi fasci di fiori, [illegible] inviato a Mario.

Dicono, in clinica, che il cantante era come guarito; che nel pomeriggio di ieri avrebbe dovuto fare ritorno a casa. [illegible] all'improvviso, la morte. [illegible] Inutili furono le somministrazioni di medicinali d'emergenza: un quarto d'ora dopo Mario Lanza spirava.

Perchè la direzione della clinica ha detto che il decesso è avvenuto nell'abitazione del tenore? [illegible] E perchè c'è una incredibile discordanza nelle cause che la morte hanno provocato? Gli interrogativi di cui si ammanta la improvvisa scomparsa di Mario Lanza sono molti ed inspiegabili. In realtà non si sa ancora con esattezza nemmeno di quale malattia fosse affetto ed il vero perchè del ricovero che si era protratto per un paio di settimane. Si è parlato di flebite, di scompenso cardiaco, di broncopolmonite e di cura dimagrante. Ma le versioni sono tutte contrastanti.

Così, mentre la direzione della clinica afferma che il decesso è avvenuto per «cardiopatia arteriosclerotica ipertensiva; infarto cardiaco», un amico del Lanza parla di raffreddamento polmonare [illegible] qualche giorno fa Mario si era sottoposto ad una cura dimagrante.

La clinica smentisce la cura dimagrante con un comunicato [illegible]

[illegible] dormito per lungo tempo sotto l'azione dei sedativi somministratile dal medico personale. Colee, Elissa, Damen e Mark, i quattro figli del tenore si aggirano per la casa silenziosa, disperati, increduli ancora.

I genitori di Mario Lanza hanno appreso della morte nella villa che il figlio aveva donato loro ad Hollywood. Soltanto la mamma, però — come s'è appreso — è salita a bordo [illegible]

Anche molti dei suoi ammiratori condividono tale proposito e chiedono che il giovane tenore venga sepolto vicino al grande Caruso che morì nel 1921, l'anno stesso in cui Mario Lanza vede a la luce.

Centinaia di telegrammi intanto stanno giungendo in via Bruxelles da tutte le parti del mondo a significare il cordoglio che la scomparsa del tenore ha suscitato.

M. P.

L'EX IMPERATRICE NELLA CAPITALE REDUCE DA MONACO

Improvviso ritorno di Soraya a Roma

Questa volta l'arrivo a Ciampino ha suscitato meno rumore - Nessuna confidenza ai giornalisti

Roma, 8

Trascorsa una piacevole estate sulle spiagge del Nord, la principessa Soraya è tornata a Roma. [illegible] L'ex imperatrice almeno per il momento non intende lasciarsi andare a confidenze con nessuno e tanto meno con i giornalisti.

Il suo arrivo a Ciampino era inatteso. E tuttavia i fotoreporters e i cronisti i quali passano parte della loro giornata di fazione all'aeroporto, non hanno mancato di notarla tra i passeggeri che scendevano dalla scaletta di un aereo tedesco proveniente da Monaco. Erano passate da poco le 14.

Ma il tentativo di avvicinamento è stato tempestivamente frustrato. A quanto si assicura la stessa ex imperatrice avrebbe pregato il personale di vigilanza di far sì che non la si disturbasse. «Non voglio pubblicità — pare abbia detto — e sono stanca di essere fotografata». Ma le fotografie ci sono state lo stesso, naturalmente, nonostante l'evidente disappunto [illegible]

[illegible] in compagnia di una signora sua amica che era andata ad attenderla all'arrivo. Inutile inseguimento. La veloce auto ha rapidamente distanziato quelle dei cronisti, seminandole in pochi chilometri.

Non si sa quindi se Soraya sia tornata alla villa della Magliana che aveva preso in affitto durante il lungo soggiorno precedente e della quale, partendo, non aveva rescisso il contratto. Nella villa sono rimaste per questi mesi le due o tre persone di servizio.

LA REQUISITORIA SCRITTA SUL DELITTO MARTIRANO

Nessun dubbio per il P. M. sulla colpevolezza del Fenaroli

Inzolia indicato come complice e Ghiani come esecutore del piano criminoso - La serrata e documentata istruttoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Gli atti sul caso Fenaroli non sono più un segreto per nessuno. Le parti interessate, proprio in questi giorni, ne hanno ricevuto copia [illegible] Felicetti ha redatto con una diligenza e una precisione che sono fuori discussione.

Come tutti sanno, per Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia il P. M. ha chiesto il rinvio a giudizio [illegible] del piano criminoso [illegible]

[illegible]

[illegible] zione narcotica e quindi determinandone la caduta per le scale o l'annegamento nella vasca da bagno, come ha riferito il prof. Savi, il medico cui il geometra si era rivolto perchè l'aiutasse a sopprimere la moglie.

La «polizza Martirano» — dice più avanti il Pubblico Ministero — è nata nel momento più critico dei rapporti coniugali, è nata di nascosto a tutti ed è stata tenuta sempre occultata persino alla polizia, fino al rinvenimento [illegible]

[illegible] rebbe trovato senza lavoro. Di fronte, però, al persistente rifiuto del Sacchi il Fenaroli si trovò costretto a rivolgersi ad altri. E così pensò al prof. Carlo Savi, amico e medico di famiglia, al quale propose di praticare alla moglie una iniezione di «pentotal»; egli, Fenaroli, avrebbe poi collocato il corpo della donna ai piedi di una scala per far credere ad una caduta accidentale, oppure nella vasca da bagno per simulare l'annegamento. Nel frattempo [illegible]

[illegible]

B. V.

G. M. CANALE FERITA in uno scontro d'auto

Roma, 8

L'attrice Gianna Maria Canale è rimasta vittima in un incidente stradale verificatosi verso le ore 10 sul raccordo anulare tra la Nomentana e la Tiburtina. L'attrice che era diretta a Tivoli con la sua macchina targata Roma 96447 è stata tamponata da un'altra auto targata Arezzo. Nell'urto, la macchina è uscita fuori strada e la Canale ha battuto la testa contro il parabrezza.

UNA NUOVA ATMOSFERA NELL'ANTICO PAESE

Il Messico si è lanciato senza freni nel tecnicismo

La generazione più giovane risente in modo estremo le necessità di concezioni moderne - L'«Instituto de la Joventud Mexicana»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 8

«Ha mai provato, ustè, a precipitarsi per una ripida discesa con una macchina senza freni? L'avventura, a rigore di logica, non potrebbe concludersi che tragicamente». In questo modo, invero un po' singolare, il signor Felipe Estrellas dell'«Instituto de la Juventud Mexicana» comincia il discorso per illustrarci lo scopo ed i fini della grande associazione giovanile del suo Paese. Ne parla con calore di convinzione e con orgoglio come se si rallegrasse, nel corso del monologo, della fortuna toccata alle nuove generazioni messicane — a partire dalla presente — sconosciuta a lui ed ai suoi coetanei di disporre di una capillare organizzazione, come l'«Instituto», per l'affermazione e la tutela dei propri diritti.

Il Messico si è tuffato nella moderna vita tecnico-industriale con lo slancio caratteristico del giovinetto assetato d'esperienza e d'emozioni all'atto di varcare l'agognata soglia della virilità. Dello «scossone» subito dalle forme tradizionali d'esistenza e dalle abitudini sviluppatesi in una lunghissima successione d'anni hanno risentito in maniera più accentuata, diretta ed immediata i giovani, le ultime leve, che nel prendere coscienza di sè si sono scoperte come una generazione completamente nuova e soprattutto «diversa» da genitori od antenati. I sentimenti cardine della società messicana — amore della campagna, dell'unità familiare e della tradizione — costituiscono ancora un freno per essi; ed è bene perchè il progresso abbia un corso ordinato di sviluppi e proceda con ordine, senza salti o rotture; ma le esigenze ed i bisogni della gioventù si sono trasformati od esigono pieno soddisfacimento per quelle ovvie ragioni di carattere umano e sociale che presiede i rapporti civili della nostra epoca.

E' accaduto così nel Messico che le scuole, le università, le biblioteche, gli stadi e le palestre si sono riempiti di ragazzi che domandano per sè un migliore avvenire, più sereno e sicuro. Il fenomeno descritto va, naturalmente, relazionato con le possibilità del Paese di cui abbiamo parlato e con la diffusa consapevolezza della notevole richiesta di tecnici diplomati e laureati. Anche i giovani lavoratori desiderano migliorare le loro nozioni d'arte e di mestiere per essere in condizione di soddisfare la domanda di operai specializzati. Perciò frequentano speciali corsi serali organizzati da enti pubblici — ad esempio dall'«Instituto de la Juventud» — o dalla scuola di Stato appositamente per loro.

L'aspetto davvero originale per il Messico è rappresentato dall'entrata in massa delle giovani donne nella scuole e negli ambienti di lavoro. Ancora poco tempo fa alle ragazze era praticamente preclusa ogni possibilità di scegliersi una professione od un mestiere, dalle idee un po' chiuse, conservatrici, geloso con cui i messicani giudicavano le loro donne legate da ogni sorta di «amoroso servaggio» all'unica attività di guida spirituale e morale della famiglia. Non mancavano, è ovvio, anche allora, le ammissibili eccezioni. Ma queste erano considerate proprio come esempi limite della norma generale e non trasgredita per cui alla donna si assegnava la competenza è la responsabilità della casa. Ed un messicano avrebbe preferito una malattia inguaribile piuttosto che sposare una donna «dottore».

Si è determinato, ora, un nuovo equilibrio che ha alla base il diritto di ciascuno alla propria libertà ed indipendenza, il diritto all'istruzione ed al lavoro. Oltre cinque milioni di giovani respirano questa atmosfera di rinnovamento ed innalzano in essa i loro castelli per lo avvenire.

Le università sono letteralmente prese d'assalto. La città universitaria della capitale, di recente costruzione, ospita più di quarantamila studenti. Le università di Stato, le scuole pubbliche e private, i collegi assorbono il resto della numerosa popolazione scolastica. I corsi accademici vengono abitualmente conclusi in cinque anni. Le facoltà più frequentate sono quelle scientifiche seguite con profonda cura e grande volontà dagli studenti la cui preparazione rivela un alto grado di specializzazione. Le tasse scolastiche si aggirano sui duecento pesos — dodicimila lire — per anno e le spese generali di mantenimento, di libri, di divertimenti sui cinquecento pesos mensili. Gli studenti, per la maggior parte, vivono a casa. Gli altri si raccolgono in pensionati molto simili ai nostri. Una alta aliquota di essi — circa un terzo — lavora presso gli uffici delle stesse università garantendosi in tal modo un cespite d'entrata sufficiente a mantenersi agli studi. Giunti all'ultimo anno di corso, inoltre, molti giovani sono chiamati a svolgere le mansioni di assistentato presso la cattedra delle rispettive facoltà.

Gli interessi extra scolastici sono molteplici ed interessanti: pittura, scultura, musica, letteratura. Gli sport universitari sono popolarissimi. Non manca agli studenti il tempo di dedicare alla ricreazione ed al divertimento. Lo svago prediletto è la danza, il ballo a carattere familiare. Per la verità, la famiglia costituisce tuttora il centro della vita messicana ed esercita grande influenza sulle decisioni, gli indirizzi e la vita del giovane. E' la sopravvivenza della tradizione nel «nuovo ordine» come segno di garanzia e margine di sicurezza. La ricreazione, così, diviene sovente un affare di famiglia, come la scelta della destinazione per un pic-nic di fine settimana o l'invito della brigata degli amici per i «quattro salti» con cui celebrare un anniversario.

Il nuovo ed intenso giro degli affari pubblici e privati fornisce ai giovani messicani d'ogni ceto un lavoro adeguato alle loro condizioni ed alla preparazione di studio. Persino molti ragazzi lavorano a cottimo per guadagnare quanto bisogna per l'acquisto di ciò che desiderano. Le vendite rateali sono divenute anche nel Messico forme abituali di commercio di cui i giovani si avvalgono largamente per soddisfare le loro ambizioni. Aspirano a possedere la «macchina» per portare a spasso la ragazza e nell'attesa si accontentano di una motocicletta. Ovvero investono i guadagni in attrezzature sportive. Le ragazze, invece, spendono il loro denaro negli abiti di moda parigina o italiana. Le señorite vogliono essere eleganti e raffinate. E' il [illegible] la libertà [illegible] l'altro ses[illegible] di sottoli[illegible] latina? [illegible]

L'«Instituto [illegible] Mexicana» [illegible] sa delle [illegible] per la tu[illegible] organo p[illegible] coglie i g[illegible] venticinqu[illegible] l'istruzion[illegible] te gli stu[illegible] Ha cura di garantire ai meno abbienti i mezzi atti a difendere la loro salute. Coordinare le attività giovanili sportive e ricreative assicurando ad esse quel carattere di sana e necessaria moralità perchè rechino un positivo contributo alla formazione dei giovani cui resta affidato il compito di proseguire sulla strada del sacrificio e del progresso la «pacifica rivoluzione» che ha mutato il volto del loro Paese.

Salvatore Amedeo Zagene

Per la seconda volta

CAPTATI A TORINO i segnali del «Lunik III»

Torino, 8

I giovani radioamatori torinesi, Achille e Giambattista Judice-Cardiglia hanno captato verso il mezzogiorno di oggi, per la seconda volta da quando è stato lanciato, i segnali del «Lunik III». Esattamente alle 12,23 i fratelli Judice hanno potuto ascoltare, mediante un potente ricevitore preceduto da un convertitore e dotato di un'antenna orientabile controllata da una telecamera che funziona in circuito chiuso, il segnale su doppio tono della cosmo sonda che ha compiuto il periplo della Luna, e lo hanno registrato su un registratore a nastro magnetivo.

La ricezione, molto chiara per circa 2'45", è avvenuta sulla frequenza di mg. 18360. L'antenna era orientata in quel momento in direzione Est di Torino. Il segnale, che nella prima ricezione di lunedì scorso aveva una frequenza di 50 impulsi ogni 30 secondi, questa volta presenta la cadenza di un impulso esatto ogni secondo. Dopo 2'45" il segnale è andato affievolendosi ed è scomparso in pochi secondi.

Mons. Castiglioni sul quadro attribuito a Michelangelo

Milano, 8

Sulla vicenda del quadro riproducente il «Cristo morto», che ha trovato i critici d'arte discordi circa l'attribuzione dell'opera a Michelangelo, alcune precisazioni sono state fatte all'«Ansa» da mons. Carlo Castiglioni, prefetto della Biblioteca ambrosiana. «La tela — ha detto mons. Castiglioni — venne scoperta una trentina d'anni or sono da un restauratore che la trovò già spezzata e ritagliata in una casa patrizia. Procedendo al restauro, l'artista ebbe subito il convincimento che si trattasse di un'opera d'arte di altissimo valore, che poteva anche essere attribuita a Michelangelo. Avvalorata tale ipotesi, il quadro venne messo a disposizione di Mussolini, proponendone l'assegnazione alla Biblioteca ambrosiana».

Mons. Castiglioni ha precisato che, essendosi frattanto accese, fra i critici d'arte, lunghe polemiche sull'attribuzione del quadro al Buonarroti, la proposta non ebbe più seguito.

«E' certo comunque — ha detto il sacerdote — che la tela non venne mai alla «Ambrosiana» di cui era prefetto a quell'epoca mons. Galbiati. Io stesso non ho visto di essa che fotografie e riproduzioni. Può darsi che ora, dopo le voci secondo cui un intendimento straniero, vedendo la tela, avrebbe espresso il convincimento che si tratti proprio di un'opera di Michelangelo, si voglia nuovamente valorizzarne la tanto discussa opera d'arte». Mons. Castiglioni ha quindi affermato di ignorare dove la tela possa trovarsi attualmente.

SECONDA GIORNATA DI LAVORI AL CONVEGNO DI TORINO

La storia del «Diesel» dal primo modello al «900 S»

Vantaggi del nuovo poderoso complesso di propulsione creato recentemente dalle officine della Fiat «grandi motori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 8

Il convegno «Cinquant'anni di motori Diesel», organizzato dalla «Fiat Grandi Motori» è continuato oggi nella sala delle conferenze all'Unione industriali. L'ing. Roberto De Pieri, direttore principale del grande stabilimento torinese, ha parlato sul motore Diesel a 2 tempi. Partendo dal primo modello costruito dalla Fiat nel 1909 e montato sul sommergibile «Medusa», ha passato in rassegna i vari tipi costruiti oggi illustrandone le prestazioni e le caratteristiche tecniche. Colossali motori Diesel della potenza di oltre 25 mila cavalli sono in funzione su sei navi passeggeri: «Vulcania», «Giulio Cesare», «Augustus» ecc. Centinaia di motori degli altri tipi sono usciti dallo stabilimento torinese. Infine l'ing. De Pieri si è soffermato sul modernissimo motore «900 S» che ha cilindri del diametro di 900 millimetri. Due di questi motori per grandi navi sono già ordinati e per altri sono in corso avanzate trattative. Il gigantesco motore, che finora è il più potente costruito nel mondo fra i Diesel, misura quattordici metri di lunghezza e pesa settecento tonnellate. Ogni suo stantuffo ha un diametro di novanta centimetri, una corsa di centosessanta centimetri e pesa tre quintali. I cilindri con relativi stantuffi sono nove e ognuno di essi ha sviluppato al banco una potenza di 2 mila 650 cavalli, per un totale di oltre 23 mila cavalli.

Fino allo scorso anno il limite massimo di potenza per un motore Diesel marino non superava i quattordici-quindicimila cavalli per ogni complesso di dodici cilindri. Non si osava andare oltre certe dimensioni per non valicare taluni limiti di sollecitazioni meccaniche e termiche. Ciò escludeva che il Diesel potesse venire installato — come motore unico e non in coppia — in natanti di grande tonnellaggio, per esempio nelle petroliere superanti le trentamila tonnellate. Da ora in poi anche le petroliere di quarantamila e più tonnellate potranno, al posto delle turbine a vapore adottare i più economici motori Diesel.

I vantaggi di questo motore sono evidenti, per la mancanza della caldaia, del camino, di fuochi liberi, per il suo piccolo volume e per la sua semplicità. Si aggiunga poi il risparmio di combustibile. Ogni singolo vagone di treno potrà essere provvisto del suo motore. Le macchine più recenti e potenti, in uso sui piroscafi, occupano da quattro a cinque ottavi dello spazio di questi e il peso delle caldaie, delle macchine e del carbone rappresenta la maggior parte del loro carico. Con dei motori altrettanto potenti ma meno ingombranti le navi possono andare a maggiore velocità.

Il primo motore di Rodolfo Diesel riuscì a sviluppare, dopo mesi e mesi di sforzi, una dozzina di cavalli consumando duecentosessanta grammi di combustibile per cavallo ora. I moderni motori Diesel — e fra questi quello recentissimo torinese — consumano centocinquantacinque grammi orari di combustibile per cavallo ora. Ciò significa che rispetto ad altri tipi di motori per la propulsione marina le spese d'esercizio vengono ridotte di percentuali che possono toccare anche il quaranta per cento.

Altre relazioni svolte nella giornata odierna sono state quelle dell'ing. Antonio Gregoretti, vicedirettore tecnico, sui motori sovralimentati e ultraleggeri, dell'ing. Nicolò Mancuso sulle «turbine a gas e generatori di gas», inoltre l'ing. Ragazzini ha illustrato le caratteristiche dei motori a due tempi e con doppio effetto che fanno funzionare la centrale elettrica della Fiat-Mirafiori.

Di particolare interesse infine è stata la relazione dell'ing. Olliveri sui sistemi di lavoro e sui procedimenti tecnici adottati dallo stabilimento Grandi motori. Un tempo i colossali apparati Diesel erano costruiti con sistemi artigianali che richiedevano molto lavoro manuale. Oggi gran parte delle lavorazioni vengono eseguite a macchina.

Paolo Amerio

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La realtà della fantasia - 11.35: Musica da camera - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Gli gnomi del fuoco, radiofiaba di Ilforte - 16.45: Musica sprint - 17: Giornale radio - 17.15: Pomeriggio musicale - 17.45: Canta Wilma De Angelis - 18: Questo nostro tempo - 18.15: Varietà musicale. Nell'intervallo: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, Varietà musicale in miniatura - Concerto sinfonico, diretto da Celibidache. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - Divi a tutti i costi - Voci amiche - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Dallo schermo al microfono - Saper vivere, di Rosselli - Romanze senza parole - Gazzettino dello appetito - 13: La ragazza delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 16: Terza pagina - 17: «Rosso tramonto», radiodramma di Guerrini - 18.15: Ballate con noi - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak, attualità cinematografiche - 21: Orfeo al juke box, di Galdieri - 22: Ultime notizie - Panorama di successi - 22.30: Parliamone insieme - 23: Siparietto, indi: Abat-jour.

III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Gounod, Wagner - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Il folle e la morte» di Hofmannsthal - 22: Programma musicale.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 17.05: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 17.20: «Ritratto d'autore: Sisinio Zuech» - Testo di Dino Dardi - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Allestimento di Ruggero Winter - 18.15: «Caffè concerto», con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Caffè dello Sport».

TELEVISIONE

13.30-16.05: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo: figure, personaggi, giuochi e canzoni del mondo dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Che ne dite? dibattito diretto da D'Angelantonio - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «Miss Mabel» commedia di Sheriff. Al termine: Telegiornale.

Con la regia di Sandro Bolchi (nella foto, a sinistra, assieme all'attore Raul Grassilli), la TV presenta oggi «Miss Mabel», commedia di Robert C. Sheriff. Traduzione di Olga De Vellis Aillaud. Adattamento televisivo in due tempi. Personaggi e interpreti: Miss Mabel, Evi Maltagliati; End Wilson, Isabella Riva; Mary Rowland, Lucilla Morlacchi; Elsie, Angela Cicorella; il notaio Anderson, Tino Carraro; il dottore Harrison, Raoul Grassilli; il vicario Wilson, Luigi Cimara; Watkins, Michele Riccardini; Peter Barlow, Alberto Lionello; l'ispettore Barnes, Franco Luzzi. Scene di Ludovico Muratori. Costumi di Ezio Frigerio.

CRONACHE SPORTIVE

IL QUARTO TURNO DEL CAMPIONATO DI CALCIO

LA JUVENTUS SI FA SCUDO DEL VELLEITARIO BOLOGNA

All'Atalanta e all'Alessandria la consegna di raffrenare la marcia delle vedette - Il Milan mette in campo il portiere degli allievi - Agitato il campo viola

Dopo la brusca interruzione del tête-à-tête Juventus-Fiorentina, dovuta al clamoroso colpo di forza del Bologna, il campionato è entrato in una fase delicata se non acuta. Una squadra, e la più quotata fra le «grandi», è già in fuga, avendo le spalle coperte da un'unità che potrebbe benissimo farne il gioco qualora riesca per qualche po' a raffrenare lo slancio della compatta muta inseguitrice.

Il Bologna, che da molti anni manca all'appello fra le prime file, figurando più da comprimario che da solista, dopo la trionfale avventura della scorsa domenica può sentirsi stuzzicato ad alzare la voce nel grosso concerto e chissà che non riesca davvero a diventare la più ghiotta attrattiva della stagione. Anche in questi anni grami per i suoi colori, il Bologna non è mai disarmato nei suoi tentativi di far brillare il glorioso blasone, solo che tutti i suoi sforzi sono stati regolarmente traditi da inspiegabili cedimenti, tanto sul piano tecnico che su quello spirituale. Il Bologna dello scorso campionato, ad esempio, il Bologna dei Vukas e dei Maschio, non s'era forse allineato al via come una delle squadre favorite? Eppure non durò una settimana la sua candidatura e quegli assi internazionali trascolorirono all'ombra delle due torri come fossero di colpo imbrocchiti!

Legittima è ora la curiosità di vedere se l'attuale Bologna, alquanto ridimensionato come dotazione di classe, è in grado di suffragare con una sufficiente tenuta, la validità della sonante recente impresa compiuta ai danni d'una delle più legittime aspiranti al primato. La chiave del gioco petroniano resta pur sempre Pivatelli, il più forte ma anche il più estroso centravanti e v'è da sperare che sullo slancio delle prime folgoranti marcature egli realizzi una stagione maiuscola: per sè e per i suoi colori. L'appuntamento di Alessandria ci dovrà dire appunto se questo Bologna, sollecitato alle maggiori ambizioni, possiede la stoffa del prim'attore ed intende recitare seriamente la sua parte.

La Juventus, chiamata alla seconda trasferta, non dovrebbe trovare a Bergamo difficoltà maggiori di quelle sinora incontrate. L'undici atalantino è assai bene bloccato in difesa ma l'attacco bianconero possiede troppe armi pungenti per temere di sgretolarsi, com'è succeduto a quello dell'Inter, due settimane or sono. La grande vedetta del torneo sprizza salute da tutti i pori, ed il fatto di aver già... perduto di vista le sue antagoniste d'obbligo, la pone in uno sta- [illegible]

[...] vane Altieri sarà quindi affidata la responsabilità di far fronte alle stoccate di Vinicio e soci, presumibilmente... avvelenate. Comunque non è il Napoli di oggi, sconnesso e demoralizzato, che può inquietare un Milan teso a bruciare le tappe e col morale altissimo dopo la prova di carattere offerta sul campo del Lanerossi. La riscossa dei campioni è attesa con fiducia a San Siro, e promette di offrire al torneo un interesse palpitante.

Sampdoria-Inter è la partita che offre più d'una attrattiva sul piano tecnico come su quello spettacolare. L'assenza di Bernasconi limita peraltro le possibilità difensive dei blucerchiati e offre all'attacco dell'Inter il destro di cancellare le nebulose esibizioni recenti. Firmani e Angelillo si sono attirati domenica a San Siro un bel coro di fischi; stavolta possono riabilitarsi entrambi con una sostanziosa dimostrazione di bravura e di efficienza.

L'equilibrato complesso laziale, il cui comportamento sinora è stato dei più brillanti, sarà impegnato a fondo da quel Lanerossi che domenica ha storditamente sciupato la migliore occasione della sua carriera. I lanieri punteranno sul pareggio e daranno parecchio filo da torcere a Tozzi e compagni. Anche il Padova attende il prossimo appuntamento con grande ansia, e contro il veloce undici palermitano vorrà sanzionare il suo diritto ad entrare in classifica. Il Genoa a Bari può benissimo conseguire il risultato parziale, mentre l'Udinese troverà a Ferrara difficoltà sensibilmente maggiori. La Spal ha più d'un numero e sembra decisa a farsi rispettare sul suo campo dalle avversarie dirette.

G. B. T.

Nel Golfo di Trieste

Ultime regate della stagione velica

Con le tre prove della riunione velica autunnale che, lo Yacht Club Adriaco ha in programma nelle giornate di domani sabato e domenica, si chiude praticamente la stagione 1959 della vela giuliana; una stagione che, per le sue manifestazioni, per i risultati ottenuti, per l'eccellenza delle organizzazioni, ricorda i periodi più fiorenti.

Con una prova nel pomeriggio di domani, e le due rimanenti nella giornata di domenica, la riunione autunnale mette in palio i seguenti trofei: Coppa «Egone Jachin» triennale non consecutiva per Stelle, vinta nei due ultimi anni da «Nababbo» dell'Adriaco, al comando del dott. Danelon; Coppa «Gianni Gladulich» perpetua, per Beccaccini, vinta nel 1958 da «Veglia» della Triestina della Vela, al comando di Braut; Coppa «Città di Torino» biennale non consecutiva, per Finn, vinta nel 1958 da Adelchi Pelaschiar della Svoc di Monfalcone con «Picchio».

Le tre prove che, vedranno certamente alla partenza nelle tre classi tutti i migliori timonieri e i migliori scafi dei nostri fiorenti circoli velici (Yacht Club Adriaco, Triestina della Vela, Oscar Cosulich di Monfalcone) impegnati, chi per una riconferma, chi per il raggiungimento di un traguardo finora sfuggito, saranno onorate dalla presenza di uno dei più forti equipaggi italiani di Stelle, quello della Marina Militare Italiana con Carlo Lapanje. Di Gaetano a bordo della gloriosa «Merope II». Lotta avvincente pertanto in questa categoria, dove Danelon - P. Paulin cercheranno in tutti i modi di ripetere il successo degli anni scorsi con il «Nababbo II», e conquistare così definitivamente l'ambito trofeo. Lotta comunque molto dura, perchè Lapanje - Di Gaetano, reduci vittoriosi dell'importante raduno di Marina di Carrara costituiscono un equipaggio di vera classe internazionale. Niente di improbabile però che, tra i due litiganti, subentri ad un certo punto un terzo incomodo; B. Dequal ancora alla ricerca della messa a punto del suo testardo «Maya» può risultare un avversario capace di mettere d'accordo un po' tutti. Della nuovissima «Menuet» di Tonin Martinoli non si conoscono ancora le qualità pratiche.

Nei Beccaccini, Brezich - Rinaldi, con il loro formidabile «Barbanera II» cercheranno sicuramente di cancellare il ricordo piuttosto scialbo dell'ultima regata; «Medolin» e «Hazel I» dell'Adriaco, «Nembo» e «Hazel II» della Svoc di Monfalcone dovrebbero costituire per i campioni italiani juniores gli avversari più duri.

Altro brillante confronto si preannuncia nella categoria Finn. Al formidabile schieramento monfalconese con i suoi Zia, Altran, Elio Pelaschiar, recente vincitore del titolo di campione italiano juniores, capeggiati dal sicuro candidato alle Olimpiadi del 1960, Adelchi Pelaschiar, la Triestina della Vela opporrà il suo giovane e ormai quotato campione, Marino Vidulich, mentre per lo Adriaco scenderà in gara il dott. Giorgio Rinaldi con il suo brillantissimo «Numbo II»».

Percorso a triangolo sullo specchio d'acqua prospiciente il Bagno alla diga. Orario delle prove: sabato prima partenza alle ore 14.35, domenica prima partenza alle ore 9; seconda alle ore 14.35.

Nei giorni di sabato e domenica, i componenti il Consiglio dell'Usvi, in sopraluogo ai Cantieri di Monfalcone per visione delle commesse (50 Finn per le Olimpiadi di Napoli), saranno successivamente ospiti graditi dello Yacht Club Adriaco per una riunione.

G. P.

Riunione conviviale dei giornalisti sportivi

Il Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi ha tenuto ieri la sua riunione conviviale d'autunno raccogliendosi in... seduta plenaria al ristorante Castelreggio. L'incanto della Baia di Sistiana, al quale concorrono in questa stagione i mille colori della flora, del mare, delle rocce, era accresciuto dalla gloria del sole. Ma i giornalisti sportivi, benchè inclini al patetico per naturale propensione professionale, hanno avuto poco tempo da dedicare all'ammirazione del paesaggio, tanto ricco, vario e allettante era il menù preparato da Carlo Castelreggio che, per quanto lunga sia la lista, spremendo la sua inesauribile fantasia sa sempre trovare «ancora qualche cosa d'altro».

La lieta riunione, svoltasi nel giardino d'inverno si è conclusa all'aperto, dove sono stati serviti il caffè e i liquori.

Vittoria di Tacchini al torneo del Messico

Città del Messico, 8

Nel corso della prima giornata del torneo panamericano di tennis, che si svolge a Città del Messico, l'italiano Sergio Tacchini ha battuto nel singolare maschile il messicano Riccardo Carrion per 6-3, 3-6, 6-2.

Dopo i tempi supplementari

Simmenthal-Virtus 65-62

Bruxelles, 8

Il torneo internazionale di pallacanestro di Bruxelles, che aveva visto entrare in finale due squadre italiane, si è concluso stasera con la vittoria della Simmenthal di Milano, la quale ha battuto la Virtus di Bologna per 65-62 dopo un tempo supplementare.

Il primo tempo si era concluso a favore dei milanesi per 29-19 e il secondo tempo alla pari per 58-58: di qui la necessità del tempo supplementare.

Battuto Dupas con verdetto unanime

Louisville, 8

Il peso welter Rudell Stitch ha battuto la scorsa notte ai punti in dieci riprese l'americano Ralph Dupas, terzo nella graduatoria mondiale. Nel corso del combattimento non vi sono stati k.d. ma il verdetto è stato preso all'unanimità. L'organizzatore della riunione, Bill King ha già offerto 75.000 dollari al campione del mondo dei medioleggeri Don Jordan per incontrare Stitch.

Taranto-Genoa 4-3

Taranto, 8

In un incontro amichevole di calcio, il Taranto ha battuto il Genoa per 4-3 (3-1).

LE SQUADRE GIULIANE E I CAMPIONATI DI RINCALZO

Torna a casa il Pordenone viaggiano Crda e Pro Gorizia

A Treviso incontro fra parenti poveri - Buone speranze per gli isontini a Portogruaro

Quarta virata della stagione, i problemi (non solo di classifica) cominciano domani, perchè ormai alcune squadre, come Pro Patria, Sanremese, Cremonese, Trento e Miranese hanno scoperto le loro carte e sentono su di loro gli occhi degli avversari. Battere queste compagini (le prime tre sono addirittura a punteggio pieno) è un boccone che fa gola a tutti. Il terzetto lombardo-ligure in vetta alla classifica usufruirà di un turno casalingo contro compagini che sono a ridosso, o quasi, delle tre imbattute formazioni. In particolare il «derby» di Busto Arsizio, ove sarà di scena il Legnano, acquisterà, oltre all'abituale tono campanilistico, un rilievo non indifferente; la Pro Patria potrebbe anche fare un buco nell'acqua in questo duello casalingo...

Trento e Miranese, invece, saranno alle prese con due trasferte che possono essere tranquille sino ad un certo punto. Guardate i trentini alle prese con la... scampagnata a Vittorio Veneto, ove quella squadra è tuttora alla ricerca del primo punto della stagione. Se fosse in vigore una legge che stabilisse che una squadra ha il... diritto (il dovere c'è sempre...) di vincere qualche partita, il Vittorio Veneto sarebbe senza grattacapi; questa legge, per fortuna di... tutti, non c'e, ma questa volta i grattacapi peseranno sulla testa del Trento, chè i venti di Bortoletto intendono cancellare quello sgorbio che si legge in fondo della classifica e che porta la cifra... zero. Trento e Miranese (quest'ultima in viaggio verso Fano: poca allegria anche qui pertanto!) giuocano una posta elevata, se la perdono avranno una muta di cani famelici alle loro spalle intenzionati a fare un boccone. I cani... si chiamano Pro Gorizia ed Audace, che — guarda il caso! — saranno anch'esse in trasferta. Il campionato ha una brutta... cera, al pari della faccia del rossiniano don Basilio.

IL PROGRAMMA

SERIE C - Girone A

Bolzano-Piacenza, Cremonese-Spezia, Pordenone-Biellese, Pro Patria-Legnano, Pro Vercelli-Savona, Sanremese - Mestrina, Treviso-Crda Monfalcone, Varese-Fanfulla, Vigevano-Casale.

SERIE D - Girone C

Alma Juve-Miranese, Bassano-Pellizzari, Belluno-V. Senigallia, Cesena - Audace, Imolese - Jesi, Portogruarese-Pro Gorizia, Rovereto - Pro Mogliano, Vittorio Veneto-Trento, Schio-Cervia.

Serie C - Girone A

Il Pordenone sarà alle prese con la Biellese, squadra questa che oggi è affiancata ai veneti, nonchè al Legnano. La battuta a vuoto di Casale non avrà certamente lasciato tracce nello spirito garibaldino dei neroverdi, che intendono rifarsi senza attendere troppo. La Biellese non è squadra da poco, il Pordenone dovrà vigilare attentamente per non inciampare. La squadra, che sarà sua ospite, ha un diavolo per capello, essendo stata costretta al pareggio in «zona Cesarini» dalla Cremonese.

I monfalconesi del Crda andranno a Treviso, ove l'undici di Enrico Radio cerca di salire la corrente. Trevigiani ed isontini sono buoni ultimi in compagnia del Fanfulla; il ruolino di marcia delle due squadre non lascia grandi speranze ai buongustai, specie per il Trevi- [illegible]

Serie D - Girone C

[illegible]

con reti dell'ex biancoazzurro Fortunato. Se tanto ci dà tanto, deve aver pensato Vecchiet, domenica contro Ballacci ci sarà di che divertirsi: i portogruaresi ne prendano nota, la «Pro» andrà a recitare la sua brava parte nel tentativo di rimanere in perfetta media. Quello che verrà in più sarà bene accolto.

La Pro Gorizia ha sperimentato una serie di cambiamenti nel suo schieramento, che mancava del terzino titolare Chittaro, sostituito da Brumat; pure in attacco Sandrigo e Cocetta si sono alternati in ruoli differenti. Anche i goriziani quindi non vogliono smentire il carattere di... sonda in queste battute iniziali del campionato. La squadra di Tacchini, che mercoledì pomeriggio manteneva un atteggiamento... neutrale, considerata la sua doppia veste in mezzo a quelle pedate di metà settimana, potrebbe risultare anche rinforzata da qualche elemento già militante nella Serie A (Clemente?), il che costringerebbe i portogruaresi a battersi a denti stretti per avere ragione del rivale in questo scontro interregionale di forte richiamo e di un interesse non secondario, anche sotto la visuale puramente tecnica.

B. I.

Bahamontes e Timoner ricevuti da Franco

Il generale Franco ha ricevuto ieri in udienza i ciclisti Federico Bahamontes e Guillermo Timoner per felicitarsi con loro per le vittorie ottenute rispettivamente al Tour de France ed ai campionati del mondo di Zandvoort.

Tennis triestino

Vinto dalla Fragiacomo il singolare femminile

Si è definitivamente concluso ieri sui campi di via Gu[...]ni il torneo regionale di [...] organizzato dal Tennis [...] Triestino e riservato alla categoria juniores. L'ultimo titolo che ancora mancava da aggiudicare, quello del singolare femminile, è stato vinto dalla Fragiacomo nello spareggio con la Kostoris dopo la rinuncia della Boccasini. Il risultato è giunto inaspettato in quanto era opinione generale che la vittoria non sarebbe potuta sfuggire a Fiorella Kostoris. Invece, con una condotta di gara molto prudente e con un giuoco preciso, la Fragiacomo ha capovolto ogni pronostico aggiudicandosi il titolo della specialità in tre set per [...] 6-4, 6-2.

Per la grande avventura sul campo nazionale è partita ieri alla volta di Milano la [...]nissima Marina Boccasini, che nelle giornate di domani e domenica, sui campi del [...] Bonacossa, parteciperà alla [...]nalissima della Coppa «[...] Lambertenghi». La manifestazione organizzata dalla «Gazzetta dello Sport» è uno dei maggiori tornei nazionali riservato alle nuove leve ed anche un trampolino di lancio dal quale prendono una decisa spinta tutte le maggiori speranze italiane dello sport della racchetta».

Non è difficile intuire che il compito di Marina Boccasini a Milano sarà dei più ardui. La giuocatrice triestina si troverà a misurarsi con altre semifinaliste che come lei hanno fatto il bello e cattivo tempo nelle varie fasi, provinciali, regionali e interregionali. I maggiori ostacoli tuttavia dovrebbero essere presentati dalla napoletana [...]cillo e dalla faentina Ves[...]ni, di cui si dice molto [...]

La tennista rosso-alabardata comunque sta attraversando un ottimo periodo di forma, [...] stato messo in bella evidenza anche domenica scorsa quando nel corso della specialità del singolare femminile che la vedeva opposta a Fiorella Kostoris, ha dato, assieme alla [...] un saggio di ottimo tennis come da parecchio tempo [...] era dato vedere sui nostri campi.

PRIMA SERIE E SERIE A DI BASKET

Con poche speranze la Stock giuoca a Roma

Sua avversaria una delle squadre di testa - La giornata lavora per la Virtus e la Simmenthal

La crisi della Stock è finita con un compromesso. Il caposezione Antonini e l'allenatore Orlando restano al loro posto, avendo promesso di collaborare sinceramente per il bene della squadra, il che è augurabile che avvenga, visto che non si è approfittato della buona occasione per tentare nuove vie e sperimentare nuovi tecnici.

Per la Stock inutile farsi illusioni circa l'esito della trasferta di Roma. La Stella Azzurra che dovrà ospitare i biancocelesti si trova oggi a punteggio pieno in testa alla classifica, in compagnia di Simmenthal, Virtus e Fonte Levissima. I triestini non possono sperare di batterla sul suo campo, tenuto soprattutto conto delle notevoli capacità di realizzazione della squadra guidata dall'ex azzurro Costanzo. Ai biancocelesti si può però chiedere molto impegno ed un giuoco privo di fronzoli, fatto di velocità e di tiro in canestro, senza i continui cincischiamenti nell'area avversaria. Non avendo patemi per il risultato, la squadra potrebbe svolgere il suo giuoco con tutta tranquillità, cercando di perfezionare la coesione fra gli uomini, in vista dei prossimi impegni.

Simmenthal e Virtus seguitano ad avere programmi favorevoli. Tutte due giuocheranno in casa con squadre che non possono inquietarle: rispettivamente S. Agostino e Livorno. I labronici hanno sostenuto una buona prova domenica contro la squadra campione d'Italia; ma giuocavano in casa ed i milanesi non erano certo in buona giornata. La terza delle «grandi», la Fonte Levissima di Cantù, dovrà vedersela in casa con il Petrarca che, nonostante le buone qualità, non potrà che annotare la terza consecutiva sconfitta del campionato. I compilatori del calendario del campionato sono stati addirittura feroci con i padovani che, dopo Simmenthal e Virtus, devono ora vedersela con i canturini.

L'Ignis si trasferirà a Bologna per affrontare quel Gira che ha sbalordito fino ad oggi tutti i tecnici, pur non avendo ancora assaporato la gioia di una vittoria. Garbosi non può essere molto tranquillo nonostante i grossi calibri di cui può disporre per smantellare le resistenze bolognesi. Vianello avrà un bel da fare per controllare quel Paoletti che sembra sbocciare ora soltanto alla piena maturità, ma alla fine i varesini dovrebbero portarsi via i due punti, lasciando il Gira in attesa di turni più favorevoli.

L'ultimo incontro in programma sarà disputato a Venezia fra Reyer e Lanco di Pesaro. I lagunari stanno ancora mordendosi le mani per l'occasione che si sono lasciati sfuggire a Trieste ma, d'altra parte, non possono dire di aver fatto molto per meritare il risultato favorevole. I marchigiani, dal canto loro, sono reduci da Varese dove sono riusciti ad infilare nel canestro dell'Ignis ben 70 punti. Pesando le due squadre con la bilancia della tecnica, il piatto pesarese dovrebbe parecchio abbassarsi, di un tanto però che potrebbe anche non essere sufficiente ad equilibrare il peso compensativo che i veneziani potranno aggiungere sul loro piatto disputando la partita nella scorbutica palestra della Misericordia. A nostro parere è questo l'incontro più interessante della giornata, il solo forse per il quale non è consigliabile azzardare un preciso pronostico.

Domani e domenica si svolgerà a Roma un torneo di qualificazione per designare le due squadre che dovranno completare i quadri della Serie A. La Commissione esecutiva della Federazione ha già cominciato a prendere cantonate. Aveva deciso di non ammettere a tale torneo l'Anconitana e la Partenope, che sono invece riuscite ad affermare in più alta sede i loro diritti. Ora protesta il Catania, che già si era fatto i suoi bei programmi per la partecipazione alla Serie A e che vede ora questa sua certezza messa in dubbio. Si tratta del primo, ma non sarà certo l'ultimo, dei guai combinati da una commissione che già nel passato ne aveva fatte di tutti i colori.

M. V.

Il cartellone

PRIMA SERIE

SABATO ORE 22

BOLOGNA: Orans. Virtus-Livorno

DOMENICA ORE 18

VENEZIA: Reyer-Lanco
ROMA: Stella Azzurra-Stock
MILANO: Simmenthal-S. Agostino
CANTU': Fonte Levissima-Petrarca
BOLOGNA: Gira-Ignis

SERIE A MASCHILE

SABATO e DOMENICA

ROMA: Torneo di qualificazione per l'ammissione di due squadre in Serie A. Partecipano: Amatori Carrara, C.U.S. Modena, Montecatini e Grifone Catania.

CON I MIGLIORI ATLETI DI 18 PAESI EUROPEI

Il sensazionale «meeting» di Roma

[illegible]

campioni d'Europa cioè il britannico Mike Hewson (1.500), il quale sarà in gara negli 800 metri, il polacco Zdzislaw Krzyszkowiak (5.000), lo svedese Richard Dahl (alto), il polacco Josef Schmidt (triplo), il polacco Piatkowski (disco), il polacco Janusz Sidlo (giavellotto), la polacca Barbara Janiszewska (200), la romena Balas (alto).

Oltre a questi atleti figurano tra gli iscritti numerosi altri piazzatisi tra i primi a Stoccolma, in occasione dei campionati europei, e un buon numero di primatisti nazionali.

Questo lotto di partecipanti assicura al «meeting» di ottobre di Roma un'alta qualità in tutte le gare; in particolare tuttavia si impongono all'attenzione le prove del disco, dei 100 metri, dei 200, degli 800, dei 1500, dei 5000 e del giavellotto.

Nel disco sono presenti i due grandi protagonisti dell'attuale stagione: il polacco Piatkowski, che ha portato quest'anno il primato mondiale a m. 59.91, e l'ungherese Josef Szecsenyi, il quale, con una progressione spettacolosa, ha infine ottenuto recentemente la seconda migliore misura mondiale della stagione con m. 59.03, terza di tutti i tempi. Questo gran- [illegible] stato il dominatore della stagione europea ed ha colto brillanti successi, l'ultimo dei quali è quello sul tedesco Germar nel recente triangolare di Roma.

E' invece incerta, se non improbabile la presenza di Berruti nei 200 metri, una gara che tuttavia assicura ottimi risultati per la presenza dei francesi Seye (20"8), Delecour (21"), quest'ultimo terzo a Stoccolma, Genevay (21"1), di Foik (20"9), del norvegese Carl Fredrik Bunaes (21"), del norvegese Nilsen (21"2).

Gara di grande interesse sarà anche quella degli 800 metri, che vedrà alle prese tre atleti che quest'anno hanno corso in meno di 1'48" (il primato italiano di Lanzi è di 1'49"): il polacco Stefan Lewodowski (1' 46" 5), secondo tempo europeo della stagione) lo svedese Waern (1'47"8), lo svizzero Christian Wagli (1'47"5) e inoltre il francese Pierre Yvon Lenoir (1'48"), il britannico Hewson (1'48"1), il romeno Zaltan Vamos (1'48"2), l'ungherese Istvan Roszavolgyi (1'48"4), l'austriaco Rudolf Klaban (1'48"6), il polacco Jacek Jakubowski, l'austriaco Josef Cegledi, il tedesco orientale Manfred Motuschewski, tutti e tre con 1'48"9.

Nei 1.500 metri è previsto un altro grande confronto che avrà come protagonisti l'ungherese Rozsavolgyi, primatista stagionale europeo con 3'38"9, e il danese Waern (secondo a Stoccolma), che ha vinto quest'anno in quasi tutte le piste d'Europa e il cui miglior tempo è stato di 3'40"7, e il polacco Lewandowski (3'41"). Da non trascurare comunque, il francese Michel Jazy (3'42"1), il finlandese Sclonen (che quest'anno ha ottenuto 3'42"9, ma che fa un primato personale di 3'40"2).

Anche nei 5.000 metri è presente il primatista stagionale europeo, il tedesco orientale Fritz Janke, che ha corso la distanza in 13'42"4. Questi avrà temibili avversari in Stan Eldon (13'47"6), una delle grandi speranze britanniche per i Giochi di Roma, nell'ungherese Sandor Jharos (13' 50" 8 quest'anno 13'40"6 personale), sesto nella classifica stagionale europea, oltre al belga Hedwig Leenaert (13'58"6). Il campione d'Europa Krzysz Kowiak, polacco, ha svolto quest'anno una ridotta attività. Il suo miglior tempo stagionale è di 13'53"2. Per quanto riguarda gli italiani, Conti, che ha battuto quest'anno il primato nazionale, sembra in condizioni di poter andare ancora sotto i 14'16"6.

Tra le gare di maggior risalto rimane il giavellotto: un nome fa spicco, quello del primatista stagionale europeo Sidlo, polacco, che ha raggiunto m. 85,56. Ma altri atleti hanno superato quest'anno la barriera degli 80 metri: il francese Michel Macquet, quarto a Stoccolma (81,86), il tedesco dell'Est Klaus Irost (80,04), terzo nella graduatoria europea dell'anno. L'Italia sarà rappresentata dai fratelli Lievore, i quali nel triangolare sono apparsi in lieve miglioramento, anche se non più nelle splendide condizioni che permisero lo scorso anno a Giovanni di battere il primato italiano con m. 80,72 e a Carlo quest'anno di sfiorare all'inizio di stagione gli 80 metri (79,85).

Se queste sono le gare che offrono motivi tecnici e spettacolari più validi, anche altre prove che figurano nel programma del «meeting» di Roma offrono numerosi spunti interessanti. Per dare una rapida scorsa alle altre gare, basti ricordare il 46"6 di Seye, il 46"9 di Swatowski (Pol.), il 47" di Yardley (G. B.), Kowalski (Polonia), Weber (Svizzera) nei 400 metri; il 14" (con vento) di Mazza, il 14"1 di Lorger (Jug.), il 14"3 di Svara nei 110 ostacoli; la presenza di Trollsass (Svezia) e Galliker (svizzera) rispettivamente 2.o e 3.o a Stoccolma nei 400 ostacoli; i 40" netti della Polonia, il 40"3 della Francia e dell'Italia nella staffetta 4x100; il 2,11 di Petterson (Svezia), 3.o a Stoccolma, il 2,08 stagionale di Dahl, pure svedese, campione europeo e primatista nazionale con 1,12, il 2.04 di Fairbrother (G. B.) nell'alto.

Quindi, il 7,82 (terza misura stagionale europea) di Kropidlowski (Pol.), il 7,72 di Grabowski, il 7,65 di Colliardot (Fr.) e Valkama (Finlandia), il 7,62 di Berthelsen (Norvegia), il 7,61 di Wahlander (Sve.) e Bracki (Fr.), il 7,59 dell'italiano Bravi nel lungo; il 16,44, seconda misura europea stagionale, di Malcherczyk (Polonia), il 16,37 del campione europeo Josef Schmidt, pure polacco, il 16,10 (primato italiano) di Cavalli nel triplo; il 18,20 dell'ungherese Varju nel peso.

In campo femminile, una gara sopra le altre, il salto in alto. Anche la Balas, primatista mondiale, non ha avversarie, si prevede un ottimo risultato. Secondo le ultime notizie, la romena è in invidiabili condizioni di forma e c'è da attendersi che tenti di migliorare il suo record che è di m. 1,84.

Nelle altre prove riservate alle donne, i 100 metri promettono emozioni, data la presenza della Leone (11"5) e inoltre della Janiszewska, della Jesionowska, polacche, della Petrescu-Luta (Rom.) tutte e tre accreditate di 11"8, delle britanniche Hyman e Quinton e della francese Picado, che hanno corso quest'anno la distanza in 11"9; nei 200 metri la lotta dovrebbe essere circoscritta alla Leone (23"8), alla Hyman (24"), e alle due polacche già citate per i 100 metri. La campionessa d'Europa Janiszewska, il cui tempo stagionale è di 24"3, un decimo di secondo superiore a quello della connazionale, per un primato personale di 23"8. Infine negli 80 ostacoli la britannica Aninton (10"9), quarta a Stoccolma, avrà come avversarie la Picado (11"), la polacca Choinacka (11"1) e la italiana Bertoni (11"1).

Il programma della riunione romana prevede per sabato i 110 ostacoli, l'alto, i 400, il disco, i 100 metri, il triplo, i 100 metri femminili, i 1.500, la staffetta 4x100; per domenica gli 80 ostacoli femminili, il giavellotto, i 200 metri, l'alto femminile, i 200 femminili, gli 800 metri, il lungo, il peso, i 400 ostacoli, i 5.000 metri.

Vi sono insomma tutte le premesse perchè il «meeting» romano di ottobre costituisca un avvenimento memorabile.

Rientra Fitz Vitali nella Pallacanestro Stock

La squadra maschile della Pallacanestro Stock ha concluso ieri sera la preparazione in vista della trasferta a Roma. La formazione per l'incontro con la Stella Azzurra rimarrà quella che ha piegato di misura la Reyer: Magrini è tuttora indisponibile e non ci saranno quindi varianti. All'allenamento di ieri sera ha preso parte anche Fitz Vitali, già della Stock che aveva disputato un campionato nelle file del Petrarca. Terminati gli studi superiori si è iscritto all'Università di Trieste; adesso conta di riprendere l'attività sportiva nelle file biancocelesti.

Itala-Crda domani a S. Giovanni. La squadra del Crda, reduce da un brillante successo conseguito domenica sul campo della Pro Romans, si appresta ora a disputare la prima partita casalinga della stagione. Domani, sul campo di S. Giovanni, gli azzurri del cantiere ospiteranno la formazione dell'Itala di Gradisca, una delle veterane di questo campionato, che quest'anno, rinnovata e ringiovanita nei quadri, si presenta come una delle principali protagoniste del girone C. La partita avrà inizio alle 15.30.

TORNEO CADETTI IERI A VALMAURA

La Triestina B batte il Verona per 2-1 (1-0)

Conquistata la vittoria all'ultimo minuto da Pellegrini che sbroglia una mischia

Il grosso sta in fondo: così un vecchio detto. Ed infatti la partita inaugurale del campionato «cadetti» ha riservato alla Triestina la vittoria, soltanto negli ultimi istanti della contesa. Quello che c'era da vedere, lo si è visto nell'ultimo quarto d'ora, quando i cadetti ala- [illegible]

[illegible] quelle che mandano [...] chiunque. Il raddoppio sembrava cosa fatta al 32', ma il tiro di Pellegrini sfiorava i legni della porta.

La ripresa si apriva con le riserve alabardate prive del regista Szoke. Il pareggio [illegible]

ULTIMA NOTTURNA A MONTEBELLO

Corre all'attesa Grimilda e prevale nel movimentato «finish»

Il Premio de[...]sa di centro [...] serale, svoltosi [...] di Montebello [...] Grimilda, pilo[...]raldi. [illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA DEL PREMIER SOVIETICO IN SIBERIA

SIGNIFICATIVA AMMISSIONE DI KRUSCEV A VLADIVOSTOK

Merci e cibi nei negozi solo quando arrivano i dirigenti del partito - L'invito di una massaia: «Venite più spesso!»

Mosca, 8

Radio Mosca annuncia che il Primo Ministro Nikita Kruscev dopo avere visitato ieri le città di Irkutsk e Bratsk è giunto oggi nella città siberiana di Krasnoyarsk dove è stato calorosamente accolto dalla popolazione.

Radio Mosca ha riferito oggi come Kruscev, in un discorso pronunciato ieri a Vladivostok ha citato la frase di una massaia di quella città la quale ha detto: «Siamo felici di avere la buona fortuna di incontrarvi. In occasione della vostra visita nei negozi sono stati inviati tessuti, calze e scarpe, latte e altre merci». Quando il Primo Ministro le si è avvicinato per chiederle come stesse, la donna ha dichiarato: «Venite a visitarci più spesso».

Secondo l'emittente moscovita Kruscev ha suscitato l'ilarità del suo uditorio quando ha detto di avere discusso con le autorità locali i rilievi fatti dalla massaia. «Ho detto loro — ha aggiunto Kruscev — che non si devono portare le merci nei negozi solamente quando stanno per arrivare i dirigenti. Ho chiesto loro — ha proseguito — se quando sarei partito avrebbero ritirato dai negozi tutte le merci che vi avevano portato».

Kruscev ha inoltre affermato che la massaia si è lamentata per la scarsezza di pesce normalmente disponibile nel porto e di avere discusso anche questa osservazione con le autorità responsabili.

«Non è questo compagni — ha aggiunto — il modo di fare. Bisogna fare in modo che queste città ricevano grandi rifornimenti di derrate alimentari. E' una sciocchezza rifornire le popolazioni della costa con pesce in scatola. E' anche tempo di fornire alla popolazione quantitativi sufficienti».

Kruscev ha d'altra parte dichiarato che l'Unione Sovietica produrrà un giorno automobili su vasta scala, «ma non ora».

«Noi — ha proseguito — vogliamo creare uno schema, per l'uso delle automobili, che differirà dal sistema invalso nei Paesi capitalisti dove la gente afferma «Quetsa è una automobile pidocchiosa ma almeno è la mia».

«Nel nostro Paese — ha poi afferma «Questa è una automobili saranno usate in modo più razionale che in America. Nel nostro Paese saranno sviluppati i „pools" di tassì e la gente otterrà le automobili quando ne avrà bisogno».

«Perchè uno deve scervellarsi per sapere dove metterà l'automobile? Perchè uno deve preoccuparsi di ciò? Un sistema del genere — ha concluso Kruscev — sarà più soddisfacente nell'incontrare gli interessi della comunità e del singolo».

Kruscev ha detto inoltre: «Perchè gli americani non riescono altrettanto bene dei russi a lanciare dei razzi verso la Luna? Perchè essi non hanno un Governo comunista».

Kruscev si è chiesto: «Come si spiegano i nostri grandi successi? Siamo forse più intelligenti e più capaci? No, non è per il fatto che noi siamo sotto qualsiasi aspetto eccezionali. Il fatto è che il nostro ordine socialista sovietico consente alle facoltà creatrici del popolo di espandersi».

Un'altra parte del discorso pronunciato da Kruscev a Vladivostok ha interessato gli osservatori.

Il Primo Ministro dell'URSS, criticando i dirigenti della regione per alcune deficienze e difficoltà manifestatesi nei settori dell'edilizia e degli approvvigionamenti alimentari e invitandoli a correggerli, ha detto: «Il vostro territorio si sta sviluppando rapidamente. Molta gente verrà qui e si devono creare per essa buone condizioni. Si deve attrarre la gente non con salari più alti rispetto a quelli di altre città, ma con buone condizioni ambientali. Date ad una donna di casa un buon appartamento e a suo marito lo stesso salario che si guadagna in altre città, ed essi resteranno qui per sempre. Fate in modo che vi siano a sufficienza asili di infanzia e scuole, che la città abbia musei e altri istituti culturali, che la gente sia stimata e allora ciascuno si sentirà come un abitante definitivo e non provvisorio della vostra bella città».

L'annunzio che «molta gente verrà a stabilirsi a Vladivostok» ed anche il preavviso di una visita del presidente del comitato statale per le costruzioni Kucherenko (questa è collegata con il problema edilizio), attribuiscono alle parole di Kruscev uno specifico interesse relativamente allo sviluppo dei territori estremo-orientali della Unione Sovietica, sia sul piano economico che della popolazione. Il problema assume aspetti degni di rilievo specialmente in rapporto al crescente sviluppo demografico di altri popoli asiatici confinanti con l'URSS.

UN ANNO DALLA MORTE del Pontefice Pio XII

Città del Vaticano, 8

Il primo anniversario della morte di Pio XII sarà ricordato domani con particolare solennità. Già stamani presso la tomba del Pontefice, nelle Grotte vaticane, sono stati deposti numerosi fasci di fiori ed è stato preparato un piccolo altare sul quale domattina saranno celebrate in continuazione Messe di suffragio. La prima sarà officiata, alle 6, dal segretario di Giovanni XXIII, mons. Loris Capovilla; le altre, ad intervalli di mezz'ora, saranno officiate dai più fedeli collaboratori e amici del defunto Pontefice.

Intanto si sta completando l'addobbo della basilica vaticana nella quale alle 10 di domani sarà celebrata dal Card. Aloisi Masella la solenne Messa di requiem. E' la prima volta che una cerimonia in suffragio di un Papa defunto viene celebrata in San Pietro ed è anche la prima volta che l'addobbo viene approntato con rigoroso criterio di lutto.

A sinistra dell'altare della Cattedra, dove la Messa sarà celebrata, è stato innalzato per il Papa un trono sormontato dal baldacchino paonazzo con frange d'oro; i grandi panneggiamenti che ne discendono ai lati del trono sono di colore violaceo. Tutte le tribune per le personalità sono ricoperte di velluto nero con frange d'oro. La «quadratura» per i Cardinali è stata disposta davanti e a destra del trono.

Si prevede che assisteranno alla Messa funebre, oltre ai Cardinali di Curia ed a quasi tutti i Cardinali italiani, i Cardinali americani e tedeschi ed alcuni francesi ed oltre un centinaio di Vescovi, 60 dei quali americani, venuti a Roma per la solenne celebrazione del primo centenario della fondazione del loro collegio a Roma.

Frattanto si comincia a parlare del monumento che — per iniziativa dei Cardinali creati dal defunto Pontefice, secondo la tradizione — sarà eretto nella basilica di San Pietro in memoria di Pio XII.

«L'Osservatore Romano», in un articolo del suo direttore dal titolo «Tutto può salvare la pace», rileva che il primo anniversario della morte di Pio XII cade nel ventennio dello scoppio della seconda guerra mondiale, e ricorda quindi i numerosi ammonimenti del Pontefice perchè «con la pace tutto poteva essere salvo, con la guerra tutto perduto».

Affermato che Pio XII «creò la coscienza profonda, la misura esatta di tanta perdita, e si votò a ricostruire i beni perduti», il foglio vaticano prosegue: «Questa parola, che per anni parve trascorrere inascoltata, lassù, sui vertici, planò a valle ove lavorano e attendono, soffrono e amano i popoli appunto. E non invano. L'impressione universale di quel che quasi inopinatamente avvenne, con l'incontro di Washington, rivelò uno stato d'animo nelle masse, d'ogni parte, ignoto nella sua concordanza. Una concordanza confidente che, se non è certo la pacificazione, ne è tuttavia l'atmosfera».

Grave atto di sabotaggio alla periferia di Rovereto

Rovereto, 8

Un'azione vandalica che ha causato notevole disagio a oltre 25 mila persone e danni materiali non ancora valutati, ma che si fanno ascendere a parecchie decine di milioni, è stata compiuta da sconosciuti malviventi questo pomeriggio, in una impervia località della zona di Rovereto. Qui è stato segato alla base e abbattuto un grande traliccio metallico di un elettrodotto ad alta tensione della società «Tonale».

I carabinieri non hanno ancora potuto accertare se la criminosa impresa sia stata opera di teppisti o sia un vero atto di sabotaggio. Certo è comunque che gli sconosciuti hanno scelto con cognizione di causa il traliccio da abbattere. Del suo sostegno, saldamente infisso su quattro piazzole di cemento, sono stati segati due portanti a monte: il traliccio si è quindi abbattuto verso valle, spezzando i tre fili dell'elettrodotto, che ha una potenza di 130 mila volt. Nella zona si trovano pietraie e bosco ceduo; rovinando al suolo l'elettrodotto ha causato un piccolo incendio, incendio che sebbene abbia provocato qualche danno, è servito alle squadre di vigilanza per individuare immediatamente l'esatto punto dove l'interruzione si era verificata.

La città di Rovereto e la sua immediata periferia sono rimaste completamente al buio per varie ore, fino a quando un impianto di emergenza, fornito dalla società trentina «Sit», è potuto entrare in funzione. Le molte industrie e officine della zona invece sono rimaste senza forza motrice, e dovranno rimanere inattive fino a dopodomani.

I danni in questo settore sono stati sensibilissimi. Anche per domani si prevede che la città dovrà essere fornita di energia elettrica da Trento e da altri centri vicini e così pure del latte che la centrale non ha potuto imbottigliare prima dell'interruzione.

L'ATTENTATO AL DITTATORE IRACHENO

KASSEM HA RIPORTATO LA FRATTURA DEL BRACCIO SINISTRO

Esteso dalle 18 alle 5 il coprifuoco

Bagdad, 8

Un bollettino medico dichiara che il generale Kassem ha riportato la frattura del braccio sinistro a causa di due proiettili entrati attraverso la spalla sinistra. Kassem ha riportato anche una ferita nella parte interna del palmo della mano destra.

Il governatore militare iracheno, gen. Ahmed Salah Abdi, ha ordinato che a Bagdad venga osservato a partire da oggi, il coprifuoco dalle 18 alle 5. In precedenza egli aveva imposto il coprifuoco con inizio dalle 21. Sono stati vietati nella maniera più rigida assembramenti e dimostrazioni.

Il poeta iracheno Mohammed-Mehdi Jawaheri, scrivendo sul giornale della sera «Al Rai al Am», ha dichiarato che al capezzale del Primo Ministro iracheno Kassem si trovano dei medici sovietici. Il poeta, che si è recato all'ospedale a far visita a Kassem, ha visto l'automobile del Primo Ministro ferma al cancello dell'edificio, crivellata da 43 fori di proiettili. Mohammed Mehdi Jawaheri ha poi detto che l'autista di Kassem è rimasto ucciso nell'attentato.

Radio Bagdad ha dichiarato che il generale Kassem ha ricevuto messaggi di congratulazioni dal Primo Ministro cinese Ciu En-lai e dal Presidente Eisenhower. Il telegramma di Ciu En-lai afferma che il popolo cinese è fiducioso che le forze unite del popolo iracheno «saranno capaci di sventare tutti i complotti imperialisti».

Dal canto suo il Presidente Eisenhower afferma di avere ricevuto la notizia dello scampato pericolo del generale Kassem «con profonda gioia». Altri telegrammi sono stati inviati dall'Ambasciatore sovietico e da quello indiano a Bagdad, dal Primo Ministro e dal Ministro degli Esteri di Turchia Menderes e Zorlu.

La «Tass» ha annunciato che Kruscev ha inviato un telegramma che esprime la sua gioia «per il fallimento delle criminali intenzioni dei nemici della Repubblica irachena» e nel quale il Primo Ministro sovietico augura al generale Kassem una pronta guarigione. Riferendosi al recente assassinio del Primo Ministro di Ceylon, Bandaranaike, Kruscev aggiunge nel suo messaggio: «Tutti questi attentati sono collegati all'unica catena di crimini di forze oscure le quali usano sistemi folli da tempo condannati dalla società umana».

Si apprende d'altra parte che molti dei carri armati fatti affluire nel centro della città per rafforzare le misure di sicurezza e il coprifuoco attuati dopo l'attentato, sono stati ritirati oggi essendo la vita della città ritornata alla normalità. Tuttavia, come si è detto, un proclama diramato nelle prime ore di stamane dal Governatore militare generale, generale Salah El Abdi, vieta qualsiasi dimostrazione, riunione od assembramento di più di cinque persone. Tale decreto potrae il coprifuoco di altre tre ore.

L'agenzia «Medio Oriente» informa da Damasco che «una violenta dimostrazione ha avuto luogo in mattinata nella città di Amarah». Secondo il dispaccio dell'agenzia i dimostranti hanno chiesto «la fine del regno del terrorismo e degli agenti comunisti», hanno gridato slogan nazionalisti ed hanno distrutto uffici di organizzazioni comuniste. Le forze armate hanno sciolto con la forza la dimostrazione arrestando numerosi dimostranti.

Il quotidiano comunista «Saut Al Ahrar» riferisce oggi che una banda di uomini armati ha fatto irruzione martedì sera in una casa con l'intenzione di assassinare Abdel Qader Bustani, direttore dell'organo del partito comunista «Ittihad Shaab». Il giornale precisa che in casa si trovavano solamente una donna e due bambini. Un attentato analogo contro la vita di Bustani venne compiuto la scorsa settimana.

Il giornale libanese «Al Kiffah» scrive oggi che «Il generale Kassem non è stato ferito e noi lo sfidiamo a provare, davanti a una commissione medica onesta, che egli è stato colpito». Il giornale aggiunge che «il preteso attentato al quale è sfuggito il Capo del Governo iracheno» costituisce solamente «una commedia montata per coprire il massacro di nazionalisti arabi». «Chi ha sparato? Chi ha visto il preteso assassino?» Chiede il giornale ricordando che, secondo la versione ufficiale, l'attentato avrebbe avuto luogo in pieno giorno, nella strada più frequentata di Bagdad. «E la numerosa polizia di Kassem non avrebbe saputo nè visto nulla» si stupisce «Al Kiffah» prima di concludere. «Secondo le nostre informazioni tutto l'affare è solo un pretesto al massacro e, attualmente, questo massacro è cominciato a Bagdad».

E' morto il pittore Torelli

Firenze, 8

Nella sua abitazione di via Fabroni è deceduto all'età di 86 anni, il pittore fiorentino Vieri Torelli.

Nato da una famiglia di artisti, partecipò per oltre mezzo secolo a mostre nazionali ed internazionali. Numerose opere del Torelli sono nelle gallerie e nei musei di Firenze, nonchè in collezioni private sia in Italia che all'estero.

UNA CONVERSAZIONE DEL CARD. TARDINI CON I GIORNALISTI

I recenti aumenti degli stipendi in Vaticano

Quali criteri furono indicati da Giovanni XXIII per «garantire effettivamente» le reali necessità

Città del Vaticano, 8

In una conversazione avuta oggi con i giornalisti in una sala della «Villa Nazareth», il Card. Domenico Tardini, Segretario di Stato, ha chiarito alcune questioni relative ai recenti aumenti delle retribuzioni dei dipendenti della Santa Sede (amministrazione dei beni) e della Città del Vaticano (governatorato). In passato esistevano notevoli sperequazioni fra i dipendenti delle due amministrazioni e si lamentava la esiguità di alcune retribuzioni sia di impiegati che di operai. Papa Pio XII, sul finire del suo pontificato, aveva dato disposizioni perchè la questione fosse ristudiata a fondo.

Papa Giovanni XXIII confermò l'ordine, aggiungendo i criteri da seguire, che furono così segnati dal Cardinale Segretario di Stato in una lettera del 26 aprile 1959 alle amministrazioni interessate: «Dare a ciascuno dei dipendenti di qualsiasi grado il minimo che garantisca effettivamente la possibilità di soddisfare le esigenze attuali della vita secondo la propria condizione; preferire negli aumenti le categorie più basse, cioè quelle che avevano retribuzioni meno proporzionate alle attuali esigenze».

Gli studi portarono a un bilancio preventivo che sorpassava le possibilità della Santa Sede, e il Papa ordinò che, mantenendo fisso il principio suddetto per le categorie più basse, si provvedesse meno a quelle più elevate.

Gli aumenti, rapidamente studiati e attuati sono entrati in vigore col 1.o luglio scorso. Attualmente, i dipendenti della Santa Sede e del Governatorato (compresi gli appartenenti ai Corpi armati che sono equiparati), sono circa 3000 e si dividono nelle seguenti categorie: Cardinali capi congregazioni, fuori ruolo; segretari di congregazione, uditori, nunzi, capi ufficio, sottosegretari di congregazione e ufficiali di quattro gradi, subalterni di quattro gradi.

Gli aumenti sono stati fissati in una scala di percentuali che va dal 12,29 per cento dello stipendio goduto al 30 giugno per i segretari di congregazione, fino al 35,92 per cento per i subalterni del quarto grado (uscieri). Per tutti sono stati stabiliti 10 scatti biennali di 6500 e 3000 lire mensili, assegni familiari di 10.000 lire mensili per la moglie e di 12.500 per ogni figlio. A conclusione, la scala degli stipendi per gli impiegati va dalle 210.000 (prima: 187.000) dei segretari di congregazione, alle lire 70.000 (prima: 51.500) per gli uscieri di quarto grado (oltre gli scatti biennali e gli assegni familiari).

Su tutti gli stipendi viene trattenuto il 5 per cento per il fondo pensioni e il 2 per cento per l'assistenza sanitaria che è esente da ogni altro carico (i medicinali sono tutti gratuiti).

E' stato stabilito anche il principio di offrire a tutti la possibilità di avere a condizioni di favore l'appartamento, a seconda delle necessità familiari; 640 dipendenti vaticani abitano in case della Santa Sede, un centinaio abitano in Vaticano) per gli altri 400 circa si studia il modo di provvedere.

Per i salariati l'aumento è stato dal 35 al 48 per cento, sempre favorendo i gradi più bassi; gli assegni familiari sono pari a quelli degli impiegati; gli scatti di anzianità sono dieci, biennali; l'aumento, esclusi gli assegni, è stato di circa 100 lire all'ora per ogni operaio: un operaio senza moglie nè figli ha ora un salario minimo di 71.175 lire.

Queste provvidenze (alle quali si è aggiunta una rivalutazione delle pensioni pari al 15-20 per cento) hanno importato per la Santa Sede un onere di circa un miliardo e mezzo all'anno in più dei tre miliardi che già si spendevano per le retribuzioni.

E' stato notato un certo fermento nei gradi più elevati per l'appiattimento delle retribuzioni nei riguardi degli appartenenti a tali categorie le quali hanno anche dovuto sottostare a un aumento di ore lavorative portate a sei, dalle cinque che prima erano in uso in quasi tutti i dicasteri ecclesiastici. Ciò si è dovuto fare per compensare in certo modo lo onere maggiore. Per la stessa ragione sono state bloccate le assunzioni essendo stati messi in ruolo molti dipendenti che non lo erano finora.

I giornalisti hanno chiesto poi al Card. Tardini quali siano gli stipendi dei Cardinali. Il Card. Tardini ha risposto che essi sono stati portati da circa 350.000 a 400.000 lire mensili che è il massimo. I capi di congregazione hanno in più L. 30.000 mensili. I Cardinali che non abitano in appartamenti della Santa Sede hanno inoltre 60 mila lire mensili di indennità.

Piogge torrenziali si sono abbattute sull'Oklahoma ed il Texas, allagando paesi e villaggi. Nella foto una visione di Guthrie, mentre delle persone vengono portate in salvo con una barca

RESPINTA DAL SENATO UNA PROPOSTA COMUNISTA

Anche le scuole private godranno dei contributi statali

Semplificate le norme per i trasporti ferroviari

Roma, 8

Il Senato ha proseguito oggi l'esame del piano dello sviluppo della scuola che contempla uno stanziamento di 1400 miliardi in dieci anni. Com'è noto, i comunisti sollevarono ieri una pregiudiziale di incostituzionalità sostenendo che il piano non poteva essere esaminato così com'è perchè contempla dei contributi anche per le scuole private, contributi che, a loro parere, non sono ammessi dalla Costituzione. Questa tesi è stata ribadita oggi dal senatore comunista GRAMEGNA, ma contro di essa ha parlato il democristiano GAVA, il quale ha detto che la Costituzione non riconosce alle scuole private il diritto di essere sovvenzionate dallo Stato, ma non proibisce allo Stato di dare dei contributi in certe circostanze e con certe garanzie. Messa in votazione la proposta comunista è stata respinta. I socialisti si sono astenuti dal voto.

Dal canto suo, il sen. GATTO a nome dei socialisti ha chiesto di esaminare il piano insieme ai disegni di legge già presentati al Senato dal Governo e che riordinano i vari tipi di scuola. L'ex Presidente del Consiglio ZOLI che è ora presidente della commissione dell'Istruzione e il sen. TESSITORI si sono detti contrari alla proposta socialista che farebbe soltanto ritardare l'approvazione del piano. Messa in votazione anche la proposta di sospensiva dei socialisti è stata respinta: perciò domattina potrà cominciare la discussione generale sul piano.

Dal canto suo la Camera si è occupata di due leggi: la prima è quella che delega il Governo ad aggiornare alle nuove esigenze le condizioni di trasporto delle merci sulle Ferrovie dello Stato Non si tratta di modifica alle tariffe ma di tutte quelle norme che l'Amministrazione delle Ferrovie deve rispettare e che chi spedisce deve accettare; norme che ormai sono vecchie di vent'anni e che essendo state approvate quando non c'erano gli autotrasporti a fare la concorrenza alla Ferrovia sono un po' troppo burocratiche. Si tratta di svecchiarle, di semplificarle, apportandovi delle migliorie a tutto vantaggio dei clienti, al cui fine appunto il Governo ha chiesto la delega al Parlamento. I comunisti si son detti contrari alla delega e qualche perplessità l'ha manifestata anche il liberale COLITTO: la loro tesi è che l'aggiornamento delle norme che regolano il trasporto delle merci in Ferrovia potrebbe essere fatto direttamente dal Parlamento.

L'on. TROISI e il relatore Ruggero LOMBARDI, democristiani, hanno detto invece che trattandosi di problemi tecnici è opportuno che sia l'esecutivo ad occuparsene. La legge sarà votata in una prossima seduta dopo la replica del Ministro dei Trasporti ANGELINI.

La seconda legge di cui la Camera ha cominciato oggi lo esame è quella che vuol dare una migliore tutela alla mano d'opera impiegata in certe forme di lavori dati in appalto. La legge è la rielaborazione di due proposte presentate dal democristiano STORTI e dal comunista MAGLIETTA, entrambi sindacalisti e quindi ben a conoscenza delle violazioni che si verificano in certi settori a danno dei lavoratori. In favore della legge hanno parlato oggi lo stesso on. MAGLIETTA e il democristiano on. CALVI Anche questa discussione continuerà in una prossima seduta.

Schuman ricevuto da Pella

Roma, 8

Il Presidente dell'Assemblea parlamentare europea, Robert Schuman, si è recato questo pomeriggio alle ore 18 alla sede del Ministero degli Affari esteri a visitare il Ministro Pella, col quale si è intrattenuto in un lungo e cordiale colloquio che è durato fino alle 18.40.

Al termine della sua visita in Italia, dopo gli incontri con il Capo dello Stato, con i Presidenti del Senato e della Camera, con il Presidente del Consiglio e con il Ministro Pella, il signor Robert Schuman, Presidente dell'Assemblea parlamentare europea, ha dichiarato alla stampa di avere trovato a Roma una profonda comprensione per tutti i problemi che interessano la Comunità europea e il domani dell'Europa.

Il Presidente Schuman ha quindi confermato che esiste un progetto del Ministro degli Esteri belga De Vigny per la elezione dell'Assemblea parlamentare europea.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONSEGUENZE DEL TENTATO COLPO DI STATO

LE CONDANNE A S. MARINO CONTRO GLI AGITATORI DEL '57

Quindici anni di «lavori pubblici» inflitti ai due ex reggenti Giacomini e Marani

San Marino, 8

Nella sala del Consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino, alla presenza dei Capitani reggenti, secondo la prassi, l'attuario del Tribunale commissariale della Repubblica di San Marino, Giuseppe Tabanelli, ha letto stamane alcune sentenze penali di primo e secondo grado, fra le quali quella contro gli imputati del «colpo di Stato» del 19 settembre 1957.

La sentenza di primo grado, dopo un'ampia rievocazione degli eventi politici sammarinesi dalle elezioni del 14 agosto 1955 al settembre 1957, ed una approfondita disquisizione in diritto, stabilisce:

1) gli ex Reggenti Giordano Giacomini e Primo Marani, colpevoli dei reati di cui agli art. 209, 85, C. p. p., dell'art. 2 del decreto 28 marzo 1939 n. 7, degli art. 161, 162 e 164 del Codice di procedura penale (attentato contro la sicurezza dello Stato e correità) e li condanna a 15 anni di «lavori pubblici» e 6000 lire di ammenda;

2) i signori Gino Giacomini (ex Segretario di Stato agli Affari esteri), Domenico Morganti (ex Segretario di Stato agli Affari interni), Ermenegildo Speroni, Agostino Giacomini, Vincenzo Pedini, Mario Unanni, Alberto Reffi e Luigi Montironi (già componenti del Congresso di Stato) colpevoli del reato di «complicità necessaria» e li condanna a 12 anni di «lavori pubblici» e lire 7000 di ammenda;

3) il sig. Primo Bugli (già segretario del partito socialista sanmarinese) colpevole del reato di «complicità necessaria», e lo condanna a 10 anni di «lavori pubblici» e lire 6000 di ammenda;

4) i signori Umberto Barulli, Enrico Andreoli, Vito Frisoni, Eugenio Bernardini, Marino Gianni, Giuseppe Maiani, Augusto Censoni, Francesco Mussoni, Antonio Censoni, Giuseppe Fanelli e Alberto Pasquinelli (consiglieri e membri delle direzioni del PCS e del PSS) colpevoli del reato di «complicità non necessaria» e li condanna a 7 anni di «lavori pubblici» e lire 3000 di ammenda;

5) i signori Andrea Baciocchi, Remo Giacomini, Alfredo Casali, Arnaldo Para (consiglieri e membri delle direzioni del PCS e del PSS) e Ercole Capicchioni (che fu comandante della cosiddetta «milizia rossa») colpevoli del reato di «complicità non necessaria» con la stessa attenuante, li condanna a 5 anni di «lavori pubblici» e a lire 2000 di ammenda;

6) il signor Egidio Belisardi (già membro della direzione e della segreteria del PCS) assolto perchè il reato ascrittogli non risulta sufficientemente provato.

Gli imputati, dei quali erano assenti Umberto Barulli, Domenico Morganti ed Egidio Belisardi, hanno cinque giorni di tempo per dichiarare se intendono appellarsi.

I «lavori pubblici», nella legislazione penale della Repubblica di San Marino, sono una forma speciale di detenzione. Le altre sentenze lette stamane riguardano piccoli reati.

Ricuperata nel Brenta la salma di un operaio

Mestre, 8

Dopo cinque giorni di ricerche, è stata ricuperata nel naviglio Brenta la salma dell'operaio 36.enne Claudio Ferro, da Malcontenta, scomparso misteriosamente nella notte tra il venerdì ed il sabato scorso mentre, in bicicletta, stava rincasando da Oriago in compagnia di un occasionale amico.

Il mistero che circondava la scomparsa del Ferro, però, non si è completamente risolto con il ritrovamento della salma. Il medico che ha eseguito un esame al cadavere, ha infatti riscontrato una ferita sospetta alla testa dell'operaio. Sarà perciò effettuata l'autopsia del cadavere per accertare la natura della ferita. La bicicletta del Ferro è stata ritrovata sott'acqua, in direzione opposta a quella in cui doveva trovarsi. Inoltre, l'uomo con il quale il Ferro stava rincasando, è misteriosamente scomparso

UN DELITTO SCOPERTO IERI MATTINA IN CARINZIA

ORRIBILMENTE ASSASSINATA LA «ROSEMARIE» DI KLAGENFURT

Matilde Leitgeb è stata trovata quasi decapitata nella sua abitazione a Strausshof - La giovane vittima attendeva tra breve un bambino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 8

Un «caso Rosemarie Nitribitt» viene segnalato oggi dalla cronaca nera austriaca. Una giovane e bellissima donna, nata da famiglia borghese benestante, dedicatasi da qualche anno alla «vita», è stata trovata assassinata questa mattina nella stanza da letto dell'appartamento che abitava nei pressi di Klagenfurt.

Tutti la conoscevano nelle vicinanze come la «Nitribitt di Strausshof» a causa delle visite frequenti che riceveva nella sua casa durante le ore piccole e per il fatto che tutti i suoi visitatori erano scelti accuratamente fra i rappresentanti dell'alta finanza austriaca, con portafogli e nome molto in vista nel mondo economico.

Matilde Leitgeb di 26 anni, brunetta dal sorriso infantile e dal labbro pendulo, è stata trovata orrendamente sfigurata nel suo letto questa mattina da una donna che veniva a mettere in ordine la stanza. E' stata assassinata a colpi di martello o da altro oggetto contundente, vibrati sulla testa. Lo assassino o gli assassini hanno fatto scempio del corpo della donna colpendolo, come ha potuto stabilire la prima perizia medica, per ben ventisei volte con violenza inaudita.

Sul suo ventre sono stati trovati segni di sei profonde coltellate che devono esser state vibrate dopo che la donna era ormai morta. La perizia ha fatto pure l'agghiacciante constatazione che la «Nitribitt di Strausshof», nubile, si trovava nel quinto mese di gravidanza.

Si presume che il movente del delitto sia da ricercare appunto su questa condizione della uccisa che deve aver ricevuto in camera il suo assassino facendogli presente lo stato di cose e chiedendogli probabilmente di «porre riparo». O forse è stata la constatazione di questa gravidanza che può aver spinto lo sconosciuto «ammiratore» ad un eccesso di gelosia che si è trasformata in furia omicida?

La polizia per ora brancola nel buio. I giornali austriaci del pomeriggio danno ampia ospitalità al fatto anche perchè ricorda certi particolari di un caso analogo verificatosi nella Stiria quattro anni fa: una infermiera a nome Bernardine Fluch venne trovata assassinata in stato di gravidanza avanzata. Anche il suo capo era orrendamente sfigurato a colpi di martello tanto che inizialmente non venne riconosciuta.

Il capo della donna trovata questa mattina è ridotto a una poltiglia sanguinolenta e quasi staccato dal tronco. Matilde Leitgeb verrà sepolta, come già avvenne per Bernardine Fluch, decapitata dato che il capo è stato portato per gli accertamenti alla sezione giuridica dell'ospedale regionale. Sul suo collo sono state rilevate anche le tracce dello strangolamento. L'omicida che l'ha finita in questa maniera orrenda, deve essere stato assalito da un eccesso di follia bestiale dato che la donna era morta, come ha stabilito la polizia, dopo il quarto colpo di martello sulla testa. Gli altri colpi vibratigli alla testa e al ventre denunciano la pazzia.

La donna doveva conoscere bene l'assassino che è venuto a visitarla nella notte, dato che nessun segno di effrazione delle porte e delle finestre è stato constatato dalla polizia. Anche il cane lupo di proprietà della uccisa deve conoscere l'uomo che ha visitato la padrona. Non ha mai abbaiato durante la notte. Il cadavere è stato trovato coperto dalla sola camicia da notte.

La cronaca di Vienna rende inoltre oggi noto che Norbert C. di 14 anni, figlio di un noto professore e di una professoressa di scuole medie viennesi, studente modello, primo della classe, si è tolto la vita impiccandosi allo stipite della porta di casa. I genitori hanno fatto l'agghiacciante scoperta quando sono rientrati alla loro abitazione in mattinata. Niente giustificava questo gesto del ragazzo che era sano, allegro, robusto, intelligente ed amato da tutti. Vienna ha purtroppo un tragico primato mondiale nella statistica dei suicidi. Più volte abbiamo segnalato casi di suicidio qui avvenuti dovuti a depressione momentanea, che si segnala soprattutto quando in Austria giunge un vento caldo chiamato «fohn» che porta con sè i germi della follia e spinge al suicidio.

Bruno Tedeschi

Alla Liguria il primato nel consumo del tabacco

Roma, 8

Il consumo testatico di tabacco in Italia, che nel giro degli ultimi anni ha segnato un costante incremento, è asceso nell'esercizio 1958-'59 a kg. 1,073.

Tra le varie regioni che hanno contribuito in alterna misura alla formazione di tale indice statistico, una posizione di assoluto rilievo occupa la Liguria, in cui il consumo pro capite ha raggiunto kg. 1,495, con una punta massima di kg. 1,734 registrata in provincia di Imperia.

Tuttavia, se sulla Riviera si è fumato più che altrove, è in provincia di Roma che si è avuta la più alta spesa per consumo di tabacchi: lire 16 mila 39 pro capite, con una spesa complessiva, nella provincia di oltre 40 miliardi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinari per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Manzini 7. 29009 M

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA anziana sana offresi governo casa persona sola coniugi ore da combinarsi escluso bucato, disposta trasferirsi Meridione. Offerte Cassetta n. 29115 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BALIA asciutta referenziata per bimbo 2 mesi cercasi. Cassetta 47 R, Spi, Bologna. 6104 B

DOMESTICA giovane tuttofare pratica cucinare buone referenze cercasi. Telefonare 96104. 68865 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 9-15, giovane onesta volonterosa referenziata, piccola famiglia 3 adulti. Via Romagna 9-II, telefono 38126. 29099 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze mobili serramenti offresi. Telefono 44101. 28982 C

ARCOSALDATORE, abilitato scuole ENAIP (Acli), 10 mesi corso, offresi. Cassetta n. 29049 C UPI.

ATTIVO con «Seicento» offresi mansioni fiducia. Cassetta n. 68863 C UPI.

CONTABILE bilanciata buona conoscenza inglese, francese, lunga pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 48771 C UPI.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati. Telefono 24726. 48755 C

MODELLISTA e disegnatore capacissimo offresi. Cassetta n. 48805 C UPI.

SIGNORA anziana conoscenza tedesco pratica lavori ufficio offresi anche ricucitrice mezza giornata. Offerte Cass. 29115 C UPI.

STENODATTILOGRAFA corrispondente indipendente italiano-tedesco offresi seria ditta. Cassetta 68856 C UPI.

CC Artigianato L. 20

MACCHINISTA maglieria lunga esperienza confeziona su misura qualunque indumento anche calze. Telefonare 46443. 29128 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. APPRENDISTA bar 15-16 anni cercasi, Rivolgersi S. Lazzaro 8. 68854 D

A SERIA coppia mezzadri giardiniere - tuttofare offresi quartiere e stipendio. Offerte Cass. 68709 D, UPI.

APPRENDISTA bar 15enne cercasi. Bar Acegat, Crispi 7. 29113 D

BAMBINAIA capace per bimbi 1 e 3 anni cercasi. Cassetta 48749 D UPI.

BAMBINAIA stabile referenze cercasi. Tel. 94403. 29105 D

CHEFS de rang età massima 45 anni altamente qualificati con esperienza locali esteri ottima conoscenza inglese, francese oppure inglese, tedesco, per lussuosi transatlantici. Allegare curriculum vitae, copie certificati. Cestinansi offerte incomplete. Scrivere Cassetta 10 V SPI, Genova. 6103 D

CONFEZIONATRICI maglieria pratiche per lavoro a domicilio cercansi. Cass. 48769 D UPI.

GARZONA pratica cercasi. Salone Tina, via Marconi 26. 29077 D

GARZONA negozio fiori cercasi. Ghega 16. 29086 D

GUARDAROBIERA, bancoriera capace giovane. Presentarsi S. Francesco 2, ore 16.30. 29102 D

IMPORTANTE industria elettronica milanese cerca per ufficio tecnico-commerciale - ingegnere del ramo - indispensabile ottima conoscenza tedesco. Inviare curriculum - indicando pretese, referenze a Casella 237 C S.P.I. Milano. 6094 D

PRIMARIA Ditta cerca perfetta corrispondente tedesco. Cassetta 29111 D UPI.

RADIOELETTROTECNICO licenza scuole medie inferiori esperienza montaggi elettronici, giovane, svelto, capace cercasi. Indicare eventuali referenze. Cassetta 48779 D UPI.

RAGAZZA 14.enne apprendista venditrice per pasticceria cercasi. Pasticceria, G. Gallina 5. 29118 D

SIGNORINA praticante ufficio 14-15.enne, primo impiego. Presentarsi I.C.E.C.A., Colombo 12, ore 18-19. 29089 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA centralissima bella tipo salotto poggiolo bagno affittasi. Telefonare 61212. 29120 F

MOBILIATA una persona, bagno telefono, affittasi a distinto. Telefonare 23317. 1234 F

MOBILIATA bella pulita telefono affittasi anche studenti. Visitare pomeriggio, Sanfrancesco 20-III. 68861 F

MOBILIATA centrale acqua corrente affittasi distinto. Telefonare 26878 29081 F

MOBILIATE bellissime uso cucina, quartiere mobiliato, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 29123 F

G Istruzione L. 25

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi collettivi selezionati economici. Esami. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 48625 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

MATEMATICA, computisteria, per idoneità Istituto tecnico commerciale, insegnansi. Telefono 57398 29106 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Pagamento condizionato. Giulia 26, primo. 29112 G

UNIVERSITARIO bidiplomato insegna qualsiasi materia. Telefono 32297. 68866 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista bifocali smarriti tratto Timeus, v. XX Settembre, S. Antonio, Ponterosso. Mancia telefonare 50583.

OROLOGIO donna ciondolo cuore, smarrito, piccolo valore, carissimo ricordo persona scomparsa, Mancia, telefonare 39634. 29101 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. VILLA mobiliata lussuosa quadristanze salone riscaldamento bagno garage giardino Opicina affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 29129 I

A.I.C.A., tel. 37703, offre appartamenti tri-quadristanze accessori, panoramici, affitti aggiornati. 68858 I

AFFITTASI appartamento casa nuova ascensore due stanze cucina bagno anticamera poggiolo vista mare. Telefonare n. 25782. 29100 I

AFFITTANSI: appartamento tristanze accessori casa nuova 30.000; altro: tristanze accessori 28.000. Amministraz., Slataper 1. 29127 I

APPARTAMENTI affittansi in villa 4-5 stanze accessori primi inquilini, riscaldamento, giardino, Barcola collina. Telefonare mattinata 94523. 68862 I

APPARTAMENTO due stanze cucinetta, bagno, gabinetto, poggiolo, ascensore, riscaldamento affittasi 27.000 mensili. Telefono 31034. 68817 I

APPARTAMENTO signorile in villa nuova, paraggi Carlo Alberto, affittasi, informazioni 17-19 tel. 38084. 68843 I

APPARTAMENTO bi-camere cucina bagno centralnafta adatto sposi affittasi. Telef. 23143. 29129 I

APPARTAMENTO zona Campo Marzio, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1423 I

CEDESI affittanza negozio vendendo arredamento adatto barbiere. Telef. 44372. 68867 I

LOCALE d'angolo, 100 mq. 5 fori, zona viale Sonnino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1413 I

LOCALE angolo nuovo, 16 mq. perfetto, adatto artigianato, prontentrata, 15.000 mensili. Telefonare 37703. 68858 I

PENSIONATA anziana vedova bisognosa assistenza cerca pensionata disposta coabitare e assisterla. Condizioni da trattarsi. Telefonare 54437. 29082 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato camera cucina, bagno, termonafta, cercasi. Dettagliare affitto, inintermediari. Cassetta n. 29104 L UPI.

APPARTAMENTO 20 stanze, centrale cercasi in affitto. Telefono 55493. 1418 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

CUCCIOLO cane pastore tedesco acquistasi. Telefonare 29568 68855 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex» - Cucine elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo risparmiano combustibile. Fornelli. Acquai porcellanati. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Armadietti portabombole. Scaldabagni. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Concessionario: Zennaro, S. Lazzaro 16. 68823 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 28998 M

MACCHINA cucire 20.000 nuovissima; Singer rientrante d'occasione. Assortimento mobiletti, rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 29093 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28998 M

OCCASIONE vendesi macchina «Singer» lire 5000. Via Carducci 28. Di Gaetano. 29079 M

PELLI, pelli guarnizione, castori, castorini, persiani, visoni, ocelot, linci, linciotti, marmotte, prezzi eccezionali. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III. 29124 M

PELLICCE modelli recentissimi, vasta scelta. Qualsiasi guarnizione. Riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 48756 M

PELLICCERIA Ziliotto, qualità durata prezzo, modelli esclusivi. Visitateci Vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16-III, telefono 29374. 29124 M

PELLICCERIA vende, ripara, confeziona. Prezzi réclame. Imbriani 12, tel. 36355. 29117 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo, una carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche, vasche, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi presso l'«Intra», via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 29085 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine Tel. 23485. 29107 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 29096 N

A.A. COMPERO tappeti persiani orientali buoni anche sciupati, altra merce pregiata. Telefonare 61846. 29080 N

STUFA legna, bianca, poltronaletto ottimo stato, acquisto occasione, Cass. 68860 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili ufficio salotti soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 29097 NN

A. A. A. A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telef. 31428. 29119 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 3000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 28973 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI piazzista-viaggiatore, proveniente Istituto informazioni commerciali, per curare Clientela acquisita in zona propagandata Tre Venezie. Ottima retribuzione. Casella 229 M, SPI, Milano. 6105 P

RAPPRESENTANTE con automobile propria introdottissimo negozi arredamento e lampade cercasi. Scrivere indicando curriculum vitae, referenze, ditte rappresentate, zone visitate, clientela. Provvigioni e contributo spese mensile. Cassetta 2359 P UPI.

VIAGGIATORI con auto pratici vendita rateale presso privati abbigliamento uomo-signora guadagno minimo 150.000 mensili, rimborso spese. Offerte Cassetta 29116 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ARDEA perfetta vendesi. Bar Rina, via Valdirivo 38, Carli. 29090 Q

NUOVA Cinquecento da immatricolare vendesi. Telefonare n. 90506. 29092 Q

TOPOLINO ottimo stato vendesi. Telefonare 94089. 68864 Q

«600» '56 bicolore, bene attrezzata, motore nuovo, in rodaggio, vendesi 440.000. Farneto 4, Bar. 29114 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centrale, 1 foro, licenza analcoolici, completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 R

CEDESI avviato ed importante caffè, posizione centralissima, modernamente attrezzato 25.000.000. Cassetta 6/B SPI Udine. 6096 R

DIPENDENTI ex GMA otterranno prestiti restituibili sessanta mensilità immediati anticipi. Orfei, Via Roma 18. 29121 R

DROGHERIA e cartoleria, 40 mq., 2 fori, bene avviato, arredamento licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 R

MAGAZZINO paraggi piazza Ponterosso cedesi metà eventualmente combinazione. Offerte Cass. 29083 R UPI.

PRESTITI senza intervento datore lavoro concediamo sino 400.000. Telefonare 95056. 29078 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE per realizzo vendesi casetta due quartierini giardino 1.800.000. Telefonare 59144. 29103 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti vista mare contanti 1.500.000 rimanenza mutuo. Altri via Revoltella da 2.300.000 fino 2.950.000 facilitazioni. Altri centralissimi 2 milioni 800.000 - 4.600.000. - S. Lazzaro 11, telef. 24751. 29125 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Revoltella, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Fiera, soleggiati, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1422 S

APPARTAMENTINO soffitta, bistanze, comodità, condominio libero, vendesi condizioni. Ricci 3, Petris. 29110 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, orto, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO zona piazza Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, 3 terrazze panoramiche, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, soffitta vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Campi Elisi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1408 S

APPARTAMENTO zona Pescheria, 5 stanze, cucina, stanzino per bagno, 3 ripostigli, soffitta, terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1421 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona via Tigor, due stanze, cucina, vendesi 1 milione 100.000. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

APPARTAMENTO piano attico, 4 stanze, accessori, terrazza, zona Carlalberto, cerco condominio. Telefonare 37703. 68858 S

IMPRESA vende in stabile costruzione via Rismondo appartamenti lussuosi 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, due poggioli. Tel. 31034. 68817 S

IN STABILE costruzione paraggi Garibaldi, Impresa vende appartamenti due stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore. Tel. 31034. 68817 S

IN VILLA appartamento panoramico tristanze, soggiorno, biservizi, riscaldamento, poggioli, garage, giardino, vendo eventuali facilitazioni. Cass. 29074 S UPI.

LOCALE in condominio libero adatto rivendita tabacchi, bandaio od altro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

LOCALE 40 mq. centrale, casa corso costruzione, adatto parrucchiere vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1417 S

LOCALE 240 mq. casa nuova adatto deposito, carrozziere, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1420 S

MAGAZZINO 32 mq. ora adibito garage vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

PRONTINGRESSO pressi Stazione, ampio: atrio, quadristanze, stanzetta, servizi, soleggiato, ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 29126 S

QUARTIERE 5 stanze, camerino, bagno, cucina, riscaldamento centrale, pressi Besenghi, vendesi libero. Telefonare pomeriggio n. 49796. 68856 S

STABILE città condominio occupato acquisterei, serietà, discrezione. Offerte Cassetta 1401 S UPI.

TERRENO costruzione casetta-villetta Costalunga vendesi metà prezzo, mite. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 29129 S

TERRENO con villetta splendida posizione vendesi Grignano. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

ULTIMO appartamento condominio occupato, camera cucina, 600.000 vendesi pagamento 1/2 contanti rimanenza dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

VENDESI Venezia rione Accademia signorile coniugi soli primo piano ingresso camera bagno soggiorno pranzo cucina volendo altana sopraelevabile termosifone, telefono portineria. San Trovaso 1063. Cassetta 29108 S UPI.

VILLA signorile, splendida posizione, panoramica, vista mare, con 2 appartamenti indipendenti, 590 mq. terreno, due garages, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1415 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:

- CORAZZA - Piazza Acquaverde
- PAGANETTO - Piazza Principe
- GISELDA - Piazza Deferrari
- MORCHIO - Portici Accademia
- GRAFFEO - Piazzetta Labò
- PATRINI - Via XX Settembre Ponte
- TRUSSI - Piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

DAL 4 OTTOBRE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Tipo	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora	Tipo	Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.48	A	Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia